

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-09-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	01/09/2017	3	San Giuliano, corsi pieni ma in centro è un deserto = Infuriati i negozianti Deserto in centro <i>Mauro Giustozzi</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	01/09/2017	5	Sae in un'area privata, scelta incomprensibile <i>Redazione</i>	6
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	01/09/2017	5	Fiamme in serie, è allarme in provincia <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	01/09/2017	32	Terni - Allarme meteo in Valserra Si teme la caduta massi = Scatta l'allarme meteo in Valserra Rischio frane e di caduta detriti <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	01/09/2017	34	Attigliano - Denunciato un presunto piromane E' stato incastrato dalle telecamere <i>Ch.ro.</i>	9
MESSAGGERO RIETI	01/09/2017	2	Fondi antidissesto ma cresce la paura = Fondi antidissesto ma crescono i timori <i>A.I.</i>	10
MESSAGGERO RIETI	01/09/2017	2	Incendi, si spera nella pioggia = La provincia brucia: tutte le speranze nel ciclone Poppea <i>Alessandra Lancia</i>	11
MESSAGGERO UMBRIA	01/09/2017	36	Perugia - Un albero cade e sfiora un passante L'intervento dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	13
MESSAGGERO UMBRIA	01/09/2017	47	Terni - Allerta meteo, rischio frane e alluvioni <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO ANCONA	01/09/2017	50	Rogo, inferno sulla superstrada A dare l'allarme una bimba = Inferno di fuoco in superstrada: traffico bloccato <i>Sara Ferreri</i>	15
RESTO DEL CARLINO PESARO	01/09/2017	43	San Bartolo festeggia dopo l'incendio Grazie a coloro che ci hanno protetto <i>Solidea Vitali Rosati</i>	16
RESTO DEL CARLINO PESARO	01/09/2017	52	Incendio Cesane, l'immobilismo del sindaco <i>Redazione</i>	17
CENTRO	01/09/2017	2	Le novanta piaghe che affliggono l'Abruzzo <i>Lorenzo Colantonio</i>	18
CENTRO	01/09/2017	11	Roghi, speriamo si riesca ad individuare i responsabili <i>Redazione</i>	20
CENTRO	01/09/2017	21	Ancora a fuoco campagne e boschi <i>Redazione</i>	21
CENTRO	01/09/2017	24	Il sindaco: 5mila euro di taglia sui piromani <i>Claudio Lattanzio</i>	22
CENTRO	01/09/2017	25	La fotocronaca dalla trincea del rogo L'esercito dei volontari e i mezzi in azione <i>Redazione</i>	23
CENTRO TERAMO	01/09/2017	12	Un territorio devastato dalla crisi <i>Redazione</i>	24
CENTRO TERAMO	01/09/2017	16	Nuovo rogo a Macchia da Borea danneggiati venti ettari <i>Redazione</i>	25
CIOCIARIA OGGI	01/09/2017	12	I droni Raven si alzano in volo E individuano focolai minacciosi <i>Redazione</i>	26
CIOCIARIA OGGI	01/09/2017	12	Con il fuoco dentro casa Ma arrivano i rinforzi <i>Katia Valente</i>	27
CIOCIARIA OGGI	01/09/2017	13	Iniziato il conto alla rovescia per il maltempo <i>A.r.</i>	29
CIOCIARIA OGGI	01/09/2017	16	Fiamme all'alba in un autosalone <i>Redazione</i>	30
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	01/09/2017	11	Per colture e produzioni tipiche il danno oltre i 10 milioni di euro <i>Letizia Francesconi</i>	31
CORRIERE DI RIETI	01/09/2017	3	Dopo le scosse le fiamme = "Il sistema di Protezione civile ha funzionato" <i>Ilaria Faraone</i>	32
CORRIERE DI RIETI	01/09/2017	3	Settanta i vigili del fuoco impegnati su tutto il territorio <i>Marco Fuggetta</i>	33
CORRIERE DI RIETI	01/09/2017	5	Non c'è pace per i terremotati, anche le casette minacciate dagli incendi <i>Redazione</i>	34
CORRIERE DI RIETI	01/09/2017	8	Sabina Reatina - Terminati i lavori di puntellamento della torre campanaria di San Michele <i>Redazione</i>	35
CORRIERE DI VITERBO	01/09/2017	13	Grosso incendio di sterpaglie in zona Castel d'Asso <i>Redazione</i>	36
INCHIESTA	01/09/2017	2	Incendio in una rivendita di auto Le fiamme divorano due veicoli <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-09-2017

INCHIESTA	01/09/2017	3	Da Monte Trocchio devastazione e fumo: aria irrespirabile nei Comuni limitrofi. Roghi sotto controllo nelle aree critiche = Monte Trocchio: fuoco a 500 metri dalle case e aria irrespirabile Migliora altrove <i>Al.sp.</i>	38
INCHIESTA	01/09/2017	4	Piccolo incendio a Civette Rogo domato dai residenti Dubbi su un'auto in transito e una persona in "fuga" <i>Br.ga.</i>	39
INCHIESTA	01/09/2017	23	Il sindaco apre i cassetti del suo ufficio e tira fuori il Piano d'emergenza e degli incendi d'interfaccia <i>Redazione</i>	40
LATINA OGGI	01/09/2017	13	Sesto incendio nel bosco di Foglino <i>Francesco Marzoli</i>	41
LATINA OGGI	01/09/2017	19	Fiamme nel fosso mai bonificato <i>Gabriele Mancini</i>	42
LATINA OGGI	01/09/2017	31	Un patrimonio verde in fumo <i>Gianni Ciuffo</i>	43
MANIFESTO	01/09/2017	6	Addio, ricostruzione impossibile = Ricostruzione impossibile, addio Pescara del Tronto <i>Mario Di Vito</i>	44
MESSAGGERO ABRUZZO	01/09/2017	2	Roghi, ci vuole l'Esercito = Gli incendi avanzano Per fermarli ci vuole l'Esercito <i>Patrizio Iavarone</i>	45
MESSAGGERO ABRUZZO	01/09/2017	2	Gli ambientalisti: troppi gas nell'aria il rimboschimento non è sufficiente <i>Saverio Occhiuto</i>	47
MESSAGGERO FROSINONE	01/09/2017	2	Incendi e frane, fronte comune = Incendi, la Ciociaria continua a bruciare Velivoli anti piromani <i>Annalisa Maggi</i>	48
MESSAGGERO LATINA	01/09/2017	5	In fumo 600 balle di fieno <i>Redazione</i>	49
MESSAGGERO METROPOLI	01/09/2017	5	Incendio di Ferragosto partito da un barbecue <i>Fabio Marricchi</i>	50
MESSAGGERO ROMA	01/09/2017	13	Saxa Rubra, incendio vicino alla sede della Rai <i>Redazione</i>	51
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	01/09/2017	20	Terni - Valserra, ora c'è il rischio-frane Presidio speciale per il maltempo <i>Ste.cin.</i>	52
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	01/09/2017	29	Perugia - Lezione di Protezione civile per i volontari del Corpo europeo <i>Redazione</i>	53
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	01/09/2017	41	Il paese cancellato = Pescara del Tronto cancellata Il paese rinascerà altrove <i>Matteo Porfiri</i>	54
VOCE	31/08/2017	4	Intervista a Carlo Doglioni - Un anno fa, la prima scossa che fece tremare il centro Italia. Ora, Ischia. Lo stato dei lavori in Umbria. L'abitabilità in Italia = Contro le disgrazie naturali, più memoria <i>Gigliola Alfaro</i>	55
VOCE	31/08/2017	11	Sierra Leone: gli aiuti Caritas nella peggiore catastrofe naturale in uno dei Paesi più poveri del mondo <i>Patrizia Caiffa</i>	56
VOCE	31/08/2017	11	Intervista a Andrea Masullo - L'Italia deve fin d'ora imparare a gestire una situazione in cui la siccità sarà la norma <i>Gigliola Alfaro</i>	57
VOCE	31/08/2017	20	Gubbio - Lavori e restauri al duomo di Gubbio <i>G.b.</i>	59
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	01/09/2017	14	Addio a Pescara del Tronto Non può rinascere dov'era <i>Luigi Miozzi</i>	60
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2017	1	Regione Lazio, Protezione Civile: 20 nuovi mezzi antincendio ad associazioni volontariato <i>Redazione</i>	62
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2017	1	Toscana, arriva il maltempo. Domani allerta arancione per forti piogge <i>Redazione</i>	63
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2017	1	Toscana, incendi: attivi 17 focolai. Denunciata una donna che appiccato 7 roghi <i>Redazione</i>	64
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2017	1	Maltempo, in arrivo temporali intensi al Centro-Nord <i>Redazione</i>	65
meteoweb.eu	31/08/2017	1	- Terremoto: a Norcia dibattito sugli aiuti dell'Ue per la ricostruzione delle regioni terremotate - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	66
meteoweb.eu	31/08/2017	1	- Incendi Toscana: rogo in Lucchesia, interviene il Canadair - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	67
meteoweb.eu	31/08/2017	1	- Terremoto, Abruzzo: nuove casette adatte a effetto neve-sisma - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-09-2017

meteoweb.eu	31/08/2017	1	- Terremoto, Abruzzo: entro l'autunno saranno consegnate 226 casette - Meteo Web - - - - - Redazione	69
meteoweb.eu	31/08/2017	1	- Incendi: fermate le fiamme a Cittareale, sotto controllo le zone colpite dal terremoto - Meteo Web - - - - - Redazione	70
meteoweb.eu	31/08/2017	1	- Incendi: in Toscana attivi da questa mattina 17 focolai - Meteo Web - - - - - Redazione	71
meteoweb.eu	31/08/2017	1	- Incendi Toscana: fiamme nei boschi di Reggello, Camaiore e Monteriggioni - Meteo Web - - - - - Redazione	72
ansa.it	31/08/2017	1	Incendio nel Bolognese, arrivato Canadair - Emilia-Romagna Redazione	73
ansa.it	31/08/2017	1	Incendi: rogo Cittareale sotto controllo - Lazio Redazione	74
ansa.it	31/08/2017	1	Incendi: Verdi, Procura indagherà su ritardi regione Abruzzo - Abruzzo Redazione	75
askanews.it	31/08/2017	1	Maltempo in Toscana, codice arancio dalla mezzanotte Redazione	76
askanews.it	31/08/2017	1	Toscana, incendi attivi in 17 aree boschive Redazione	77
askanews.it	31/08/2017	1	Incendi, oltre 130 vigili del fuoco tra Monte Morrone e Reatino Redazione	78
askanews.it	31/08/2017	1	E' allerta temporali (protezione civile) Redazione	79
askanews.it	31/08/2017	1	Allerta Protezione civile: temporali Centro-Nord, temperature giù Redazione	80
askanews.it	31/08/2017	1	Oggi 563 interventi dei vigili del fuoco per gli incendi boschivi Redazione	81
askanews.it	31/08/2017	1	Incendi boschivi, oggi 563 interventi dei vigili del fuoco Redazione	82
askanews.it	31/08/2017	1	Incendi boschivi, oggi 563 interventi dei vigili del fuoco Redazione	83
askanews.it	31/08/2017	1	Sisma Centro Italia, Protezione civile: consegnate 761 casette Redazione	84
tiscali.it	31/08/2017	1	Allerta Protezione civile: temporali Centro-Nord, temperature giù Redazione	85
roma.repubblica.it	31/08/2017	1	Roma, arriva il maltempo: sul Lazio pioggia, grandine e raffiche di vento Redazione	86
TEMPO ROMA	01/09/2017	19	Figlio muore Madre veglia per giorni Redazione	87
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	01/09/2017	8	Al via il corso di formazione per guardie ecozoofile di FareAmbiente Redazione	88
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	01/09/2017	10	I cani-bagnini campioni di sicurezza Redazione	89
laquilablog.it	31/08/2017	1	#incendi, #Abruzzo: La proposta del WWF, "Si riveda il Masterplan per salvare la regione" Redazione	90
laquilablog.it	31/08/2017	1	#incendi, #Abruzzo: WWF e Legambiente chiamano a raccolta il popolo verde d' Abruzzo Redazione	91
laquilablog.it	31/08/2017	1	Incendi, Pezzopane: “In Abruzzo disegno criminale” Redazione	93
pescaranews.net	31/08/2017	1	Mazzoccapè l'iniziativa "Bastaincendi" promossa da WWF e Legambiente Redazione	94
pescaranews.net	31/08/2017	1	Centinaia di cittadini continueranno a non dormire la notte in piazza Muzii Redazione	95

San Giuliano, corsi pieni ma in centro è un deserto = Infuriati i negozianti Deserto in centro

La polemica di alcuni commercianti Cerimonia con il cardinale Bassetti Nel mirino l'assenza degli ambulanti dirottati altrove

[Mauro Giustozzi]

San Giuliano, corsi pieni ma in centro è un deserto La polemica di alcuni commercianti Cerimonia con il cardinale Bassetti MACERATA Non c'è stata la festa monia con il cardinale Bassetti del patrono centro storico. Mallro Gmstozzi Questa la denuncia che giunge ai negozianti e da diversi commercianti che lavorano dentro le mura cittadine. Afflusso solamente nello stand culinario della Pro Loco e la sera per il ballo in piazza della Libertà. I corsi invece sono stati strapieni. Toccante la cerimonia - Infuriati i negozianti Deserto in centro Nel mirino l'assenza degli ambulanti dirottati altrove MACERATA Non c'è stata la festa del patrono in centro storico. Questa la denuncia che giunge da diversi commercianti che lavorano dentro le mura cittadine. Afflusso solamente nello stand culinario della Pro Loco e la sera per il ballo in piazza della Libertà. Ma sia il 30 che soprattutto il 31 agosto vie semideserte, pochissima gente a passeggio e bancarelle che si contavano sulle dita di una mano. Insomma non il solito San Giuliano, quello di qualche anno fa quando corso Matteotti, via Gramsci, Piaggia della Torre pullulavano di ambulanti ed erano prese d'assalto da maceratesi e visitatori della fiera in gran numero. La delusione Purtroppo c'è pochissima gente in centro - sottolinea Paolo Tanoni del bar Romcaffè di via Gramsci- e non è difficile comprendere il perché. Se togliamo lo stand della Pro Loco in piazza della Libertà non ci sono ambulanti e bancarelle. Per cui mi dite per quale motivo una persona deve venire in centro per San Giuliano? Una volta non era così. La festa del patrono si svolgeva in gran parte dentro le mura e la gente affluiva in grande numero. Oggi, guardatevi in giro e ditemi voi se questa è la festa del patrono. Gira pochissima gente, la stragrande maggioranza staziona tra le mura, corso Cavour e corso Cairoli. Ma questa è la festa di Macerata, ed il cuore della città è desolatamente vuoto. Se lo scorso anno motivi di sicurezza legati al sisma avevano fatto accettare di buon grado lo svuotamento del centro città, stavolta la rabbia di chi lavora dentro le mura esplode. Non c'è stata la volontà di portare gli ambulanti in centro per San Giuliano -sottolinea sempre Tanoni-. Io avrei invertito le scelte dell'amministrazione. Bancarelle prima in centro e poi semmai in altri luoghi e stand della Pro Loco ai giardini Díaz come era accaduto in passato. Così, invece, il centro si popola solamente la sera per i balli in piazza della Libertà. A proposito della quale, dopo la pedonalizzazione, non è stato realizzato alcun evento in questa estate. Infine fatemi dire una cosa sulla sicurezza: sarebbe stato più facile chiudere, spendendo molto meno, i pochi accessi al centro storico che non mettere in campo tutte queste forze dell'ordine. Presenze in calo Anche Amedeo Patrassi, titolare di una serie di negozi di abbigliamento in città, indica un netto calo di presenze per le feste patronali. Purtroppo poca gente in centro e pochissime bancarelle -afferma-. Sembra una domenica come tante, non pare essere il 31 agosto qui. Sicuramente ad influire è il fatto che non ci siano ambulanti nelle vie del cuore della città. Che, se da un lato ci fanno un po' di concorrenza, dall'altro però attirano le persone a salire in centro. Poi alla fine quando c'è tanto giro, a guadagnarci sono sia gli ambulanti che noi titolari dei negozi. Invece, in questo modo, le persone preferiscono rimanere fuori dalle mura, dove sono state collocate le bancarelle, e non hanno motivo per salire in piazza. Anche tutto l'apparato di sicurezza messo in piedi tende a scoraggiare i cittadini ad andare alla fiera. Forse c'è anche paura nella gente -conclude Patrassi- che si vede circondata di agenti e protezione civile, con alcuni accessi sbarrati. Certo è che il calo di presenze quest'anno è sotto gli occhi di tutti. m.g. RIPRODUZIONE RISERVATA L'analisi Gente disabituata a salire in piazza Un San Giuliano magro, con in centro pochissime persone. Luciana Antolini (nella foto), del negozio Borbonese, fotografa un 31 agosto privo di rumori, calca di folla come da sempre è stata la festa di San Giuliano. Lo scorso anno per il terremoto, ma stavolta l'assenza di ambulanti -spiega- ha creato questo vuoto e questo silenzio irreale. Ricordo ben altri scenari nel passato per San Giuliano. Non so, forse la gente si è anche

disabituata a salire in centro in questi anni. Davvero non sembra la festa del patrono qui. Tanoni: Questa è la festa di Macerata ed il cuore della città è desolatamente vuoto Una via del centro durante le feste patronali -tit_org- AGGIORNATO - San Giuliano, corsi pieni ma in centro è un deserto - Infuriati i negozianti Deserto in centro

Sae in un'area privata, scelta incomprensibile

[Redazione]

Sae in un'area privata, scelta incomprensibile IL CASO TREIA Abbiamo chiesto l'intervento ed il coinvolgimento delle autorità istituzionali, dal commissario Errani sino al presidente della Regione Ceriscioli ed ai consiglieri ma nessuna risposta è finora arrivata. Mentre proseguono i lavori nell'area prescelta dove saranno collocate le soluzioni abitative d'emergenza del Comune di Treia. Andrea Mozzoni, del gruppo consiliare MeritiAmo Treia, fa il punto della situazione in merito alla scelta dell'area da destinare a otto Sae che ospiteranno chi è rimasto senza casa dopo il sisma. La scelta - ribadisce Mozzoni - è avvenuta senza il benché minimo coinvolgimento della Commissione urbanistica, confronto con le opposizioni o con la cittadinanza, è in contrasto con la normativa della Protezione civile e causerà lo sperpero del denaro dei contribuenti, oltre che un preoccupante allungamento dei tempi di consegna. Per questo motivo abbiamo voluto denunciare pubblicamente quanto sta accadendo, cercando di coinvolgere tutti gli attori che stanno seguendo il post ter remoto: dalle più alte cariche sino a quelle regionali. Nessuna risposta è però arrivata. Dirò di più: nella zona prescelta si sta lavorando alacremente per la sistemazione dell'area, dove saranno poi realizzate le piattaforme che ospiteranno i moduli abitativi. La contestazione che sale alta dal gruppo di minoranza MeritiAmo Treia è suU'individuazione di aree private invece di quelle pubbliche che avrebbero consentito un risparmio economico e un'accelerazione dei tempi di consegna della otto Sae. Il sindaco ha individuato un'area agricola privata - ricorda Mozzoni- senza urbanizzazioni e adiacente al viale di Villa Lazzarini, a Passo di Treia, che riveste alta valenza dal punto di vista paesaggistico. Con tale scelta non si è assicurata la preferenza delle aree pubbliche rispetto a quelle private. Non ultimo, con questa sottrazione di zona agricola, vi è la possibilità, tutt'altro che remota, che futuro rimanga attrezzata, se non addirittura trasformata in edificabile. In barba alla legge regionale sul consumo di suolo. m.g. RIPRODUZIONE RISERVATA Il consigliere Mozzoni toma a criticare il sindaco: Ancora tutto tace Rogo doposisma e Is Azienda agricola sfiam Andrea Mozzoni Rogo doposisma e Is Azienda agricola sfiani -tit_org- Sae in un area privata, scelta incomprensibile

Fiamme in serie, è allarme in provincia

[Redazione]

L'escalation L'incendio a Gualdo è arrivato solo dopo pochi giorni da quello di Serravalle del Chienti. Anche in quel caso le fiamme hanno interessato diversi ettari di bosco nella zona di Fonte delle Mattinate. Il caldo e il vento di questi giorni non hanno certamente aiutato i vigili del fuoco a domare le fiamme. A Serravalle, oltre alle squadre di pompieri e alle autobotti di supporto arrivate da Tolentino, Visso e Ancona è intervenuto anche l'elicottero per domare le fiamme dall'alto. Anche in quel caso tanta paura e oltre sette ettari di bosco interessati, ma fortunatamente nessuna casa è stata fatta evacuare a causa delle fiamme. Un momento molto preoccupante sul fronte degli incendi, anche a causa della siccità che negli ultimi mesi ha interessato l'Italia intera. Altri roghi nei giorni scorsi sono divampati nei tenitori dei Comuni di San Séverine Marche e di Monte San Giusto. Un superlavoro, dunque, per i vigili del fuoco del comando provinciale di Macerata e per i colleghi in servizio nei vari distaccamenti dislocati nel territorio provinciale. Sono in corso gli accertamenti per appurare le cause degli incendi. Rogo dopo il sisma e la Azienda agricola sfiam -tit_org-

Terni Protezione civile mobilitata in forze per tutta la giornata per fronteggiare problemi

Terni - Allarme meteo in Valserra Si teme la caduta massi = Scatta l'allarme meteo in Valserra Rischio frane e di caduta detriti

[Redazione]

Terni La Prociv mobilita uomini Allarme meteo in Valserra Si teme la caduta massi TERNI Allarme meteo oggi in Valserra. Previsto un monitoraggio delle zone colpite dal recente incendio. Si temono frane e cadute di detriti e fango in quanto le fiamme che sono divampate hanno reso precarie le condizioni di tenuta dei costoni. ^ a pagina 32 Protezione civile mobilitata in forze per tutta la giornata per fronteggiare problemi Scatta l'allarme meteo in Valserra Rischio frane e di caduta detriti I TERNI La protezione civile comunale e quella regionale, insieme alla Provincia di Terni, hanno deciso di dar luogo, in concomitanza dell'allerta meteo di oggi, a un monitoraggio costante delle zone della Valserra colpite dal recente incendio. Si temono infatti frane e cadute di detriti e fango in quanto le fiamme che sono divampate dal 7 al 12 agosto hanno reso precarie le condizioni di tenuta sia del manto boschivo arso che dei costoni rocciosi. Verranno attivati dei presidi di controllo costanti. Saranno impiegati ad ogni turno 10/15 unità. La decisione è stata presa nella riunione che si è tenuta nel primo pomeriggio di ieri, nella sede comunale di Corso del Popolo, con la presenza dei tecnici della protezione civile comunale, regionale, della Provincia e della Polizia Municipale. Saranno monitorati in particolare tre punti: la Provinciale tra il km. 2.600 e il Km 3; la galleria ferroviaria; il canalone posto tra il cimitero e il centro abitato di Rocca San Zenone. Sono queste le zone che più di ogni altra possono essere soggette a movimenti del terreno o a fenomeni fangosi rilevanti, mentre non si prevedono specifici rischi per il centro abitato in quanto sono già stati effettuati interventi di somma urgenza e inoltre sono presenti barriere protettive installate negli anni scorsi. In caso di frane ed eventi simili sono previsti, in base alla gravità dei medesimi, due livelli di intervento: la chiusura della viabilità, sia quella ferroviaria che della provinciale Valserra; l'evacuazione del centro abitato in caso di minacce imminenti o di isolamento completo. La popolazione sarà avvisata dal personale della protezione civile tramite altoparlanti. E' previsto anche uno specifico servizio di presidio medico sanitario e di assistenza alla popolazione. In caso di emergenza le persone interessate alla chiusura della Provinciale sono circa 3 mila, di cui 1.015 residenti. Si farà ricorso al monitoraggio costante in concomitanza con l'allerta meteo per evitare chiusure preventive della strada provinciale e della linea ferroviaria. 4 La Rocca Il costone roccioso è stato "disboscato" dall'incendio -tit_org- Terni - Allarme meteo in Valserra Si teme la caduta massi - Scatta l'allarme meteo in Valserra Rischio frane e di caduta detriti

Attigliano

Attigliano - Denunciato un presunto piromane E' stato incastrato dalle telecamere

[Ch.ro.]

Attigliano Avrebbe appiccato un incendio Denunciato un presunto piromane E' stato incastrato dalle telecamere I-ATTIGLIANO (Ch. Ro.) Aveva appiccato un incendio lo scorso 28 agosto, ma le telecamere di una casa attigua lo hanno inchiodato. Le indagini condotte dal Corpo di Polizia Associato, guidato dal tenente Listanti hanno portato al riconoscimento del piromane che qualche giorno fa aveva dato fuoco ad un terreno che si trova nell'area sopra al centro servizi, vicino all'autostrada. L'uomo, del quale non sono state fornite le generalità anche se è trapelato che è del posto, aveva innescato l'incendio a soli dieci metri dalla rete di recinzione dell'abitazione dove si trovano le telecamere di videosorveglianza che l'hanno poi inchiodato. Gli agenti di polizia hanno visionato a lungo le registrazioni e sono riusciti a risalire all'uomo che, tra l'altro, era stato visto aggirarsi nella zona dell'incendio proprio nell'ora in cui il terreno aveva iniziato a prendere fuoco. Ai testimoni è stata fornita una fotografia dell'uomo e lo hanno riconosciuto. A quel punto, gli agenti lo hanno convocato ed è partita la denuncia all'autorità giudiziaria. Nella stessa zona era stato innescato un incendio anche il giorno prima, il 27 agosto. Anche in questo caso si stanno visionando le registrazioni per capire se la mano è la stessa dell'altro incendio. Si pensava, infatti, che l'incendio del 28 fosse la conseguenza di quello del giorno prima e che qualche focolaio avesse ridato vita alla fiamme. Invece le telecamere hanno inchiodato il piromane che potrebbe essere lo stesso. 4 -tit_org- Attigliano - Denunciato un presunto piromane E stato incastrato dalle telecamere

Rischio idrogeologico con i temporali

Fondi antidissesto ma cresce la paura = Fondi antidissesto ma crescono i timori

[A.L.]

Rischio idrogeologico con i temporali Fondi antidissesto ma cresce la paura Dopo il fuoco, l'acqua: è altissimo il rischio idrogeologico che corrono i paesi del Reatino i cui boschi sono stati devastati dagli incendi. Antrodoco il comune più esposto, dopo la parziale distruzione della pineta sul Monte Giano che aveva una precisa funzione di salvaguardia ambientale, ma non l'unico. La Regione Lazio ha annunciato il finanziamento con 90 milioni di euro di un piano di lavori anti-dissesto: 225 gli interventi complessivi in coda, 47 dei quali nel Reatino. Si vedrà quanti e quali avranno i fondi e soprattutto i tempi di attuazione. Continua apag. 36 Fondi antidissesto ma crescono i timori segue dalla prima pagina Una variabile, questa, decisiva per la reale messa in sicurezza del territorio. Per le zone attraversate dal fuoco, peraltro, vige il divieto anche di rimboschimenti e opere di messa in sicurezza idraulica. Ci sarà da capire se almeno in certe aree si potrà andare deroga alla legge. LE ACCUSE DEI GRILLINI Ieri, intanto, sugli incendi hanno detto la loro i grillini reatini, anche se in (sospetto) ordine sparso. I Grilli Parlanti, in un post su facebook, hanno attaccato la Regione, per la cattiva gestione dell'emergenza e per carenze nell'attività di prevenzione, e il governo per la riforma Madia che ha soppresso il Corpo Forestale dello Stato, con i forestali demansionati e ridotti a spettatori proprio quando più servivano. In serata è poi arrivata un'interrogazione della consigliera comune le Lodovica Rando (peraltro l'unica a poter utilizzare il logo del M5S) che invece ha spostato il tiro su Comune e Provincia. La Rando ha richiamato l'attenzione su temi come la vigilanza del territorio, la necessità di una cartografia delle aree percorse dal fuoco e soprattutto di controlli sul taglio dei boschi. Troppo spesso infatti a sfalci stradali e taglio dei boschi non segue la rimozione di erba, siepi e rami tagliati e questi sono inneschi naturali di incendi, sia in città vicino alle strade che nei boschi. La Rando sollecita dunque il Comune a una maggiore attenzione e la Provincia ad attenersi ai suoi compiti in materia di coordinamento del sistema di Protezione civile. Ultima, ma non per importanza, la richiesta al sindaco di rappresentare alle istituzioni le criticità dovute alla soppressione del Cfs, sia per la prevenzione che per l'emergenza. A.L. UNA PARTE ATTACCA REGIONE E GOVERNO PER LA RIFORMA LA RANOO PUNTA L'INOICE SUL COMUNE E LA PROVINCIA -tit_org- Fondi antidissesto ma cresce la paura - Fondi antidissesto ma crescono i timori

Incendi, si spera nella pioggia = La provincia brucia: tutte le speranze nel ciclone Poppea

[Alessandra Lancia]

Incendi, si spera nella pioggia 1-Precipitazioni previste già da oggi. Ieri fiamme anche nelle aree colpite dal terremoto. In azione settanta vigili e cento militari dell'Esercito ma serviranno maggiori controlli. Le speranze per chiudere in modo definitivo la piaga degli incendi sono affidate ai temporali e al calo delle temperature previsti già da oggi. Una situazione che anche ieri ha visto molteplici criticità, con roghi nel Cicolano, nella Valle del Velino e in quella del Salto, del montepiano reatino. Altri incendi, da ieri, anche a Colle di Torà, a Poggio Mirteto e fiamme anche a Roccasalli di Accumoli, non lontano dalle casette. In campo settanta vigili del fuoco e quasi cento soldati dell'Esercito, come ricordato dalla prefettura, ma lo scenario degli incendi dell'estate 2017, già da un primo bilancio, presenta dati allarmanti: nel 2016, durante l'intero anno, erano stati 150 gli interventi dei vigili del fuoco sugli incendi boschivi, mentre nell'anno in corso sono stati 107 solo nel mese di agosto e 509 dall'inizio dell'anno. In campo anche molteplici mezzi aerei. Le problematiche organizzative di quest'anno, al netto delle polemiche, dovranno portare a maggiori controlli delle aree, a migliorare una situazione che ha visto, peraltro, il consueto grande sforzo dei vigili del fuoco direttamente impegnati sul territorio, di quelli reatini, con l'ausilio di squadre giunte anche da altre province. Servizio a pag. 36

Interventi a Calcariola La provincia brucia: tutte le speranze nel ciclone Poppea ^Temporali e temperature in picchiata potrebbero arrestare l'avanzata degli incendi. Ieri un nuovo fronte a Colle di Torà **LA SITUAZIONE** Incendi, potrebbe essere questo il giorno della svolta: il ciclone Poppea è alle porte, ieri i primi rovesci al Nord, oggi il meteo prevede piogge sparse anche nel Centro Italia e nel Lazio a Rieti. Poi pausa, domani e domenica di nuovo pioggia e calo delle temperature. Basterà a spegnere del tutto i fuochi che da più di una settimana divorano 1 boschi del Cicolano, della Valle del Velino e del Salto, del montepiano reatino e, da ieri, anche Colle di Torà e Poggio Mirteto, anche se è stato a Roccasalli di Accumoli che ieri il fuoco ha colpito più ferocemente, a poca distanza in linea d'aria dalle sae dei terremotati. Se saranno sufficienti i temporali è ancora presto per dirlo, ne basta dire che la situazione è sotto controllo: tenere case e strade al riparo dalle fiamme non equivale ad aver messo in sicurezza i boschi. **IMPENNATA DEBLI INTERVENTI** La speranza di tutti è che con l'avvento dell'autunno meteorologico vada archiviata una stagione che più nera non si può per gli incendi boschivi: nel 2016 erano stati 150 gli interventi dei vigili del fuoco; nel 2017 sono stati 107 solo ad agosto, 509 nei primi nove mesi dell'anno. E' un primo dato che aiuta a capire l'emergenza vissuta dal reatino. Il secondo dato, confermato dalla comandante dei Vigili del Fuoco Maria Pannuti, è che nella maggior parte dei casi si tratta di incendi di origine dolosa, anche se al momento non c'è alcun indagato o sospettato, ma la Procura ha aperto un fascicolo per disastro ambientale. Ne risultano trovati altri inneschi oltre quelli già individuati ad Antrodoto e a Poggio Bustone. Ma aleggia insistente il retropensiero che ad agire possano essere stati conoscitori dei boschi, magari per richiamare l'attenzione sugli effetti (nefasti, al momento) della riforma Madia che ha soppresso il corpo Forestale. **SUMMIT IN PREFETTURA** Ieri il Pretetto Crudo ha riunito a Palazzo Vincentini sindaci e assessori dei comuni maggiormente colpiti (Antrodoto, Accumoli, Borgorose, Cittaducale, Cittareale, Poggio Bustone e Rieti) e vertici di Protezione civile, forze dell'ordine, vigili del fuoco ed Esercito. Esercito che negli ultimi due giorni ha messo in campo quasi cento uomini, dando supporto ai vigili del fuoco e alle squadre di Protezione civile comunale. Notevole anche l'impiego di mezzi aerei - solo ieri c'erano in azione 4 elicotteri, un canadair - anche se su questo i sindaci hanno combattuto tra loro una silenziosa battaglia. Ma sono stati i vigili del fuoco a fare la differenza: i 46 uomini in tutto del comando reatino (2 squadre della **IN CAMPO OLTRE 70 VIGILI DEL FUOCO E QUASI 100 SOLDATI DELL'ESERCITO, ORA MAGGIORI CONTROLLI SUL TERRITORIO** sede centrale, una di Poggio Mirteto, una di Posta, una di Petrella Salto) sono stati coadiuvati da colleghi arrivati dai comandi di Roma, Terni, Ascoli Piceno e, ancora ieri, da Roma e Viterbo, per un totale di 70 uomini. Nella riunione in Prefettura, fermo restando il monitoraggio della situazione e gli interventi sugli incendi ancora in atto, si è convenuto sulla necessità di intensificare

i controlli sul territorio in chiave preventiva per scongiurare nuovi roghi. Quello che è emerso sono state alcune criticità negli assetti di prevenzione: formula assai burocratica per dire che insomma al di là della siccità, del dolo e delle colpe dei piromani, sulla prevenzione si poteva e doveva fare di più. Ora la scommessa è che la terribile lezione di quest'estate serva per il futuro. E che la pioggia attesa in questi giorni spenga sì i fuochi ma non l'attenzione sui nostri boschi devastati. Alessandra Lancia -tit_org- Incendi, si spera nella pioggia - La provincia brucia: tutte le speranze nel ciclone Poppea

Perugia - Un albero cade e sfiora un passante L'intervento dei vigili del fuoco

[Redazione]

Un albero cade e sfiora un passante L'intervento dei vigili del fuoco Qualche attimo di paura ieri pomeriggio a Colombella, dove un albero è caduto in mezzo alla strada e ha sfiorato un passante, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno prontamente provveduto a rimuovere il grosso fusto dalla strada. -tit_org- Perugia - Un albero cade e sfiora un passanteintervento dei vigili del fuoco

Terni - Allerta meteo, rischio frane e alluvioni

[Redazione]

Valserra Allerta meteo, rischio frane e alluvioni La protezione civile comunale e quella regionale, insieme alla Provincia di Terni, hanno deciso di dar luogo, in concomitanza dell'allerta meteo oggi a un monitoraggio costante delle zone della Valserra colpite dal recente incendio. Si temono infatti frane e cadute di detriti e fango in quanto le fiamme che sono divampate dal 7 al 12 agosto hanno reso precarie le condizioni di tenuta sia del manto boschivo arso che dei costoni rocciosi. Verranno attivati dei presidi di controllo costanti. Saranno impiegati ad ogni turno 10/15 unità. Saranno monitorati in particolare tre punti: la Provinciale tra il km. 2.600 e il Km 3; la galleria ferroviaria; il canale posto tra il cimitero e il centro abitato di Rocca San Zenone. Sono queste le zone che più di ogni altre possono essere soggette a movimenti del terreno o a fenomeni fangosi rilevanti, mentre non si prevedono specifici rischi per il centro abitato in quanto sono già stati effettuati interventi di somma urgenza e inoltre sono presenti barriere protettive installate negli anni scorsi. In caso di frane ed eventi simili sono previsti, in base alla gravità dei medesimi, due livelli di intervento: la chiusura della viabilità, sia quella ferroviaria che della provinciale Valserra; l'evacuazione del centro abitato in caso di minacce imminenti o di isolamento completo. AttiglianOi preso na. 1., ' -

ISSSSffis iS,, -tit_org-

JESI, PAURA PER LE CASE CHE CIRCONDANO L'AREA

Rogo, inferno sulla superstrada A dare l'allarme una bimba = Inferno di fuoco in superstrada: traffico bloccato

[Sara Ferreri]

JESI, PAURA PER LE CASE CHE CIRCONDANO L'AREA Rogo, inferno sulla superstrada A dare Pallarme una bimba La polizia stradale blocca il traffico e due uscite, vigili del fuoco impegnati per ore Dopo aver spento le fiamme i pompieri premiano la piccola Irene: è salita su un mezzo A PAGINA 18 Inferno di fuoco superstrada: traffico bloccati Eroe di giornata la piccola Irene: a tre anni ha dato l'allarme. Poi il regalo dai pompieri -JESI- NONNA Dina guarda il fumo. La piccola Irene, tre anni e mezzo, nell'aia del casolare di campagna di via Piandelmedico proprio sotto la Superstrada è stata tra i primi a dare l'allarme. Poi l'inferno, una tragedia sfiorata. Le fiamme alte improvvisamente oltre tre metri. Un fumo denso che avvolgeva le auto in superstrada. Probabilmente scaturite da un mozzicone di sigaretta o da qualcosa lanciato da un automobilista, le fiamme hanno lambito le case ieri, attorno alle 18,30, all'altezza dell'usata Jesi Centro: prima a destra (direzione Ancona) e poi a sinistra, forse per un tizzone che con il vento ha attraversato le carreggiate. Irene, così piccola eppure letteralmente 'innamorata' dei vigili del fuoco, dall'aia del suo casolare ha seguito con nonna Dina tutte le operazioni di spegnimento, fino a tarda serata. Curioso sa, a bocca aperta, senza nessun moto di panico o paura. E così alla fine loro, i vigili del fuoco del distaccamento jesino, cessato l'allarme, tolto l'elmetto hanno usato, come sono abituati a fare, il cuore: hanno esaudito il desiderio della piccola di salire sull'autobotte per uno scatto che custodirà gelosamente. Durante l'ora in cui il rogo non sembrava fermarsi, la famiglia di Irene e quelle che abitano in zona hanno contribuito in maniera preziosa, prima bagnando il verde circostante e poi cercando di rifocillare i pompieri con dell'acqua. Quattordici uomini e 5 gli automezzi giunti anche da Ancona e Arcevia per domare le fiamme che fortunatamente non sono arrivati alle case. Fino a che il tratto di Superstrada non è stato chiuso rallentamenti nelle due direzioni in superstrada per il denso fumo e la cenere che è piova dal cielo. La Polstrada poco dopo ha chiuso gli accessi Jesi centro e Jesi ovest. Non so se riusciremo a dormire, il vento potrebbe far ripartire le fiamme commentava preoccupata Dina. Sarà Ferreri -tit_org- Rogo, inferno sulla superstrada A dare allarme una bimba - Inferno di fuoco in superstrada: traffico bloccato

San Bartolo festeggia dopo l'incendio Grazie a coloro che ci hanno protetto

Poi riunione tecnica per la messa in sicurezza dei due borghi

[Solidea Vitali Rosati]

San Bartolo festeggia dopo l'incendio Grazie a coloro che ci hanno protetto Poi riunione tecnica per la messa in sicurezza dei due borghi E' nelle avversità che lo spirito di una comunità si cementa. Ha detto bene don Daniele in occasione della Festa del ringraziamento, organizzata dagli abitanti di Fiorenzuola e Casteldimezzo per omaggiare i vigili del fuoco e tutti gli operatori del soccorso che, la notte dell'incendio, hanno protetto i centri abitati sul San Bartolo. La giornata è iniziata con la messa solenne che ha visto la benedizione della croce realizzata con i legni bruciati e posizionata sotto la torre campanaria. Poi, grazie alla disponibilità di quattro ristoranti - La Rupe, La Piadinzuola, Osteria Focara e l'alimentari Magrini - e all'entusiasmo di una ventina di abitanti fattisi camerieri le comunità hanno simbolicamente ringraziato i Vigili del Fuoco e tutte le forze dell'ordine dispiagate in campo la notte del rogo insieme alla protezione civile, ai tecnici di Comune e Provincia, ai volontari Auser alle Guardie ecologiche volontarie con una tavolata animata dall'ottimo menù, a base di porchetta, dolci fatti in paese e 12 chili di bucatini all'amatriciana. Il primo piatto preparato dalle abili mani di Anna Gualazzi: Aver modo di ringraziare chi ci ha protetto è stata una soddisfazione per tutti noi. NON abbiamo le energie per fare tutto. Ci concentremo sull'emergenza legata al dissesto idrogeologico che interessa la falesia sotto gli abitati di Fiorenzuola di Focara e Casteldimezzo. Il ripristino di reti e l'inserimento di biostuoie sotto Fiorenzuola impegnerà circa 400mila euro. Sempre in regime di emergenza appalteremo le indagini geognostiche sotto i centri abitati. Poi seguiranno gli interventi di ripristino vegetazionale (per cui tocca trovare le risorse specifiche) e i provvedimenti per garantire la manutenzione dell'ambiente quale prevenzione efficace anti incendio boschivo. E* QUESTO il piano di azione che muoverà i prossimi passi della Regione Marche per la difesa del suolo, dopo lo stato dell'arte sugli interventi da fare ad un mese, quasi, dall'incendio sul San Bartolo. A confermarlo l'assessore regionale Angelo Schiapichetti e il consigliere Andrea Biancani. Ciò avverrà in sinergia con il Comune di Pesaro, l'Ente San Bartolo, i carabinieri forestali e le varie forze capaci di dare il proprio contributo: dalle Università marchigiane (Politecnico e Uniurb) a Marche Multiservizi. Accolta positivamente dall'amministrazione comunale la richiesta della comunità del Parco di avviare il percorso per rendere pubbliche le strade di via Rive del Faro a Casteldimezzo e strada del mare a Fiorenzuola. Sì, riapriremo -osserva l'assessore comunale Enzo Belloni con i privati la trattativa. Soddisfatto il presidente della comunità del San Bartolo Massimo D'Angeli che riguardo la manutenzione, insieme a Biancani, sottolinea la visione strategica data dai forestali Guidi e Cattoi, presenti alla riunione. Bisognerà individuare il giusto coinvolgimento dei privati proprietari del 95 per cento del Parco, osserva Biancani. SUL PIANO operativo le relazioni più corpose sono state quelle dei tecnici comunali sull'opera di bonifica di via strada del mare e quella dei funzionari regionali riguardo le gare d'appalto in via di preparazione. Il Comune di Pesaro ha già speso 600mila euro per riaprire strada del Mare all'accesso di pedoni e mezzi di soccorso - osserva Belloni -. Abbiamo un progetto di massima da 500mila euro che prevede la sistemazione dei parapetti, delle cordolature in cemento armato e la sostituzione dei guardrail che portano al mare. Contribuiremo, con la Regione, alla collocazione delle nuove reti e provvederemo alla regimazione delle acque meteoriche. In previsione degli otto milioni di euro stanziati tra Ministero e Regione la Regione - spiega Biancani intanto farà la gara per appaltare le indagini geognostiche propedeutiche ai progetti esecutivi degli impianti per la messa in sicurezza da dissesto idrogeologico sotto i centri abitati. In campo vegetazionale ben vengano i contributi dell'Università di Urbino. Le soluzioni che adotteremo saranno in ragione del valore paesaggistico del San Bartolo, conclude Biancani. Ecco allora che il giallo delle ginestre sembra più vicino. Già... annuisce. Solidea Vitali Rosati VIGILI E VOLONTARI A La Regione stanZIA 400mila euro per la falesia di Focara con reti e verifiche geologiche -tit_org- San Bartolo festeggia dopocincendio Grazie a coloro che ci hanno protetto

URBINO PD ALL'ATTACCO DI GAMBINI: NESSUNA RICHIESTA DANNI**Incendio Cesane, l'immobilismo del sindaco***[Redazione]*

PD ALL'ATTACCO DI GAMBINI: NESSUNA RICHIESTA DANNI Incendio Cesane, rimmobilismo del sindaco - URBINOSE TUTTI si interessano al danno subito dal monte San Bartolo dall'incendio di questa estate, pochi pensano a cosa fare per le colline delle Cesane: il Pd di Urbino afferma che il sindaco Gambini non ha mosso un dito. Il confronto è con il sindaco di Pesaro Ricci che si è subito mosso per cercare i fondi per il piano di forestazione e prevenire dissesti idrogeologici. E' bello vedere inoltre da parte di un primo cittadino che in rappresentanza della cittadinanza invia un messaggio di compiacimento ai vigili del fuoco per il lavoro svolto al San Bartolo. Questo dimostra come un sindaco responsabile ha un dialogo costante con le istituzioni del territorio. Grazie alla tempestività dell'amministrazione di Pesaro, infatti, la Regione si impegna a mettere un milione e mezzo di euro per gli interventi su Casteldimesso e Fiorenzuola di Focara, ed il ministero dell'Ambiente (presente il ministro Galletti) si impegna a mettere 4 milioni e mezzo di euro - riassume il Pd -. A Urbino invece Gambini cosa ha fatto per le Cesane? Perché non chiama o non si reca a Roma per farsi sentire su tematiche così importanti?. Il Pd assicura di voler essere propositivo ma in questo caso deve essere critico in quanto, il sindaco ha dato prova di non saper dialogare. Addirittura si vocifera che vorrebbe chiudere il gruppo di Protezione Civile, previsto dalla legge e dal regolamento comunale. ADa ripresa chiederemo un consiglio comunale ad hoc sulla situazione post incendi e sulla sicurezza dei cittadini, perché allo stato attuale la nostra città si sta chiudendo in un preoccupante isolamento politico ed amministrativo, conclude il Pd. Le Cesane bruciate -tit_org- Incendio Cesane,immobilismo del sindaco

ROGHI mappa-choc

Le novanta piaghe che affliggono l'Abruzzo

Colpiti dagli incendi ottanta Comuni. Gli ettari dati alle fiamme sono 7.400 Tre procure (L'Aquila, Sulmona e Avezzano) da oggi indagano insieme

[Lorenzo Colantonio]

Le novanta piaghe che affliggono l'Abruzzo Colpiti dagli incendi ottanta Comuni. Gli ettari dati alle fiamme sono 7.400 Tre procure (L'Aquila, Sulmona e Avezzano) da oggi indagano insieme di Lorenzo Colantonio PESCARA Novanta roghi hanno devastato l'Abruzzo. Novanta piaghe disseminate sull'intera regione. I Comuni che contano i danni sono ottanta. Gli ettari di bosco incendiati 7.416. E la quantità di anidrite carbonica prodotta dal rogo più vasto, quello del Morrone, supera le 400mila tonnellate. L'Abruzzo in fiamme è da numeri record e choc allo stesso tempo. La mappa dei roghi, con l'elenco dei 40 incendi più estesi, è stata elaborata attraverso immagini satellitari. Un grande fratello ha individuato non solo le aree incendiate e le loro estensioni, ma anche il numero e le specie di alberi inceneriti. In un arco di tempo che va dal 31 maggio al 29 agosto. STATO DI EMERGENZA. Ci siamo. Oggi la giunta regionale delibera la richiesta di stato d'emergenza che sarà formalizzata alla presidenza del Consiglio dei ministri. L'istruttoria è stata affidata alla Protezione civile nazionale che farà la conta dei danni. Un dossier sui roghi sarà consegnato dal governatore, Luciano D'Alfonso, al premier. Paolo Gentiloni, atteso in Abruzzo a metà della prossima settimana. ARRIVA GENTILONI. Il presidente del Consiglio verrà in Abruzzo per conoscere nei particolari la situazione dei comuni danneggiati dal sisma. Ma anche per ricevere il dossier dolorosissimo degli incendi che hanno attaccato il patrimonio boschivo di straordinario valore della nostra regione, a causa di mani scellerate, conferma D'Alfonso. La prima tappa del premier sarà Campotosto. PROCURE UNITE. Sul fronte delle indagini si registra una novità importante. E' partita un'iniziativa di coordinamento di tre procure, L'Aquila, Sulmona e Avezzano, che indagheranno insieme. E' la risposta della magistratura agli incendiari. Ed è la conferma investigativa che dietro ai roghi, tutti i roghi, si nasconde una sola regia criminale. MORRONE SU TUTTI. E arriviamo alla mappa: è di 2.082 ettari l'estensione del rogo sul Morrone che occupa il primo posto della lista. Al secondo c'è l'incendio di Collelongo (1.019 ettari), quindi Raiano con 424 ettari e Schiavi D'Abruzzo (394), All'undicesimo posto troviamo Anversa e Cocullo (153 ettari). Segue il resto d'Abruzzo, teramano, pescarese e chietino, aggredito dalle fiamme, quasi tutte dolose. ALBERI IN CENERE. E' il pino nero il più colpito: 700 gli ettari di questa specie andati in fumo sul Morrone, dove il fuoco ha cancellato anche 180 ettari di querceti a roverella, 14 ettari di faggete, 154 di ginepri, 93 di carpino e oltre 570 di prati. La stima dei danni sul Gran Sasso, dopo l'incendio ai Fonte Vetica, vede invece al primo posto il ginepro (201 ettari), e poi 142 ettari di prateria, 18 di faggi e 31 di pini neri. ARIA AVVELENATA. Gli altri dati drammatici riguardano l'anidrite carbonica: a Campo Imperatore sono state emesse 20mila tonnellate di Co2, corrispondenti a una vecchia auto diesel che percorre 3.247 chilometri, cioè due volte l'Italia da nord a sud. Ma il peggio è accaduto sul Morrone: 2.082 ettari di bosco andati in fumo hanno creato ben 404mila tonnellate di anidrite carbonica. Oggi servirebbero settemila ettari di bosco, gestito in modo sostenibile, per compensare questa emissione record. GLI SCIENZIATI La mappatura degli incendi e la classificazione delle specie coinvolte è stata realizzata da Res.Gea mentre i calcoli sulla Co2 sono stati fatti dalla dottoressa Silvia Di Paolo di Ambiente e è Vita Onlus. Per quanto riguarda Res.Gea, società spin off dell'Università D'Annunzio di Chieti-Pescara, il gruppo che ha realizzato i lavori è composto da Giuseppe Pomposo (geologo e dottore di ricerca), Cristian Di Marco (presidente) e Franco Ranalli (vice presidente). GRANDE SATELLITE. Co- Stato di emergenza la giunta regionale questa mattina approva la delibera. Sarà subito inviata al governo me nasce la mappa dei roghi? A' uno sviluppo della tesi di laurea in preparazione dello studente Simone D'Agostino, rivela il geologo Pomposo. La mappa è stata ricavata da immagini satellitari. Immagini - ha aggiunto Pomposo che ci hanno permesso di seguire l'escalation degli incendi: il 19 agosto, nell'abitato di Pacentro, alle ore 12, spuntano due inneschi, due inizi di focolai piazzati a mezza costa sul versante estremamente ripido della

montagna, molto distanti dalla strada, in una posizione tale che il fuoco si sarebbe visto solo quando ormai l'incendio era già divampato. Dal 31 maggio al 29 agosto abbiamo avuto 90 eventi incendiari, sul Morrone un terzo di quelli calcolati, con la distruzione di decine di specie vegetative, conifere, faggete, aree di pascolo I DISSESTATI. Ma la mappa che pubblichiamo ha anche un grande valore nel campo della prevenzione. È chiaro che la distruzione di quei boschi determinerà gravi problemi di resistenza idrogeologica nel prossimo inverno, spiega infatti il geologo. L'importanza di questa mappa riguarda quindi la prevenzione del rischio idrogeologico perché, giada ora conosciamo, le zone che il prossimo inverno subiranno dissesti. Nell'elenco manca solo Secinaro perché l'incendio non era ancora partito all'ora di acquisizione dell'immagine satellitare. Ma stiamo mantenendo il monitoraggio attivo. E tra qualche giorno saranno disponibili anche i dati di questo evento, assicura il geologo Pomposo. Gli alberi più inceneriti sono i pini. L'anidrite carbonica prodotta sul Morrone è di 400milatonnellate

CLASSIFICAZIONE DELLA VEGETAZIONE NELL'INCENDIO DI CAMPO IMPERATORE 18,39ha I FAGGETA MONTANA 1 RIMBOSCHIMENTO DI CONIFERE NELLA FÀSCIA MONTANA (pino nero) I ARBUSTETO A PREVALENZA DI GINEPRI I PRATO CLASSIFICAZIONE DELLA VEGETAZIONE NELL'INCENDIO DEL MORRONE-PACENTRO RIMBOSCHIMENTO DI PINO NERO NELLA FASCIA ALTOCOUNARE PRATO FAGGETAALTOMONTÄNA RUPBTRE GINEPRI FASCIA MONTANA GINEPRI MBOXEROFILI FAGGETA TERMOFILA RIMBOSCHIMENTO DI PINI CARPINO QUERCETO A ROVERELLA

UnCanadair inazione fotografato dajullan Civiero due grafici che mostrano I tipo e la quantità di piante distrutte nel due roghi più vasti scoppiati a giugno: l'ultimo sul Morrone e Il precedente sul Gran Sasso a Campo Imperatore (fonte Res Gea) -tit_org- Le novanta piaghe che affliggonoAbruzzo

Roghi, speriamo si riesca ad individuare i responsabili

[Redazione]

DIALOGO CON I LETTORI Ø Ø Egregio Direttore, la tragedia dei numerosi incendi dei boschi sulle montagne abruzzesi, l'ampiezza e la durata degli incendi favoriti quest'anno dall'eccezionale siccità, mi spinge a fare alcune riflessioni sulle cause che hanno determinato il fenomeno. Ormai, sembra acclarato, in base agli elementi di prova raccolti fino ad oggi, che l'origine degli incendi non è da "autocombustione", quindi si definiscono dolosi e innescati da "piromani" che agiscono indisturbati anche con metodi sofisticati. Io penso che sia riduttivo chiamarli piromani, in quanto, il soggetto così definito, normalmente, è affetto da un disturbo psicologico e da una pulsione irrefrenabile che lo spinge ad appiccare incendi. Infatti nelle statistiche dei vigili del Fuoco, dei 5.000 incendi annuali, un esiguo numero viene attribuito ai "Piromani", la quasi totalità è attribuibile a idioti, speculatori e delinquenti. Sul vostro giornale in questi giorni abbiamo letto titoli che portano a pensare ad altre cause, ad esempio Luciano D'Alfonso... "C'è una regia criminale", la Pezzopane... "Fermiamo questi assassini", il procuratore Bellelli... "Un errore eliminare la Forestale". Se ci troviamo di fronte a una strategia criminale e a dei delinquenti, io penso che per cercare i responsabili si dovrebbe procedere secondo i canoni delle inchieste sui criminali, cioè ricercare il movente e lo scopo che si prefiggono di ottenere i criminali. Nel caso delle zone di alta montagna nei Parchi Abruzzesi, inaccessibili anche agli automezzi di soccorso, come si è innescato l'incendio, quale il movente? Si potrebbe ipotizzare un risentimento per le distruzioni procurate dagli animali protetti come i cinghiali, i lupi o altri animali o forse l'impossibilità di costruire nelle zone protette? Oppure gli appalti per il rimboschimento? Quello che sicuramente escluderei come concausa è la soppressione del Corpo Forestale che, come vediamo, svolge ancora degnamente le sue funzioni, anche se accorpato all'arma dei Carabinieri. Carlo Di Francesco - Pianella Sarà un lavoro molto complicato individuare i responsabili degli incendi. Non so se c'è una regia, ma il fatto che le indagini siano in mani esperte e sagge come quelle del procuratore di Sulmona Giù seppè Bellelli, ci conforta. -tit_org-

Ancora a fuoco campagne e boschi

[Redazione]

Ancora fiamme nel Pescara, in questo scorcio d'estate contrassegnato dai roghi che hanno distrutto migliaia di ettari in tutto l'Abruzzo. Ieri il fuoco è divampato a Serramonacesca, in una zona impervia. Sul posto hanno lavorato tre squadre dei Vigili del fuoco giunte dai vari distaccamenti della provincia, e un elicottero, con getti di acqua dall'alto per controllare le fiamme. Il fronte, molto esteso, ha interessato oltre alla campagna anche una parte di bosco. Ci sono volute molte ore per avere ragione delle fiamme, anche perché l'elicottero, a un certo punto, è stato inviato nel Chietino dove era scoppiato un altro incendio. -tit_org-

Il sindaco: 5mila euro di taglia sui piromani

Scoccia (Prezza): urgente un'azione contro questi criminali

[Claudio Lattanzio]

Il sindaco: 5mila euro di taglia sui piromani Scoccia (Prezza): urgente un'azione contro questi criminali di Claudio Lattanzio SULMONA Il sindaco di Prezza mette una taglia di 5mila euro sulla testa dei piromani. Occorre un'azione decisa contro questi criminali, ha detto Marianna Scoccia. I soldi li prenderò dalle mie indennità. Intanto il sindaco di Pratola Peligna, dopo aver realizzato strade tagliafuoco auspica la pioggia, per mettere fine al tormento che da 13 giorni sta flagellando il Monte Morrone e il Centro Abruzzo. Mentre quello di Roccacasale, contrariato dalla decisione dei forestali che gli vietano di realizzare uno sbarramento al fuoco, si sente male e viene ricoverato in ospedale. Una giornata quella di ieri, caratterizzata dai sindaci della vallata peligna che non vogliono arrendersi davanti all'incendio che non si spegne e che avanza inesorabile. LA TAGLIA. E mentre il sindaco di Sulmona chiede aiuti al governo, quello di Prezza, Marianna Scoccia, mette una "taglia" contro i piromani: 5mila euro sulla testa degli incendiari e criminali, per chi fornirà indicazioni e informazioni utili per identificarli e assicurarli alla giustizia. Il disegno criminale posto in essere, che ha messo in ginocchio la comunità peligna, ha causato danni enormi e incalcolabili, al territorio e alle popolazioni, sottolinea il sindaco Scoccia, le autorità competenti saranno in grado di dare giuste risposte al grido di disperazione dei nostri cittadini, ma è urgente un'azione imminente e concreta finalizzata all'individuazione della mano criminosa che si cela dietro a questo disastro. La somma di 5mila euro sarà prelevata dal sindaco dal fondo delle sue indennità e sarà la ricompensa da dare a quanti forniranno informazioni utili a individuare i criminali che appiccicano il fuoco in montagna, distruggendo il patrimonio naturale e imponendo disagi enormi, a causa della catastrofe prodotta. MALORE DEL SINDACO. Si è sentito mancare mentre era impegnato nella realizzazione della linea tagliafuoco che, secondo i carabinieri forestali non poteva essere realizzata. E proprio mentre era al lavoro sul costone della montagna per costruire un muro all'avanzata dell'incendio verso il paese, il sindaco Enrico Pace, 37 anni, è stato colto da un lieve malore. Il giovane primo cittadino ha perso i sensi ed è caduto a terra, prontamente soccorso dalle persone che in quel momento si trovavano con lui e che lo hanno portato a valle a braccia. Mi sono sentito mancare e per fortuna c'erano altre persone con me, che mi hanno subito soccorso, ha detto il sindaco ai medici dell'ospedale di Sulmona. Ieri mattina, dopo aver trascorso una notte in ospedale, il sindaco è stato dimesso. STATO DI CALAMITÀ. Una delibera per ottenere il riconoscimento dello stato di emergenza per calamità naturale, alla luce dell'eccezionale gravità dell'incendio che ha colpito in -tit_org-

La fotocronaca dalla trincea del rogo L'esercito dei volontari e i mezzi in azione

[Redazione]

La fotocronaca dalla trincea del rogo L'esercito dei volontari e i mezzi in azione pezzi pensando di trovare solo bruciato. Ma la vista è stata sorprendente e il cuore ha iniziato a emozionarsi, ha raccontato Antonella Di Nino che sul web in questi giorni, è diventata una vera e propria eroina. È vero che un sindaco non può piangere, ma questa mattina una lacrima di gioia è scesa. Il nostro rifugio è salvo. Intanto il dispiegamento di forze è ancora in piena attività per fermare il propagarsi finora incessante delle fiamme. Il sindaco Di Nino, dopo aver firmato l'ordinanza di divieto di accesso sul colle per permettere alle forze che stanno operando di farlo in totale sicurezza e tranquillità, ha fatto appello a volontari esperti muniti di pala, piccone e zappa, che possono essere di utile ausilio alle forze già operative. I mezzi aerei che ieri hanno lavorato sul fronte del Morrone sono stati tre Canadair, un elicottero e un elicottero S-64 Erickson. A terra hanno lavorato fino a sera dieci vigili del fuoco con autopompa e due pickup; dodici volontari di Protezione civile muniti di quattro pickup; quattordici militari dell'Esercito e nove operatori forestali-carabinieri. A Pacentro-Passo San Leonardo il fuoco ha investito un'area di 400 ettari. In campo un elicottero AB412, squadre a terra: quindici vigili del fuoco muniti di due autopompe e di un pickup; quattro volontari di Protezione civile muniti di un pickup; nove militari dell'Esercito. Una forza imponente, che ha lavorato incessantemente fino sera, con la montagna che bruciava ancora. A questo punto tutti sperano nell'arrivo della pioggia, peraltro prevista. -tit_org- La fotocronaca dalla trincea del rogoesercito dei volontari e i mezzi in azione

Un territorio devastato dalla crisi

Il segretario della Cgil: terremoto e nevicata hanno dato l'ultimo colpo al tessuto imprenditoriale

[Redazione]

Il segretario della Cgil: terremoto e nevicata hanno dato l'ultimo colpo al tessuto imprenditoriale TERAMO Tutto l'assetto occupazionale e produttivo del Teramano da tempo è in difficoltà con un arretramento che continua ad esserci. Il territorio ha subito una grave crisi industriale e l'Hatria è l'ultimo pezzo. Giovanni Timoteo, da oltre un anno alla guida della Cgil provinciale, è uno che negli anni di battaglie sindacali ne ha fatto davvero tante. A cominciare da quando, prima di entrare nel sindacato, era un operaio della storica azienda tessile Stantartela. Conosce bene il territorio e sa che per ripartire occorrono risposte concrete e immediate. In questi anni le vertenze sono state davvero tante con una riduzione importante delle industrie e dell'occupazione, dice, oggi non ci possiamo permettere altre crisi, altre perdite a cominciare proprio dall'Hatria che, con varie declinazione, è uno dei simbolo dell'occupazione teramana. Fa una disamina attenta partendo da un dato di fatto: Il lavoro è sempre più precario, conseguenza di un sistema economico in affanno anche per un lungo periodo in cui c'è stato un notevole difficoltà di accesso al credito. E questo, naturalmente, ha notevolmente accentuato la crisi di un territorio fatto di piccole medie imprese. Una crisi che oggi, tra l'altro, fa i conti con quella che è la riduzione della disponibilità degli ammortizzatori sociali. E con quelle che sono le calamità naturali, dal terremoto alla nevicata record, che lo hanno impoverito ancora di più. Durante quest'ultimo anno, dice, le conseguenze del terremoto e del maltempo hanno fatto emergere la fragilità del territorio dal punto di vista infrastrutturale e soprattutto messo in discussione l'attrattività dello stesso territorio per grossi investimenti che potrebbero essere determinanti per il rilancio. Perché gli strumenti disponibili non sono sufficienti. Bisogna ripartire anche dalla ricostruzione post-sisma, dice, ma fino ad oggi questa ricostruzione stenta a decollare e questo blocca la ripartenza del sistema economico. Perché bisogna far sì che questa ricostruzione si trasformi in programmi concreti e posti di lavoro. Noi dobbiamo ripartire da qui. Nella certezza della legalità e del diritto, delle procedure trasparenti e corrette. Ma bisogna ripartire subito. (d.p.) Lo stabilimento dell'Hatria a Ta amo a VERTENZA Hatrb Fatturato alimentma operai licenziale -tit_org-

Nuovo rogo a Macchia da Borea danneggiati venti ettari

[Redazione]

EMERGENZA INCENDI i TERAMO Non si attenua l'emergenza incendi nel Teramano. Ieri mattina nuovo fronte tra Piano Maggiore e Macchia da Borea di Valle Castellana con una superficie di quasi venti ettari percorsa dalle fiamme. Sul posto i vigili del comando provinciale e i volontari della Protezione civile che per tutta la giornata hanno cercato di circoscrivere il fuoco che ha divorato boscaglia e sterpaglie. Una zona, quella di Macchia da Borea, che già qualche settimana fa era stata presa di mira dai piromani. Perché anche questa volta per i pompieri il fuoco è doloso, appiccato da qualcuno. Sul posto è stato istituito un presidio anche per le ore notturne visto che solo nel tardo pomeriggio vigili e volontari sono riusciti ad avere la meglio sul fronte. Intanto nella notte tra mercoledì e giovedì è stato domato l'incendio che ha divorato alcuni ettari a Costumi di Torricella, distruggendo in particolare un ripostiglio di attrezzi agricoli, tra cui un trattore, andati distrutti. C'è l'IPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

I droni Raven si alzano in volo E individuano focolai minacciosi

[Redazione]

I droni Raven si alzano in volo E individuano focolai minacciosi Subito gli interventi Così sono stati intercettati nuovi pericolosi inneschi Primi risultati dai droni. Nella giornata di ieri si sono messi in moto i "Raven" utilizzati da 41 reggimento "Cordenons" di Sora. E un piccolo drone ad ala fissa dotato di auto pilota, ground station con trasmissione a terra, in diretta, dei dati telemetrici e del video ripreso dall'alto e all'infrarosso. La distanza massima operativa è di dieci chilometri. La particolarità è che rilevano le fonti di calore, dunque anche un soggetto in movimento. Sono gli stessi modelli utilizzati ad Amatrice contro gli sciacalli mentre il personale "ai comandi" si forma a Sora. Ieri si è messa in atto una prima attività: a seguito delle operazioni dei canadair gli assetti volanti hanno sorvolato delle aree trattate e fatto ricognizioni aeree. Hanno così individuato nuovi principi di incendio su cui si è subito intervenuti. Il drone Raven utilizzato Ciociaria -tit_org-

Con il fuoco dentro casa Ma arrivano i rinforzi

[Katia Valente]

L'incubo Prefettura al lavoro senza sosta. Mezzi e unità operative in più LaZarrilli: roghi aumentati del 1.700% rispetto all'anno scorso KATIA VALENTE Fronti di fuoco anche ieri. Fronti di furia cieca, capace di distruggere monti e valli senza pietà, di minacciare case e strade, polverizzare coltivazioni e mettere in fuga animali. Ma uomini e mezzi in più hanno iniziato a fare la differenza. Droni "Raven" in volo hanno permesso di individuare alcuni focolai e di intervenire prima che bruciasse tutto mentre l'esercito già mercoledì sera ha avviato sopralluoghi. Intanto da Roma sono arrivate unità e mezzi di vigili del fuoco. E i risultati si sono visti laddove gli incendi, a pochi passi dalle case come a Cervaro, sono stati domati nel giro di alcune ore. Gli sforzi in campo I grandi sforzi messi in campo ha dichiarato il prefetto, la dottoressa Emilia Zarrilli - hanno dato i primi risultati perché i mezzi in più hanno funzionato, l'aiuto che c'è stato dato dal ministero dell'Interno, dal ministero della Difesa e dalla Regione è servito, anche a spaventare anche un po' i piromani perché in queste ore ci aspettavamo addirittura il picco. E, invece, abbiamo fronteggiato diverse situazioni. Certo ci sono zone come a Vico nel Lazio dove un incendio viene spento e un altro viene acceso. Ma almeno, ieri, le telefonate di alcuni sindaci impegnati a combattere i continui roghi ponevano l'accento proprio sull'utilità dei mezzi aggiuntivi. Al lavoro h24 L'emergenza tiene tutti al lavoro senza sosta. La provincia è sotto assedio e sfiancata: lo sono i soccorritori come i cittadini, i volontari come i sindaci. In prefettura, l'operatività è totale. La dottoressa Zarrilli, insieme al vicario e alla dirigente della Protezione civile, tengono costantemente monitorata la situazione: rispondono a tre telefoni contemporaneamente e lavorano nella stessa stanza per potersi scambiare in tempo reale le informazioni e valutare soluzioni nel minor tempo possibile. Ieri, in particolare, è stato necessario gestire le unità arrivate in supporto a una provinciagincocchio. C'è stato il rinforzo dei vigili del fuoco e dei mezzi da Roma - ha aggiunto laZarrilli - Teniamo presente che su nove canadair in Italia, due li abbiamo noi e due sono in Abruzzo. Per quanto riguarda l'esercito sono arrivate anche unità operative da Roma (nell'area nord) e da Caserta (a sud). Già mercoledì sera, alle 21, erano impegnati con i sopralluoghi. Sono i dati tecnici emersi dalla riunione in prefettura, nel pomeriggio di mercoledì, a dare una panoramica dell'emergenza che sta vivendo la provincia. Rispetto all'anno scorso c'è stato circa il 1.700 per cento in più di incendi. Una cifra che non ha pari. Lo dicono le statistiche dei vigili del fuoco. I carabinieri e i carabinieri forestali stanno indagando sul fenomeno. Non siamo arrivati ancora a una definizione conclude - sicuramente non c'è una sola motivazione perché i roghi sono troppi. Ansia e terrore a Cervaro Il dramma ieri si è spostato nel comune di Cervaro. In mattinata il fuoco ha preso possesso di monte Trocchio, "stranamente" proprio in un'area ancora verde, rimasta immune dagli incendi degli scorsi anni. Unadelle poche. Le lingue di fuoco hanno avvolto la splendida pineta di Santa Lucia e si sono allargate su tutto il versante. Minacciata la strada, presidiata da vigili urbani e da protezione civile, ma anche le abitazioni. In particolare una casa a ridosso dell'area verde dove sono stati necessari gli sforzi di tutti, compresi i residenti, per far arretrare il fuoco che era arrivato a lambire la recinzione. La gente ha impugnato i tubi e gettato acqua tutt'intorno per salvare, anche ieri, il salvabile. Stessa scena, mercoledì notte, in zona Foresta con fiamme partite dal ciglio della strada. Sono stati i residenti con mezzi di fortuna, compresi secchi e fiasche, che hanno permesso alle fiamme di estinguersi. Erano circa le 23 e i cittadini hanno pensato solo a fronteggiare l'emergenza, scendendo pure in ciabatte: giovani e meno giovani uniti dal medesimo obiettivo. A Coreno notte insonne Monte Maio non ha mai smesso di bruciare e ha tenuto sveglio tutto il paese. La collina che sovrasta Coreno continuava ad ardere e il centro era circondato dal fumo mentre boschi, querceti, uliveti, vigneti sono andati distrutti. Straordinaria opera di vigilanza fino all'alba, da parte dei vigili urbani, dei carabinieri, della protezione civile e degli amministratori per presidiare strade e case. Ieri mattina un canadair è stato dirottato proprio in quell'area: viaggi continui dalla costa al paese e il terribile rogo è stato domato. Restano ancora piccoli focolai. Linee elettriche 1000 Colfuocochedivampa, '.,.' '.,; anche le linee

elettriche sono a rischio. Si conclude oggi; l'operazione di sorvolo elicottero degli oltre mille chilometri di linee elettriche del Frusinate da parte di E-Distribuzione, la società del gruppo Enel che gestisce le reti di media e bassa tensione. L'operazione si è protratta per due settimane per individuare eventuali criticità dovute ai rami degli alberi o, come in / questi giorni, agli incendi. -tit_org-

Iniziato il conto alla rovescia per il maltempo

[A.r.]

Iniziato il conto alla rovescia per il maltempo(Secondo i siti meteo sarà un week end con possibili temporali Da giorni vigili del fuoco, volontari della protezione civile e cittadini stanno combattendo contro gli incendi. Ora è arrivato anche l'esercito con i droni ma le fiamme continuano a divampare su ogni montagna del Cassinate e del Frusinate. Ardendo tutto. Solo la pioggia può dare una mano a risolvere l'emergenza e sembrerebbe che da oggi qualche goccia potrebbe iniziare a cadere. Previsti qualche possibile rovescio nel week end su Prosinone: questo, almeno, secondo le previsioni dell'Aeronautica Militare e di altri siti meteo nazionali. Infatti oggi in provincia di Prosinone sono previste nubi in progressivo aumento con deboli piogge dal pomeriggio, con circa 5mm di pioggia. La temperatura massima registrata sarà di 27 gradi, la minima di 19. Anche domani la pioggia dovrebbe portare un po' di sollievo ai monti cassinati e frusinati. Sono previsti cieli molto nuvolosi al mattino con deboli piogge e cieli parzialmente nuvolosi nel pomeriggio e in serata, sono previsti 5mm di pioggia. La temperatura tra i 24 e i 17 gradi. Pioggia anche domenica con cieli molto nuvolosi al mattino con deboli piogge. Graduale attenuazione della nuvolosità in giornata fino a cieli poco nuvolosi in serata, sono previsti 2mm di pioggia. Temperatura tra i 23 e i 14 gradi. Con l'arrivo della pioggia, quindi, tutti sperano possa placarsi l'emergenza incendi. A.R. Prevista pioggia e un deciso abbassamento delle temperature dalla giornata di oggi -tit_org-

Fiamme all'alba in un autosalone

[Redazione]

Fiamme alPalba in un autosaloni Cronaca Una Mercedes totalmente distrutta, altre due vetture attaccate dal fuoco: danni per oltre 30.000 euro I carabinieri stanno vagliando ogni ipotesi, anche quella dolosa. I titolari: Nessuna ritorsione. Probabile il cortocircuit CARMELA DI DOMENICO Berline in fiamme in un autosalone di Piedimonte San Germano. Paura ieri mattina all'alba sulla Casilina dove, poco dopo le 5, si sono levate altissime le fiamme nel piazzale di un rivenditore di auto e ricambi. A sentire la violenta deflagrazione sono stati i residenti: prima l'assordante rumore, poi un odore di gomma bruciata che ha invaso in pochi minuti l'intera area, tanto da prendere alla gola e rendere difficile persino respirare. A fuoco tré vetture posteggiate all'esterno: una Mercedes classe A completamente distrutta. E un'Audi A3 insieme a una Mini Cooper parzialmente distrutte: danni superiori ai 30.000 euro. Immediato l'arrivo dei vigili del fuoco che hanno sedato le fiamme per evitare che il fuoco si propagasse anche alle altre macchine presenti e all'ufficio. Poi l'apertura di mirate indagini: sul posto gli uomini dell'Arma della locale Stazione, della Compagnia di Cassino. Ai carabinieri il compito di verificare cosa abbia fatto scaturire quelle fiamme dalla violenza inaudita: sul posto nessun evidente segno che potesse far pensare al dolo. Ma i carabinieri non escludono alcuna pista, soprattutto dopo i recenti episodi che hanno interessato la zona. Impensabile, al momento, ogni collegamento con l'incendio divampato solo un mese prima alle spalle della pompa di benzina che si trova a poca distanza dal rivenditore. E subito sono stati avviati tutti gli accertamenti dovuti. Intanto i titolari dell'attività hanno chiarito: Nessun atto doloso ne ritorsione. Avevamo spostato proprio la sera prima l'auto, che aveva problemi di centra lina. Crediamo che possa essersi trattato di un cortocircuito. In attesa della relazione dei vigili del fuoco, l'allerta resta comunque alta tra i residenti. Solo un mese prima, infatti, altre due auto erano state divorate dal fuoco nella stessa zona. A gettare tutti nell'angoscia, in quel caso, la presenza a pochi passi della pompa di benzina Tamoil: se le fiamme avessero lambito il distributore le conseguenze sarebbero state terribili. In poche ore i militari sono riusciti a risalire al responsabile del gesto dello scorso 1 agosto: a bruciare le vetture era stato il nipote del proprietario. Per vendetta. Una delle vetture distrutte dalle fiamme all'alba iuna rivendita su via Casilina FOTOCECCON -tit_org- Fiamme all'alba in un autosalone

Per colture e produzioni tipiche il danno oltre i 10 milioni di euro

[Letizia Francesconi]

Per colture e produzioni tipiche il danno oltre i 10 milioni di euro è pesarese tra le aree più penalizzate dalla mancanza di precipitazioni e dalle alte temperature. L'ASCIITA/1 PESARO La grande sete: all'indomani della relazione inviata alla Protezione civile nazionale con la richiesta dello stato di emergenza per la provincia pesarese, anche le associazioni che tutelano agricoltori e imprese agricole, sono in allarme. Gli effetti della pesante crisi siccitosa si fanno sentire eccome, in quella che è stata l'estate più secca mai registrata anche sul territorio e la seconda estate più calda di sempre. Una situazione diventata inevitabilmente emergenziale anche sul fronte della produzione agricola. La sofferenza è Coldiretti provinciale con il suo presidente Tommaso Di Sante e il direttore Paolo De Cesare, a fornire gli ultimi dati sul trend delle produzioni per il nostro territorio. Soffre tutta l'agricoltura marchigiana ma è il pesarese, anche dopo l'interruzione dei rilasci ai fini irrigui dalla diga di Mercatale, a risentire più pesantemente della crisi idrica. Le stime Le associazioni che rappresentano imprese agricole e agricoltori, calcolano già nel pesarese danni a colture e produzioni tipiche, intorno ai 10 milioni di euro fra cali di produzione, incrementi di prezzi e scarsità di raccolti. Aspetti questi, che a loro volta dovranno essere considerati al tavolo nazionale di Protezione civile per il riconoscimento dell'emergenza. Secondo le stime Coldiretti, ci spiega il presidente Di Sante, resta alto l'allarme siccità, nonostante le piogge attese nelle prossime ore. Numeri alla mano, in calo anche la produzione di uva con la vendemmia attesa nelle prossime settimane e che in provincia potrà subire cali compresi fra il 30 e addirittura il 60, anche rispetto alle zone in cui si trovano i vigneti. Sarà in calo almeno del 50 per cento anche la produzione degli ulivi mentre la produzione di foraggio potrebbe attestarsi su un meno 40 per cento. Per questo, incalzano le associazioni degli agricoltori, come Coldiretti e Cia, singoli produttori e piccole-medie imprese verdi e bio del territorio, si appellano alla Regione per un aiuto concreto. IL trend Nel dettaglio ecco cosa ci aspetta e quali sono le produzioni a rischio e che più di altre hanno risentito della crisi idrica. Si conferma il crollo delle produzioni di foraggio che in tre mesi è praticamente dimezzato - così riferisce il presidente Coldiretti Di Sante - seguono poi mais, girasole, latte dove siamo anche oltre il 30 per cento di calo. A soffrire innanzitutto per la mancanza di acqua sono i 1800 ettari sul territorio di uliveti. Fra le particolarità va sottolineata anche la difficoltà di tutta la filiera del miele, che a livello regionale perde circa il 40 per cento. La situazione più critica, si registra sulle essenze spontanee come il miele Millefiori, dove purtroppo quasi tutta la produzione è stata cancellata dalla siccità. Male anche la produzione locale di miele d'acacia. Percentuali in calo Percentuali di calo considerevoli anche per gli ortaggi e la frutta, a partire dall'ormai famosa produzione della pesca di Montelabbate. Va leggermente meglio con il girasole, anche se tutte le varietà produzione in generale hanno in questa stagione il segno meno. IL provvedimento Certo è che il provvedimento di chiusura dei prelievi dalla diga di Mercatale per l'irrigazione desta preoccupazione ma Coldiretti sottolinea anche, che la maggior parte delle colture e produzioni che richiedevano acqua, erano già state coperte. La situazione sarebbe stata nettamente più grave, se la chiusura al 10 per cento dei prelievi, fosse arrivata un mese fa. Letizia Francesconi RIPRODUZIONE RISERVATA Duramente provata anche la filiera del miele e delle essenze spontanee Vitigni e uliveti Le grandi viti Il calo stimato è del 50 per cento -tit_org-

Dopo le scosse le fiamme = "Il sistema di Protezione civile ha funzionato"

[Ilaria Faraone]

le scossa le J..... Vertice in prefettura sull'emergenza incendi: scongiurati danni molto più gravi ma rimangono le ñã éñéë "Il sistema di Protezione civile ha funzionato di Ilana Faraone I RIETI - Riunione tecnica ieri in Prefettura per fare il punto sulla situazione critica degli incendi che stanno invadendo il territorio della provincia di Rieti. Alla presenza dei sindaci dei Comuni interessati dagli incendi, dei rappresentanti dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile e dei Coi, insieme alle Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Esercito ed enti proprietari delle strade, il prefetto Valter Crudo, ha evidenziato il fattivo apporto collaborativo fornito da tutte le componenti del sistema di Protezione Civile, che hanno intrapreso ogni possibile iniziativa e sforzo per contrastare, con tempestività ed efficacia, le molteplici situazioni di criticità, molte delle quali ancora in corso e di difficile gestione. Roghi importanti e pericolosi che fortunatamente non hanno causato danni a persone. Un'attività di contrasto agli incendi efficace e continuativa che ha permesso di evitare che si provocassero danni ben più gravi nonostante restino comunque rilevanti quelli cagionati al patrimonio boschivo che presto saranno quantificati e che porteranno a innumerevoli problemi con l'arrivo delle piogge nella stagione invernale con un serio rischio idrogeologico. Ovviamente l'attenzione resta alta e si continua a monitorare i roghi ancora attivi e anche le aree nelle quali sono stati finalmente spenti. "Per quanto riguarda le attività ancora in fase di svolgimento - dicono dalla Prefettura di Rieti - è necessario intensificare il monitoraggio del territorio al fine di individuare eventuali cause di innesco e prevenire l'attivazione di nuovi focolai. È opportuno inoltre proseguire la sinergica collaborazione fra tutte le componenti di Protezione Civile, che si è rivelata fattore determinante per l'efficacia degli interventi". I partecipanti al summit di ieri hanno, infine, sottolineato alcune criticità negli assetti di prevenzione, tutte positivamente superate, che costituiranno una interrogazione sull'emergenza utile bagaglio di esperienza incendi affinché si provi per le pianificazioni future a regolare l'attivazione. In questi giorni di grave emergenza le forze sono state ritorio. 4 dunque tutte impiegate e ai massimi livelli riuscendo a tenere sotto controllo, per quanto possibile, una situazione davvero difficile. Intanto la consigliera comunale del M5 Stelle Lodovica Rando ha inviato al sindaco Prefettura ieri si è svolto un vertice per fare il punto della situazione -tit_org- Dopo le scosse le fiamme - Il sistema di Protezione civile ha funzionato

Ieri mattina erano ancora diversi i focolai accesi: sono stati utilizzati anche quattro elicotteri e un Canadair
Settanta i vigili del fuoco impegnati su tutto il territorio

[Marco Fuggetta]

Ieri mattina erano ancora diversi i focolai accesi: sono stati utilizzati anche quattro elicotteri, e un Canadair Settanta i vigili del fuoco impegnati su tutto il temtoii > RIETI Ancora una giornata di battaglia contro il fuoco in tutta la provincia. 70 i vigili del fuoco impegnati sul campo (46 di Rieti e 24 tra Temi, Ascoli e Viterbo), ai quali si aggiungono uomini dell'Esercito e della Protezione Civile della Regione Lazio. In azione 4 elicotteri e un Canadair. "Roghi dolosi". Il Comando dei Vigili del Fuoco conferma i sospetti e fornisce dati. Sono stati individuati "inneschi concepiti ad arte per appiccare il fuoco sia sul Monte Giano ad Antrodoco e a Poggio Bustone", ciò a "dimostrazione che gli incendi che si sono verificati durante tutta l'estate e soprattutto nel mese di agosto sono opera volontaria dell'uomo soprattutto se si considera anche la strana contemporaneità di accadimento". Sul piano statistico, tra il 2016 e il 2017, nel periodo primo giugno-31 agosto "risulta evidente l'aumento esponenziale del numero degli incendi boschivi": 150 Ã scorso, 509 quest'anno oltre 100 dei quali solo in agosto. Antrodoco. In azione sul Monte Giano un elicottero dell'Esercito per tutto il giorno, impegnato questa volta sul versante che guarda a Micigliano, lo stesso dove un vasto incendio era scoppiato la sera precedente proprio a ridosso dell'abitato di Antrodoco. Rogo, quest'ultimo, che già ieri mattina risultava domato. Resta sempre alta l'attenzione sull'altro versante, in direzione L'Aquila. Sulla SS 17 l'Anas ha disposto jersey in cemento per il senso unico alternato per il pericolo caduta massi. Cittareate. Situazione sotto controllo a Cittareale dove un elicottero ha operato per alcuni focolai rimasti sul Monte Prato. Domato anche l'incendio che minacciava l'abitato. Colte di Torà. Le fiamme sono tornate ieri a Colle di Torà subito spente dai Vigili del Fuoco.

4 Marco Fuggetta -tit_org-

Accumoli

Non c'è pace per i terremotati, anche le casette minacciate dagli incendi

[Redazione]

Accumoli Situazione complicata a Roccasalli dove da due giorni è in fiamme il monte Pozzone. Residenti Non c'è pace per i terremotati, anche le casette minacciate dagli incendi ACCUMOLI Situazione complicata nel territorio di Accumoli, a ridosso delle nuove Sae della frazione di Roccasalli. Il rogo nei pressi del Monte Pozzone continua ad essere importante. Per tutta la mattina di ieri si sono susseguiti lanci di Canadair ed elicotteri. Significativa la presenza di mezzi dell'Esercito, dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile della Regione Lazio a monitorare l'area delle Sae. Grande preoccupazione anche tra gli abitanti di Accumoli già fortemente provati dal terremoto e costretti a vivere da alcune settimane nelle "casette" ieri minacciate dalle fiamme. "Purtroppo abbiamo seguito con apprensione l'evolvere dell'incendio - spiega un giovane del posto - che è proseguito anche ieri. Il fumo era talmente intenso che ad un certo punto l'aria era irrespirabile. I vigili del fuoco ci hanno detto di allontanarci dalle casette ma francamente non ce la sentiamo, non vogliamo perdere anche questa abitazione dopo che le nostre sono state rase al suolo dal terremoto. Per questo conclude il giovane di Accumoli - io ed anche altre persone ci siamo dati da fare per dare una mano a vigili del fuoco, protezione civile ed Esercito nelle operazioni di spegnimento delle fiamme. Sono momenti difficili ma siamo convinti di riuscire a superare anche questa emergenza", -tit_org- Non c'è pace per i terremotati, anche le casette minacciate dagli incendi

Magliano Sabina**Sabina Reatina - Terminati i lavori di puntellamento della torre campanaria di San Michele***[Redazione]*

Magliano Sabina Terminati i lavori di puntellamento della torre campanaria di San Michele MAGLIANO SABINA Ristabilita la totale sicurezza nell'area di piazza Cesare Battisti. E' stata pubblicata all'albo pretorio la presa d'atto della fine dei lavori di puntellamento della Torre campanaria della chiesa di San Michele nel centro storico. L'intervento si era reso necessario a seguito della scossa di terremoto dello scorso ottobre che aveva fortemente lesionato la torre tanto da aver costretto il Comune a far evacuare alcune abitazioni proprio accanto all'edificio sacro e ad emettere un divieto di sosta nella piazza sottostante. La chiesa, intestata alla parrocchia di Santa Maria di Uliano ha necessitato di un intervento che ha richiesto un impegno di spesa di poco inferiore ai 40mila euro. La Diocesi di Poggio Mirteto al fine di garantire l'esecuzione tempi brevi dei lavori di messa in sicurezza della torre campanaria si è impegnata a versare al Comune la somma per il pagamento della ditta esecutrice dei lavori, somma che poi il Comune restituirà alla Diocesi non appena riceverà il trasferimento dall'ente competente. 4 s.pan -tit_org-

Evitato il peggio

Grosso incendio di sterpaglie in zona Castel d'Asso

[Redazione]

Evitato il peggio Grosso incendio di sterpaglie in zona Castel d'Asso I VITERBO Pericoloso incendio di sterpaglie di circa due ettari ieri a Castel d'Asso, in prossimità della strada Ponte del Diavolo. Intorno a metà giornata si sono viste fiamme molto alte che hanno lambito un capannone del Comune e alcune case, tra cui una piccola chiesa. Sono immediatamente arrivate diverse squadre dei vigili del fuoco, dei carabinieri e della protezione civile che, grazie a un intenso lavoro, sono riuscite a spegnere brevemente le fiamme, nonostante queste fossero particolarmente importanti e con pericolosa tendenza ad allargarsi anche verso i vicini fabbricati. -tit_org- Grosso incendio di sterpaglie in zona CastelAsso

Incendio in una rivendita di auto Le fiamme divorano due veicoli

[Redazione]

in una di Le due I titolari dell'attività commerciale parlano di cause accidentali legate al collegamento di un booster ad uno dei mezzi parcheggiati. I residenti hanno dato l'allarme intorno alle Due auto, una Mercedes Classe Â ed una Audi A3, sono andate distrutte poco prima dell'alba di ieri in un incendio. Le fiamme dono divampate nel piazzale di un piccolo autosalone del posto intorno alle 5 e a lanciare l'allarme sono stati i residenti della zona richiamati dall'odore acre del fumo e dalle fiamme. Sul posto sono immediatamente giunti i Vigili del Fuoco ed i Carabinieri della Compagnia di Cassino per tutti gli accertamenti del caso. Stando a quanto riferito dai titolari dell'attività commerciale la natura del rogo sarebbe riconducibile ad un cortocircuito. Uno dei veicoli, secondo le testimonianze raccolte, era stato collegato ad un booster per auto, forse per ricaricare la batteria. E proprio l'attrezzo avrebbe determinato il cortocircuito e quindi l'incendio che poteva estendersi anche ad altri veicoli. Fortunatamente l'intervento della squadra del 115 del Distaccamento di Cassino ha limitato i danni che sono stati comunque ingenti, visto che due veicoli di lusso sono andati di strutti. Gli uomini del maggiore De Luca e del tenente Grio hanno ascoltato i titolari per ricostruire i fatti ed approfondire l'accaduto in attesa della relazione ufficiale dei Vigili del Fuoco. -tit_org-

ONTE ROCCHIO IN FIAMME L'EMERGENZA ROGHI

Da Monte Trocchio devastazione e fumo: aria irrespirabile nei Comuni limitrofi. Roghi sotto controllo nelle aree critiche = Monte Trocchio: fuoco a 500 metri dalle case e aria irrespirabile Migliora altrove

[Al.sp.]

EMERGENZA INCENDI IN PROVINCIA L'EMERGENZA ROGHI Monte Trocchio: fuoco a 500 metri dalle case e aria irrespirabile Migliora altrove i droni sorvolano Coreno, la Prefettura assicura che la situazione è sotto controllo. Vertice tra Zarrilli e Genio Civile sul rischio alluvioni. Arrivano i primi divieti dalle zone completamente arse odore acre del fumo, ieri sera, si avvertiva anche a Cassino, a distanza di chilometri da Cervaro dove Monte Trocchio continuava a bruciare. L'emergenza incendi non è cessata anche se dalla Prefettura fanno sapere che la situazione appare sempre più sotto controllo. L'Esercito è arrivato nel Cassinate con i droni che si sono alzati in volo ed hanno sorvolato la montagna di Coreno Ausonio, ormai completamente arsa. Restano attivi alcuni focolai. I militari si sono poi spostati a Cervaro dove le fiamme sono arrivate a circa 500 metri dalle abitazioni, alimentate dal vento che solo in serata sembrava essersi posato. I residenti sono stati costretti a barricarsi in casa perché l'odore acre rendeva l'aria irrespirabile. Sul posto oltre ai Vigili del Fuoco c'erano anche la Protezione Civile, la Polizia Locale ed i Carabinieri. Momenti di ansia per i residenti che hanno temuto per le case. Un altro vasto incendio è divampato ieri pomeriggio a Roccasecca, località Tore. Una zona alla periferia della città. Domani dopo ore di lavoro. I rinforzi (Aeronautica e Vigili del Fuoco) richiesti dalla Prefettura ed arrivati ieri da Roma hanno lavorato nell'area Nord in particolare tra Patrica, Supino, Guarcino e Vico nel Lazio. In quest'ultimo comune l'allarme è alto da almeno cinque giorni. Il sindaco Claudio Guerriero ha emesso un'ordinanza che vieta la caccia, l'addestramento-allenamento di cani nelle zone limitrofe a quelle interessate da incendi boschivi, in particolare: la vecchia strada di collegamento tra Guarcino e Vico nel Lazio in località Veggiano; la strada provinciale 246 di collegamento tra Vico nel Lazio e Colleparado per tutta la durata della stagione venatoria 2017/2018 (2 settembre 2017 - 31 gennaio 2018) ivi comprese le giornate di preapertura della stagione venatoria ed all'addestramento allenamento cani. Dall'unità di crisi del palazzo di Governo a Fresinone assicurano che anche le situazioni più difficili si avviano verso un miglioramento. Nei comuni risparmiati dalle fiamme il paesaggio di giorno appare spettrale. Ettari ed ettari di macchia verde distrutti dai piromani scatenati che si sono accaniti contro l'ambiente, gli animali e gli stessi cittadini. Almeno una decina le situazioni di vero pericolo per l'incolumità delle persone che si sono registrate nell'ultimo mese. La pioggia è attesa, ma incombe un altro pericolo: le alluvioni. Proprio ieri mattina il prefetto Emilia Zarrilli ha incontrato il geologo del Genio Civile Palombi per fare il punto di quello che potrebbe essere lo scenario futuro. Dall'Ente assicurano che inizieranno presto i sopralluoghi nelle aree distrutte dagli incendi per prevenire, insieme alla Protezione Civile, ulteriori situazioni di rischio e pericolo in vista della stagione invernale. Intanto, il presidente dell'associazione Fare Verde di Monte San Giovanni Campano, Marco Belli, invia una lettera al sindaco (per conoscenza anche al prefetto) invitandolo ad emettere un'ordinanza che vieti la caccia anche nelle aree attigue a quelle arse per garantire qualsiasi pericolo per le persone. **AI.SP. L'IMMAGINE DA CASSINO DI MONTE TROCCHIO IN FIAMME IL ROGO A CERVARO VISTO DALLE ABITAZIONI (FOTO DI SERENELLA VOLANTE) L'ELICOTTERO MENTRE SI RIFORNISCE A CERVARO (FOTO DI FAUSTO A. EVANGELISTA)** -tit_org- Da Monte Trocchio devastazione e fumo: aria irrespirabile nei Comuni limitrofi. Roghi sotto controllo nelle aree critiche - Monte Trocchio: fuoco a 500 metri dalle case e aria irrespirabile Migliora altrove

Piccolo incendio a Civette Rogo domato dai residenti Dubbi su un'auto in transito e una persona in "fuga"

[Br.ga.]

ALATRI Piccolo incendio a Civette Rogo domato dai residenti Dubbi su un'auto in transito e una persona in "fuga" Attimi di paura per i condomini di una palazzina di via Calabria, nel popoloso quartiere di Civette. Intorno alle 13,30 di giovedì una o più persone hanno pensato bene di appiccare il fuoco a ridosso della palazzina. Ad accorgersi del fumo e poi delle fiamme è stato un pensionato del posto. Insieme alla moglie ha preso due secchi e più volte li hanno riempiti d'acqua per gettarli sulla vegetazione che prendeva fuoco. Tanta la paura in quanto nei pressi del rogo sostavano due auto: una station wagon di un residente ed una berlina tedesca, ferma lì da tempo. Una è stata subito rimossa, l'altra purtroppo non è stata possibile spostarla. L'incendio fortunatamente è stato domato grazie alla coppia, a Pierluigi Borrelli e Bruno Gatta. Più tardi è giunta una squadra dei Vigili del fuoco di Frosinone che ha messo in sicurezza la zona, domando anche le fiamme. Alcuni testimoni avrebbero notato poco prima che divampasse l'incendio un'auto sospetta mentre una persona si allontanava precipitosamente. L'invito è quello di segnalare sempre situazioni sospette. Br.Ga. L'INTERVENTO DEI RESIDENTI -tit_org- Piccolo incendio a Civette Rogo domato dai residenti Dubbi su un auto in transito e una persona in fuga

Il sindaco apra i cassetti del suo ufficio e tiri fuori il Piano d'emergenza e degli incendi d'interfaccia

[Redazione]

Il sindaco apra i cassetti del suo ufficio e tiri fuori il Piano d'emergenza e degli incendi d'interfaccia. Continua spedita l'azione da parte dei due consiglieri d'opposizione, Michelino Perrozzi e Rocco Di Rollo. Dopo aver parlato dell'emergenza idrica che sta attanagliando il territorio collacciano, oggi chiedono al Sindaco, al segretario e al responsabile del servizio di Protezione Civile, la pubblicazione sul sito del Comune del Piano di Emergenza comunale e per gli incendi, invitando l'amministrazione ad organizzare incontri con la cittadinanza. In base alla decreto 33/2013 e alla normativa specifica di riferimento, come specificato nelle delibera comunale n.0 17 del 3 dicembre 2016, il Piano di Emergenza Comunale e quello per gli incendi d'interfaccia - esordiscono i consiglieri d'opposizione Di Rollo e Perrozzi - dovevano essere pubblicati sul sito del Comune di Colle San Magno e, inoltre, dovevano essere organizzati degli incontri per la divulgazione alla cittadinanza collacciana. Nei giorni scorsi ci siamo recati presso l'ufficio del responsabile del servizio per visionare il Piano Antincendio d'interfaccia e il Piano d'Emergenza Comunale, in quanto, come annunciato, mai pubblicati on-line, ed anche per informare i cittadini che ne avevano fatto richiesta. La risposta del responsabile del servizio è stata che "(...) non era disponibile per la visione in quanto era nell'ufficio del Sindaco, Antonio Di Adamo. Aldilà della risposta del responsabile - continuano i due consiglieri d'opposizione appare inopportuna ed intempestiva e aggiungiamo anche irrispettosa delle istituzioni, l'assenza protratta di otto mesi della pubblicazione del Piano di Emergenza Comunale e del Piano per gli incendi d'interfaccia. Precisiamo che la salvaguardia del paese. Sindaco, vice, assessori e funzionari responsabili, passa innanzitutto attraverso il rispetto delle regole e delle leggi da cui scaturisce l'azione amministrativa ricordano Perrozzi e Di Rollo - per cui ci uniamo agli sforzi di quanti si stanno attivando per far fronte agli incendi, ma dobbiamo constatare che mancando l'informazione ufficiale sulle strategie da adottare in difesa del territorio si naviga a vista con la conseguenza che ogni sforzo del singolo, seppur encomiabile, risulta inefficace, mettendo addirittura a rischio l'incolumità delle persone. A questo punto non possiamo che invitare il Sindaco di Colle San Magno a tirar fuori dai cassetti del suo ufficio il Piano di Emergenza Comunale e il Piano per gli incendi d'interfaccia nel rispetto delle leggi e della salvaguardia generale del paese e a pubblicarlo sul sito on-line del Comune. Inoltre, lo invitiamo ad organizzare incontro con la cittadinanza per mettere a conoscenza del contenuto di tali Piani i cittadini collacciani e organizzare anche le strutture dei locali di Protezione Civile per l'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi necessari ad affrontare l'emergenza: ad oggi del tutto assenti o inefficienti. Infatti concludono i consiglieri Perrozzi e Di Rollo - solo a seguito del nostro intervento il Sindaco Di Adamo ha aperto le iscrizioni per aderire al gruppo intercomunale di Protezione Civile con l'intento di "(...) rendere efficiente il servizio". I consiglieri d'opposizione Michelino Perrozzi e Rocco Di Rollo interrogano Antonio Di Adamo: A distanza di otto mesi ancora non sono stati pubblicati sul sito on-line Rocco Di ROLLO -tit_org- Il sindaco apra i cassetti del suo ufficio e tiri fuori il Piano emergenza e degli incendi interfaccia

Sesto incendio nel bosco di Foglino

[Francesco Marzoli]

Sesto incendio nel bosco di Foglino(Il fatto Ancora fiamme sul confine della foresta: il rogo si è sviluppato ira via Acciarella e via delle Grugnole Sul posto vigili del fuoco e polizia locale, fondamentale l'aiuto della Squadra antincendio del Poligono militare FRANCESCO MARZOLI Per la sesta volta nel giro di qualche settimana, il bosco di Foglino, alla periferia di Nettuno, è tornato a bruciare. In particolare, stavolta le fiamme hanno carbonizzato 700-800 metri quadrati di vegetazione all'angolo fra via Acciarella e via delle Grugnole, dunque nel lembo più a sud-ovest della "macchia". Il rogo è divampato poco dopo le 11: stando alle prime ricostruzioni, il fuoco è partito dal bordo della strada e, compiaci vento e terreno reso arido dalla siccità, ha raggiunto l'interno della foresta. A quel punto è scattata la chiamata ai vigili del fuoco che, nel più breve tempo possibile, hanno raggiunto la zonainteressata dal rogo unitamente al personale della polizia locale, che ha gestito la viabilità durante le operazioni di soccorso. Fondamentale, per estinguere le fiamme nel più breve tempo possibile, l'aiuto fornito dalla Squadra antincendio del poligono militare: la strada che viaggia accanto al perimetro dell'Uttat, infatti, si trova proprio a ridosso del bosco di Foglino e, di conseguenza, è stata gettata acqua dal mezzo antincendio dell'area militare. Chiaramente, una volta estinte le fiamme, la zona è stata bonificata, con l'emergenza cessata intorno alle 13. Purtroppo, però, la situazione di Foglino appare alquanto delicata: come accennavamo in apertura, infatti, il Sito di interesse comunitario - che ricordiamo essere di proprietà dell'Università Agraria di Nettuno - è la sesta volta che viene attinto da un incendio. Lascia riflettere il fatto che, negli ultimi due anni, mai si erano registrati roghi, mentre nel giro di Le operazioni di spegnimento dell'incendio nel bosco di Nettuno qualche settimana gli episodi sono stati continui, con alcuni di questi che sono apparsi chiaramente dolosi. La situazione, dunque, viene monitorata costantemente. Per alcuni incendi lungo il perimetro della macchia appare chiara la matrice dolosa Bll -tit_org-

Fiamme nel fosso mai bonificato

[Gabriele Mancini]

Fiamme nel fosso mai bonificati Corsa contro il tempo Vigili del fuoco e protezione civile al lavoro dopo la segnalazione dei residenti della zona In pochi minuti il rogo si è propagato all'interno del canale, minacciando i campi coltivati e le case in via Marco GABRIELE MANCINI Un violento incendio si è propagato a bordo strada all'altezza dell'incrocio dell'Appia con la tangenziale, vigili del fuoco e protezione civile al lavoro per alcune ore per domare le fiamme e mettere in sicurezza l'area. L'allarme è scattato ieri intorno all'ora di pranzo, quando una colonna di fumo si è alzata dalla parte laterale del semaforo installato nella zona sud della statale. Gli aghi di pino e tutta l'erba secca ai bordi della strada hanno fatto da combustibile al rogo, che complice il vento, in pochi minuti ha inghiottito il ponte della regina fino ad arrivare all'interno del fosso che attraversa la città di Cisterna. I residenti di via Cerciabella e via Marconi preoccupati hanno prontamente allertato i volontari della protezione civile di via Bari, giunti sul posto arginare l'incendio chiedendo la collaborazione dei vigili del fuoco. Il personale del 115 in pochi minuti è arrivato nella zona per effettuare le operazioni di spegnimento, che si sono rivelate tutt'altro che facili. La velocità infatti con il quale il rogo si è propagato ha costretto i vigili del fuoco a lavorare in due posizioni diverse: una lungo i bordi dell'Appia ed un'altra da via Marconi, entrando dal cantiere di Acqualatina. Col passare dei minuti è aumentata la preoccupazione dei residenti perché le fiamme sono arrivate a toccare una coltivazione di uva da una parte e la recinzione dell'ex ristorante Oasi, chiuso da anni e quindi con la siepe praticamente secca. Una lotta contro il tempo, vinta dal personale del 115 e dai volontari della protezione civile che hanno domato le fiamme nel giro di qualche ora ma la preoccupazione adesso dei cittadini è tanta. Il fosso che attraversa la città in quel tratto non è oggetto di manutenzione da anni con canneti ed erbaccia così alta da superare addirittura il ponte. Una situazione di degrado che ha favorito il propagarsi delle fiamme, una situazione quindi che potrebbe accadere di nuovo. La gestione del fosso è di competenza del Consorzio di Bonifica che non opera alcun controllo da anni, tanta quindi la rabbia di chi lamenta il pagamento della tassa ogni anno senza però vedere i lavori che dovrebbero essere ordinaria manutenzione. Il personale arrivato sul posto ha dovuto operare in due diversi punti per spegnere l'incendio Le immagini del rogo che si è propagato all'ora di pranzo all'incrocio tra l'Appia e la tangenziale di Cisterna -tit_org-

Un patrimonio verde in fumo

[Gianni Ciuffo]

Un patrimonio verde in fumo. È fatto. Un vasto incendio ha distrutto la vegetazione situata nel Parco degli Aurunci nel territorio di Spigno Saturnia. Il rogo è avvenuto nella zona di monte Petrella e Canale. Divorati dalle fiamme antichi faggeti di grande valore storico. GIANNICIUFFO Uno scempio ambientale, ma soprattutto un danno storico subito da una parte della vegetazione situata nel Parco degli Aurunci in territorio di Spigno Saturnia. Un altro duro colpo per la cittadina del sud pontino, il cui sindaco, Salvatore Vento, chiederà il riconoscimento dello stato di calamità, visto il danno storico che è stato fatto e anche per i precedenti episodi che hanno distrutto complessivamente circa duecento ettari di colture. L'incendio- ha affermato Vento- si è sviluppato nella zona di Monte Petrella, Canale Faggete e Monte Petrella, una vasta zona che fa parte del parco degli Aurunci. Sono stati divorati dalle fiamme faggeti antichissimi, dal grande valore storico. Purtroppo il tutto non è che la conseguenza dell'incendio che si è sviluppato una settimana fa a Formia e che è ripreso l'altro ieri, alimentato dal fuoco. In verità la bonifica effettuata nel sottobosco non è bastata per evitare che le fiamme riprendessero vigore e divorassero decine e decine di ettari di vegetazione situata in alta montagna. Ieri è intervenuto anche un elicottero, ma il risultato non è stato incoraggiante. Infatti lo stesso sindaco di Spigno Salvatore Vento ha chiesto l'intervento di un Canadair, che, tra l'altro, stava operando in zona e precisamente a Coreno Ausonio. Nonostante le richieste il mezzo aereo non è stato spostato su Spigno, ma dirottato poi verso l'entroterra della Ciociaria, dove nel frattempo si era sviluppato un altro rogo che stava minacciando le abitazioni. Grandi difficoltà anche per il personale a terra, visto che il fronte del fuoco si era ampliato in alta montagna. È stato un danno enorme- ha continuato il sindaco di Spigno- ed è per questo che chiederò il riconoscimento dello stato di crisi e di calamità. Il territorio spignese è sicuramente uno dei più colpiti dell'intera regione Lazio. Non va dimenticato, infatti, il rogo di ieri è l'ultimo in ordine di tempo dei numerosi che si sono sviluppati sul territorio. In particolare, quello più grave, si è verificato l'11 agosto scorso, interessando la pineta di Costa Saturnia e la strada provinciale 114, dove, nei giorni successivi, è precipitato anche un pino. Come già riportato lo stesso sindaco, il personale del Parco Monti Aurunci, i Carabinieri Forestali e la Polizia Locale di Spigno, hanno effettuato un sopralluogo, al termine del quale è stato stabilito il taglio di numerosi pini, che rischiano la caduta perché danneggiati dal fuoco. Il Comune, dal canto suo si è impegnato a programmare un piano di rimboschimento della costa. Il sindaco Vento: un altro duro colpo per la cittadina chiederò il riconoscimento dello stato di calamità. L'area interessata dagli incendi -tit_org-

Pescara del Tronto

Addio, ricostruzione impossibile = Ricostruzione impossibile, addio Pescara del Tronto

[Mario Di Vito]

Pescara del TrontoAddíO, ricostruzione impossibile MARIO DI VITO PAGINA 6 Ricostruzione impossibile, addio Pescara del Tronto Comí era e dov'era aveva promesso Renzi, ma il comune distrutto del terremoto non rinascerà MAMO DI VITO Arquata del Tronto Il Pescara del Tronto non rinascerà più, il puntino che la rappresentava sulle mappe geografiche sarà spostato di qualche centinaio di metri almeno: dal costone di pietra a ovest di Arquata alle sponde del fiume Tronto, o forse ancora più là. Quarantanove vittime nella notte del 24 agosto 2016, divenuto cumulo di macerie nel giro di pochi secondi, il borghetto di pietra è il primo paese ufficialmente cancellato dal terremoto. La decisione è stata comunicata nella mattinata di ieri al sindaco Aleandro Petrucci e ai cittadini dell'associazione Pescara del Tronto 24-08-216 Onlus dal commissario Vasco Errani e dai tecnici del Cnr: la collinetta dove erano arroccate le case praticamente non esiste più e quello che per mesi è stato un sospetto, adesso è ufficialmente una realtà. Cambiano le cartine e la famosa ricostruzione com'era e dov'era promessa dall'ex premier Matteo Renzi non avverrà mai, perché Pescara è destinata a essere soltanto il primo caso di una lunga serie: quando verranno ultimate le microzonazioni sismiche, molti altri borghi verranno destinati esclusivamente alla demolizioni e allo spostamento in una zona più sicura. IL TERREMOTO RIDISEGNA COSÌ la geografia politica dell'Appennino: tutte le decisioni in questo senso verranno prese entro febbraio, quando finirà lo stato d'emergenza e si comincerà a discutere sul serio di una ricostruzione che riguarderà 140 comuni più relative frazioni. Sapevamo già che Pescara non sarebbe stata ricostruita lì dov'era prima - spiega il sindaco Petrucci -. Certo, abbiamo sperato fino all'ultimo che qualcosa potesse cambiare, ma i tecnici hanno confermato che non è possibile rifare tutto dov'era. Pescara è stato il paesino più colpito dopo Amatrice: le case di tufo e arenaria sono state letteralmente schiacciate dai tetti in cemento armato: di quasi 200 abitanti, in 49 non ce l'hanno fatta a sopravvivere alla scossa di terremoto. Molti sono rimasti sotto le macerie per ore prima di venire estratti dai soccorritori, altri sono riusciti a fuggire in tempo e a veder crollare tutto. Adesso, a passare nei pressi di Pescara non si vede più nulla, solo macerie: un paese demolito nella notte del primo terremoto e poi polverizzato dalle scosse di ottobre e gennaio. Impossibile farlo tornare a vivere, e le poche decine di persone che lo scorso luglio hanno ricevuto le chiavi delle casette provvisorie possono solo guardare dalla strada il niente che è rimasto e che non tornerà mai più com'era fino a un anno fa. L'ALTERNATIVA ANCORA È pronta, ma tutto lascia presupporre che le nuove case verranno costruite a valle, lungo la Salaria e nei pressi. Abbiamo preso con i tecnici l'impegno di rivederci nel giro di un mese per prendere la decisione definitiva - conclude Petrucci -, vorrei prima sentire i cittadini per capire cosa vogliono, ma ancora non sappiamo quali sono le idee del Cnr e dello stesso Errani. Il commissario, comunque, non sarà della partita, visto che il suo mandato scadrà il 9 settembre e ancora non è chiaro quali siano le idee del governo sul futuro della sua carica, se esisterà ancora o se le sue competenze verranno affidate alla protezione civile e alle Regioni. Così scompare Pescara del Tronto: i tecnici sostengono che il rischio frane lì sia ancora molto elevato e che sarebbe comunque impossibile mettere in sicurezza il costone di roccia. È un discorso difficile da fare: Amatrice, Accumoli, Arquata e tutti i borghi che circondano questi tre comuni sono adagiati esattamente sopra una faglia sismica e questo ovviamente complica moltissimo tutto quanto. È tutto da valutare anche il puntino che la rappresentava sulle mappe geografiche sarà spostato discorso relativo ai beni artistici e culturali di Pescara: la chiesa di Santa Croce, edificata nel quarto secolo dopo Cristo, è letteralmente implosa a causa del sisma, mentre è stato recuperato miracolosamente illeso il crocifisso del tredicesimo secolo che stava dietro all'altare. Resterà, e questa è una certezza, il cimitero: qui i danni causati dal sisma non sono stati devastanti, e la nuova cappellina del camposanto è stata la prima opera completata all'interno del cratere del terremoto. Pescara del Tronto dopo il terremoto foto LaPresse -tit_org- Addio, ricostruzione impossibile - Ricostruzione impossibile, addio Pescara del Tronto

Roghi, ci vuole l'Esercito = Gli incendi avanzano Per fermarli ci vuole l'Esercito

[Patrizio Iavarone]

Roghi, ci vuole l'Esercito> Le fiamme avanzano ancora sul Morrone, colpito da malore il sindaco di Roccacasale Gli ambientalisti: Non bastano 70 militari, ne sono necessari 700. Allarme gas nell'ar SULMONA Non bastano 70 militari, ce ne vogliono 700. Così gli ambientalisti di H2O sull'emergenza incendi, invocando un intervento più massiccio dell'esercito. Allarme anche per la presenza di gas nella zona bruciata. Almeno il rifugio delle Vacche è salvo, gioisce il sindaco di Pratola Peligna Antonella Di Nino: la bonifica fatta intorno alla struttura grazie all'apertura della strada tagliafuoco a qualcosa è servita. Le fiamme hanno bruciato tutto intorno sul Colle caro ai peligni, ma almeno quel rifugio, di proprietà del Comune è rimasto lì, come un simbolo di una resilienza possibile. Ci si attacca alla speranza in Valle Peligna, fatta di piccole conquiste e preghiere: quella, prima di tutte, che presto scenda la pioggia a fermare il serpente rosso che da dodici giorni, senza tregua, sta consumando il Morrone ettaro dopo ettaro. Perché ora è quello della montagna di Celestino il fronte che preoccupa di più, quello che non si ferma. La situazione è tenuta infatti sotto controllo a Raiano (dove comunque si teme ancora che le fiamme possano arrivare alle Gole di San Venanzio) e a Secinaro (dove però minacciano il versante di Tione), mentre a Pacentro l'allarme è rientrato. Iavarone e Occhiuto a pag. 36 Gli incendi avanzano Per fermarli ci vuole l'Esercito ^L'associazione H2O: non bastano 70 militari, ce ne vogliono 700 Il fuoco concentrato in Valle Peligna, malore per il sindaco Pace L'EMERGENZA SULMONA Il rifugio delle Vacche è salvo, gioisce il sindaco di Pratola Peligna Antonella Di Nino: la bonifica fatta intorno alla struttura grazie all'apertura della strada tagliafuoco a qualcosa è servita. Le fiamme hanno bruciato tutto intorno sul Colle caro ai peligni, ma almeno quel rifugio, di proprietà del Comune è rimasto lì, come un simbolo di una resilienza possibile. Ci si attacca alla speranza in Valle Peligna, fatta di piccole conquiste e preghiere: quella, prima di tutte, che presto scenda la pioggia a fermare il serpente rosso che da dodici giorni, senza tregua, sta consumando il Morrone ettaro dopo ettaro. Perché ora è quello della montagna di Celestino il fronte che preoccupa di più, quello che non si ferma. La situazione è tenuta infatti sotto controllo a Raiano (dove comunque si teme ancora che le fiamme possano arrivare alle Gole di San Venanzio) e a Secinaro (dove però minacciano il versante di Tione), mentre a Pacentro l'allarme è rientrato in tempo per la Corsa degli Zingari. PROCEDURE Non in Valle Peligna, però, dove l'incendio continua a bruciare il Morrone dirigendosi pericolosamente verso Roccacasale. E' qui che si è lavorato tutta la giornata di ieri, anche con l'ausilio di volontari provenienti da fuori provincia, per realizzare una strada tagliafuoco che protegga il centro abitato che si inerpica proprio sul crinale della montagna. Il fronte è abbastanza alto, ma la preoccupazione resta in paese, perché un cambio di vento, una direzione improvvisa, potrebbero già oggi aggredire le case. Il sindaco Enrico Pace l'altra sera è stato colto da malore e costretto ad un ricovero in ospedale. Da soli i cittadini non ce la fanno e non ce la fanno neanche gli elicotteri e gli aerei e gli uomini dei vigili del fuoco e della protezione civile schierati. Serve l'Esercito, servono settecento uomini non settanta - denuncia Augusto De Sanctis, del Forum H2O - Bisogna dislocare centinaia di uomini con esperienza e relativi mezzi, motoseghe, ruspe, visori, elicotteri per trasporto. Altrimenti la guerra non si vince. Interventi più risolutivi chiede anche la senatrice Paola Pelino, mentre la sua collega Stefania Pezzopane pensa soprattutto al dopo, preoccupata di non fare il gioco dei piromani, anzi dei criminali: Di fronte a questa situazione è necessario mantenere la calma - commenta la senatrice -. Anche alla Regione, che ha proposto con fini positivi il rimboschimento immediato, dico: bisogna rimettere gli alberi al proprio posto, ma facciamolo con calma senza deroghe, aiutando il rimboschimento naturale. Il sindaco di Prezza Marianna Scoccia ha messo una ricompensa di 5 mila euro a chi fornirà informazioni utili per l'identificazione del piromane. Ma il tempo dei processi, penali e politici, arriverà: ora la priorità è soffocare le fiamme. Solo nei fronti aperti già sono stati distrutti oltre mille ettari di boschi, dice il report dei vigili del fuoco, ma è un bilancio solo parziale. Patrizio Iavarone RIPRODUZIONE RISERVATA LE FIAMME SEMPRE

PIÙ PERICOLOSAMENTE VICINE AL CENTRO URBANO DI ROCCACASALE -tit_org- Roghi, ci vuole Esercito - Gli incendi avanzano Per fermarli ci vuole Esercito

L'avanzare degli incendi sul monte Morrone, sotto la nuvola di fumo prodotta dai roghi

Gli ambientalisti: troppi gas nell'aria il rimboschimento non è sufficiente

[Saverio Occhiuto]

Gli ambientalisti: troppi gas nell'aria il rimboschimento non è sufficiente LE CONSEGUENZE PESCARA Quasi 20mila tonnellate di Co2 (diossido di carbonio) liberate nell'atmosfera in pochi giorni dopo l'incendio che ha interessato l'altopiano di Campo Imperatore, all'interno del Parco nazionale del Gran Sasso Monti della Lega. Con una conseguenza drammatica: la perdita di capacità di assorbimento della zona verde devastata dalle fiamme potrà essere recuperata solo gestendo, con un'attenta programmazione, una superficie di 344 ettari dei boschi limitrofi per i prossimi 10 anni. E' il dato choc che arriva dall'associazione Ambiente e/è vita, accompagnato dal progetto: "Adotta un bosco, sostieni la sostenibilità", che la onlus abruzzese ha lanciato ieri con la collaborazione di altre sigle: ResGea e Pefc, ribaltando in qualche modo il percorso proposto dal presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, per affrontare l'emergenza. Il rimboschimento è la strada sbagliata, spiega il presidente di Ambiente e/è vita, Patrizio Schiazza, dopo avere illustrato attraverso una serie di slide e di dati scientifici lo studio realizzato dall'associazione attraverso la mappatura di tutti gli incendi che hanno devastato il territorio abruzzese dal 31 maggio al 26 agosto scorso. Si va dalla classificazione della tipologia di vegetazione distrutta, all'analisi di biodiversità perduta, alla crescita dei fattori di rischio per frane e alluvioni sui versanti denudati del patrimonio boschivo. Lo studio pilota sull'incendio che ha interessato l'altopiano di Campo Imperatore, avrebbe certificato la distruzione di un territorio di 390 ettari, con 26 ettari di conifere andati in fumo, 13 ettari di latifoglie, 14 ettari di vegetazione arbustiva interessati dalle fiamme. Da qui, dopo avere denunciato l'assoluta mancanza di programmazione, l'inesistente pianificazione di campagne di prevenzione, la mancanza di fondi, l'incredibile impreparazione a cui si è stati costretti ad assistere nelle fasi emergenziali, l'associazione ambientalista chiede alle istituzioni regionali di cambiare registro, mettendo sul tavolo il progetto "Adotta un bosco" che si muove su più punti, partendo da una campagna informativa nelle scuole. Sul piano operativo la proposta prevede di realizzare, nelle aree limitrofe ai territori percorsi dagli incendi, interventi detti di "compensazione" ambientale. Gli altri punti riguardano la diffusione della piattaforma diagnostica presso gli enti pubblici, al fine di poter disporre di uno strumento modulare idoneo alla prevenzione e al controllo del territorio. Si chiede infine di partecipare alla realizzazione di un "Patto per il clima Abruzzo" per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Intanto il capogruppo di Fi in consiglio regionale. Lorenzo Sospiri, mostra un allegato del Dipartimento nazionale della Protezione civile del 15 giugno scorso, indirizzato anche alla Regione Abruzzo, con cui si raccomandava di "organizzare per tempo" i servizi antincendio, alla luce dell'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato in altre amministrazioni. Saverio Occhiuto RIPRODUZIONE RISERVATA PICCHI DI DIOSSIDO DI CARBONIO EMESSE DAI ROGHI BISOGNA ADOPTARE TUTTI GLI ALTRI BOSCHI DELLA ZONA Le foreste incenerite L'avanzare degli incendi sul monte Morrone, sotto la nuvola di fumo prodotta dai roghi -tit_org- Gli ambientalisti: troppi gas nell'aria il rimboschimento non è sufficiente

Incendi e frane, fronte comune = Incendi, la Ciociaria continua a bruciare Velivoli anti piromani

[Annalisa Maggi]

Incendi e frane, fronte comune i-Primo giorno di pattugliamenti dai cieli per la lotta ai roghi, ma i monti bruciano ancora Dalla Regione milioni di euro per arginare il rischio idrogeologico: allarme della Provincia La task force con Esercito e Aeronautica non ferma gli incendi. Il giorno dopo le misure straordinarie adottate su disposizione della Prefettura in provincia di Frosinone si sono registrati altri roghi boschivi. Ora si spera nella pioggia attesa nel week end. Arrivano invece buone notizie sul dissesto idrogeologico, emergenza che è stata aggravata dall'escalation di fuoco. Sono stati ammessi al finanziamento 78 progetti presentati dai Comuni: entro ottobre sarà stilata la graduatoria definita. Alle pag. 36 e 39 In incendio sui monti della Ciociaria Incendi, la Ciociaria continua a bruciare Velivoli anti piromani Altri roghi da nord a sud della Provincia, paura a Cervaro Da ieri in campo soldati e droni per sorvegliare i monti L'EMERGENZA Task force in azione per prendere i piromani, ma la Ciociaria continua a bruciare. Sono entrati in azione ieri mattina gli elicotteri e i droni richiesti dal prefetto di Frosinone, Emilia Zarrilli, per scongiurare l'accensione di nuovi roghi dopo le centinaia di incendi che hanno devastato il territorio provinciale dall'inizio dell'estate. Il fuoco, però, non dà tregua e anche ieri a Cervaro, Coreno Ausonio, Terelle e Vico nel Lazio si è dovuta fronteggiare l'avanzata dei roghi divampati il giorno prima. A preoccupare, in particolare, è stato l'incendio che si è sviluppato a Cervaro dove le fiamme e una nube di fumo denso si sono impadronite del Monte Trocchio, nella frazione di Santa Lucia, avvicinandosi pericolosamente a una casa. Sulle misure adottate dalla Prefettura con la mobilitazione di un vero e proprio dispiegamento di forze, tra mezzi aerei del 72 Stormo dell'aeronautica militare, personale dell'esercito, potenziamento dei vigili del fuoco e l'utilizzo di droni per beccare sul fatto i malintenzionati, è intervenuto il vicepresidente della Provincia di Frosinone Andrea Amata: La situazione è talmente grave che per affrontarla sono necessarie misure straordinarie. Ora arriva l'esercito, come avevo sollecitato e richiesto nei giorni scorsi, anche aggiungendo la proposta di una taglia contro i piromani. L'auspicio è quello che i militari possano fermare le tante mani che in questi mesi hanno attentato al nostro patrimonio boschivo e sostenere l'azione dei vigili del fuoco, che vanno ringraziati per l'incessante lavoro che stanno svolgendo, insieme alla protezione civile. Amata sprona i cittadini a dare una mano segnalando possibili situazioni di criticità. Oltre all'aspetto legato agli incendi - sottolinea Amata - ora occorre pensare anche alle possibili problematiche di dissesto idrogeologico, prima dell'arrivo della stagione invernale. Infatti le piogge potrebbero creare seri danni provocando frane e smottamenti. Pensiamoci sin da ora, prima che il problema si possa presentare. LE POLEMICHE Polemico sull'emergenza incendi l'intervento del presidente della XV Comunità montana e consigliere provinciale capogruppo di Forza Italia Gianluca Quadrini, che parla di catastrofe annunciata. Credo sia giunta l'ora - ha dichiarato Quadrini - che chi ha deciso di rendere le Comunità montane un ente dai destini incerti, chi ha deciso di smantellare gli enti Provincia togliendo le competenze in materia di controllo boschivo e chi ha deciso di sopprimere la guardia forestale unico Corpo con competenza diretta sugli incendi boschivi dotato di mezzi e perfetto conoscitore delle zone montane, debba farsi un esame di coscienza. Secondo Quadrini troppo pochi sono i mezzi e gli strumenti a disposizione per le campagne antincendio nell'intera regione, compresi quelli della protezione civile di cui ben 30 mezzi pick up sono fermi nei parcheggi della Pisana per motivi burocratici. Si conclude oggi, intanto, l'operazione di sorvolo in elicottero delle linee elettriche del Frusinate da parte di E-Distribuzione, la società del gruppo Enel che gestisce le reti di media e bassa tensione. Annalisa Maggi e RIPRODUZIONE RISERVATA IL VICEPRESIDENTE DELLA PROVINCIA, AMATA: PENSIAMO PER TEMPO AL RISCHIO FRANE E SMOTTAMENTI -tit_org- Incendi e frane, fronte comune - Incendi, la Ciociaria continua a bruciare Velivoli anti piromani

In fumo 600 balle di fieno

[Redazione]

^Attorno alle 12 di ieri, in via della Forestóla, a Pontinia, nei pressi di un'azienda agricola, un incendio ha bruciato 600 balle di fieno e due tensostrutture che venivano usate per il ricovero degli animali. I vigili del fuoco hanno lavorato per ore. Data l'entità dell'incendio non è stato ancora possibile risalire alle cause. Ingenti i danni. Non vi sarebbero comunque capi di bestiame morti. Fonnia. llefliindalechi Üà pNte as l i '-tit_org-

Incendio di Ferragosto partito da un barbecue

[Fabio Marricchi]

È il responsabile è stato individuato dopo alcune settimane di indagini MORLUPO Preso il piromane di ferragosto. Sono stati i carabinieri di Castelnuovo di Porto insieme ai carabinieri forestali della stazione di Sant'Oreste che dopo lunghe ed accurate indagini hanno individuato e denunciato a piede libero il responsabile del vasto incendio che lo scorso 15 agosto, nella zona di via delle Fontanelle a Morlupo ha distrutto oltre 5 ettari di bosco e danneggiato in modo serio 4 abitazioni. È stato un barbecue utilizzato maldestramente a causare il terribile incendio, che poteva avere conseguenze drammatiche. I militari sono riusciti a ricostruire l'esatta dinamica che ha portato al devastante rogo, individuando quale punto di origine del focolaio un barbecue, acceso da un uomo di 56 anni del posto per la classica grigliata di Ferragosto con parenti e amici, che non era stato spento in modo adeguato e che, covando ancora sotto la cenere, ha dato vita all'incendio. L'imperizia del 56enne, oltre che ad aver mandato in fumo una vasta area boschiva, avrebbe potuto provocare una strage considerando che le fiamme hanno lambito pericolosamente alcune villette della zona, al punto che gli abitanti sono stati costretti ad abbandonarle in fretta e furia. Per avere la meglio sul rogo è stato necessario l'intervento, oltre che del personale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile a terra, anche di due elicotteri. Il "fuochista" imprudente è stato deferito all'autorità giudiziaria con l'accusa di incendio boschivo colposo. Quello di Morlupo è stato uno dei gravi incendi che ha colpito la provincia nord di Roma soprattutto nelle aree Cassia e Flaminia. Molti di questi incendi che hanno lambito spesso il Parco di Veio e hanno impegnato anche i guardiaparco, sono ritenuti di origine dolosa. Le indagini per individuare i responsabili sono in corso. Fabio Marricchi RiPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Saxa Rubra, incendio vicino alla sede della Rai

[Redazione]

Un incendio di sterpaglie ha lambito ieri pomeriggio il parcheggio delle auto vicino alla sede Rai di Saxa Rubra. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco e dai volontari della Protezione Civile. [hail -tit_org-](#)

Terni - Valserra, ora c'è il rischio-frane Presidio speciale per il maltempo

Dopo il rogo fanno paura la piogge. Nuova emergenza in vista

[Ste.cin.]

Valserra, ora c'è il rischio-frane Presidio speciale per il maltempo Dopo il rogo fanno paura la piogge. Nuova emergenza in vista - TERNI - LA VALSERRA rischia una nuova emergenza. Stavolta non per il fuoco che l'ha devastata nelle scorse settimane ma per il maltempo, e il conseguente pericolo di frane, previsto oggi e nei prossimi giorni. E' stato quindi predisposto un monitoraggio costante della zona. Il bollettino di criticità emesso dalla Regione annuncia allertameteo e protezione civile comunale e Provincia attivano dei presidi di controllo costanti, per evitare chiusure preventive della strada provinciale 67 e della linea ferroviaria. Si temono infatti frane e cadute di detriti e fango, in quanto il rogo ha reso precarie le condizioni di tenuta sia del manto boschivo arso che dei costoni rocciosi. LA DECISIONE di attivare i controlli, che per ogni turno impiegheranno tra le 10 e le 15 unità di personale, è stata presa in una riunione che si è tenuta ieri nella sede comunale di Corso del Popolo. Saranno monitorati in particolare tre punti: la Provinciale 67, per un tratto di 400 metri, la galleria ferroviaria e il canalone posto tra il cimitero e il centro abitato di Rocca San Zenone. Sono queste - spiega il Comune - le zone più soggette a movimenti del terreno o a fenomeni fangosi rilevanti, mentre non si prevedono specifici rischi per il centro abitato in quanto sono già stati svolti interventi di somma urgenza e sono presenti inoltre barriere protettive installate negli anni scorsi. In caso di frane ed eventi simili sono previsti, comunque, due livelli di intervento: la chiusura della viabilità, sia quella ferroviaria che della provinciale Valserra, e l'evacuazione del centro abitato (se si verificheranno minacce incombenti o isolamento completo). La popolazione sarà avvisata dal personale della Protezione civile tramite altoparlanti. Ste.Cin. MONITORAGGIO Tra i punti sotto la lente anche la Provinciale 67, la galleria ferroviaria e un canalone Previsto anche un presidio medico È previsto anche un servizio di presidio medico sanitario e di assistenza alla popolazione. In caso di emergenza le persone interessate alla chiusura della Provinciale sono circa 3 mila, circa mille residenti. -tit_org- Terni - Valserra, ora c'è il rischio-frane Presidio speciale per il maltempo

Perugia - Lezione di Protezione civile per i volontari del Corpo europeo

[Redazione]

Lezione di Protezione civile per i volontari del Corpo europeo I volontari del Corpo europeo di solidarietà (foto), in questi giorni a Norcia, hanno visitato la Protezione civile a Roma, per una lezione. -tit_org-

Il paese cancellato = Pescara del Tronto cancellata Il paese rinascerà altrove

Il verdetto dei geologi: impossibile la ricostruzione 'dov'era e com'era'

[Matteo Porfiri]

Pescara del Tronto cancellata. Il paese rinascerà altrove. Il verdetto dei geologi: impossibile la ricostruzione 'dov'era e com'era'. Pescara del Tronto non esisterà più. O meglio, non sarà più come prima e non verrà ricostruita laddove si trovava fino al 24 agosto del 2016, quando la frazione venne distrutta dal terremoto. Di fatto, quello arquatano sarà il primo paese a essere cancellato definitivamente dal terremoto. La notizia, probabilmente, era nell'aria, anche in conseguenza della frana successiva al terremoto, nonostante il commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani, il governatore Luca Ceriscioli e l'ex premier Matteo Renzi abbiano più volte ribadito che tutto sa rebbe stato ricostruito alla perfezione e che ogni paese sarebbe stato rimesso in piedi 'dov'era e com'era'. L'ufficialità, però, è arrivata solo ieri mattina, quando il sindaco Aleandro Petrucci e i rappresentanti dell'associazione 'Pescara del Tronto 24-08-16 Onlus' sono stati ricevuti a Roma dallo stesso Errani e dai tecnici del Cnr. Il paese verrà ricostruito, ma non lì dove si trovava prima del terremoto - ha annunciato lo stesso primo cittadino di Arquata -. In realtà lo sapevamo già, ma l'auspicio era che qualcosa potesse cambiare nell'ultimo periodo. Invece, i tecnici hanno confermato il fatto che non si può rifare tutto com'era e dov'era. Adesso verranno studiate delle alternative e abbiamo preso l'impegno di rivederci nel giro di un mese per prendere la decisione definitiva in merito al posto nel quale ricostruire. Di certo, nella scelta finale verranno coinvolti anche i cittadini - ha proseguito Petrucci -. Non sappiamo ancora quali sono le alternative previste dal Cnr e dallo stesso commissario Errani e lo sapremo proprio fra un mese. Credo, però, che una di queste zone sia rappresentata dal villaggio in cui sorgono le casette, visto che lì vicino c'è parecchio spazio per realizzare un paesino. PURTROPPO Pescara non verrà ricostruita dov'era prima e questa cosa ci fa soffrire parecchio. Abbiamo poi confermato Vinicio Paradisi e Francesco De Angelis, rispettivamente presidente e vicepresidente della onlus 'Pescara del Tronto' -. Però, viste le tante criticità che caratterizzano il territorio, è comprensibile che sia stata presa questa decisione. Adesso, comunque, vorremmo essere coinvolti nella decisione finale in merito agli altri luoghi nei quali ricostruire comunque il tessuto sociale di Pescara. Ci hanno garantito che verremo coinvolti e, tutto sommato, siamo ugualmente soddisfatti per come è andato l'incontro. A confermare il fatto che la 'vecchia' Pescara presenta troppi problemi per poter essere ricostruita proprio lì dov'era è anche Giuliano Milana, sismologo dell'Ingv che ha eseguito dei rilievi macrosismici e microsismici nella stessa frazione. Il vero problema è rappresentato dal rischio frane, che nel vecchio centro abitato di Pescara è ancora molto elevato - ha spiegato infatti l'esperto -. Inoltre, sarà quasi impossibile mettere in sicurezza il costone che si affaccia sulla Salaria ed era impensabile ricostruire il paese in queste condizioni. Non si può mettere di nuovo a rischio la sicurezza delle persone. Matteo Porfiri. Per noi è una sofferenza. Ma ora vogliamo essere coinvolti nelle scelte.

Il paese cancellato - Pescara del Tronto cancellata Il paese rinascerà altrove

[Gigliola Alfaro]

55

Sierra Leone: gli aiuti Caritas nella peggiore catastrofe naturale in uno dei Paesi più poveri del mondo

[Patrizia Caiffa]

409 morti, tra cui 109 bambini, e tra i 600 e gli 800 dispersi ancora nel fango. Ottomila persone sfollate. La triste sepoltura delle vittime, gli aiuti umanitari e la corsa contro il tempo per evitare epidemie e colera. Intanto la pioggia non si ferma, con il rischio di altre alluvioni e frane devastanti come quella che la notte del 14 agosto ha distrutto una intera collina nel sobborgo di Régent, a 15 miglia dal centro della capitale Freetown, in Sierra Leone. Un disastro naturale che anche questa volta vede l'uomo come corresponsabile, perché quella zona era stata completamente disboscata, con abusi edilizi e abitazioni illegali costruite senza un piano regolatore, senza strade e drenaggio e fogne. In passato perfino i Vescovi locali avevano denunciato il degrado ambientale di quel territorio. Le lacrime del presidente della Sierra Leone, Ernest Bai Koroma, subito dopo la tragedia, e la richiesta disperata di aiuti, rendono l'idea di cosa significhi affrontare una emergenza di questo tipo in uno dei Paesi più poveri del mondo, negli ultimi 20 anni continuamente martoriato da calamità: prima la guerra civile, poi il colera, quindi l'epidemia di Eboia e ora la frana. Eppure il Governo sta reagendo con dignità, nonostante i suoi pochi mezzi e la mancanza di infrastrutture, cercando di coordinare gli aiuti delle agenzie internazionali, molte delle quali già fortunatamente presenti sul posto. "È una delle peggiori catastrofi naturali mai accadute nel nostro Paese", afferma Edward John Bull, direttore nazionale di Caritas Sierra Leone, personalmente provato dalla vicenda per ch  nella frana ha perso 9 parenti, tra cui un bambino di 12 anni che a settembre avrebbe dovuto raggiungere la zia negli Stati Uniti. "Abbiamo migliaia di famiglie che hanno bisogno di tutto - dice -: cibo, indumenti, medicine, letti, tende, acqua e servizi igienici, alloggi e sostegno psicologico e sociale". Il direttore di Caritas Sierra Leone ci tiene a raccontare le storie delle vittime della frana, per far capire che non si tratta solo di numeri: "Una coppia doveva sposarsi la settimana prossima. Una famiglia di sette persone era appena tornata in Sierra Leone da una missione con le Nazioni Unite e sognava di godersi la nuova casa. Tutti i loro sogni sono andati distrutti in una notte". Il governo ha gi  celebrato i funerali di Stato per 300 vittime e dichiarato una settimana di lutto nazionale. Ma per l'opinione pubblica internazionale   gi  una delle tante "tragedie dimenticate", mentre sui nostri schermi corrono le immagini di altre zone del mondo colpite da eventi climatici violenti, come l'uragano Harvey che ha fatto vittime e danni in Texas. Patrizia Caiffa -tit_org-

La Giornata del creato (1 settembre): parola a Greenaccord

Intervista a Andrea Masullo - L'Italia deve fin d'ora imparare a gestire una situazione in cui la siccità sarà la norma

[Gigliola Alfaro]

La Giornata del creato (1^o settembre): parola a Greenaccord L'Italia deve fin d'ora imparare a gestire una situazione in cui la siccità sarà la norma. La Giornata nazionale per la custodia del creato, che cade il 1 settembre, quest'anno, viene celebrata a livello nazionale nel territorio della diocesi di Gubbio (vedipagg. 2 e 3). Con Andrea Masullo, direttore scientifico di Greenaccord, associazione partner delle iniziative in programma e promotore del convegno di formazione per i giornalisti che si tiene nella 'seconda patria' di san Francesco, parliamo sia del messaggio per la Giornata sia della questione ambientale oggi in Italia. Nel loro messaggio, "Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo (Gen 28,16). Viaggiatori sulla terra di Dio", i Vescovi italiani chiedono di far crescere un turismo autenticamente sostenibile, capace di contribuire alla cura della casa comune (l'ambiente). Qual è la situazione in Italia, da questo punto di vista? "Circa un miliardo e 200 milioni di persone si muovono nel mondo per ragioni turistiche. 1 turisti che transitano in un anno in Italia ormai raggiungono la stessa dimensione dell'intera popolazione nazionale, circa 60 milioni. Il ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact) ha adottato il Piano strategico del turismo 2017-22, dando molta importanza alla sostenibilità. Un movimento delle proporzioni suddette ha, ovviamente, un grande impatto sull'economia e sull'ambiente, per cui è divenuto strategico anche nelle politiche ambientali. Viviamo in un mondo in movimento; tuttavia, vorrei sottolineare che non ci si muove purtroppo solo per turismo. Nei prossimi decenni ci saranno oltre 2 miliardi di persone costrette a spostarsi per sfuggire a guerre, carestie e altri effetti dei cambiamenti climatici, i cosiddetti rifugiali ambientali, categoria di 'viaggiatori per necessità' che già oggi raggiungono il nostro Paese attraverso viaggi tragici, in mano a criminali che organizzano una vera e propria tratta di esseri umani". Sono tanti i problemi ambientali. Quest'anno è stata un'estate difficile nel nostro Paese, tra caldo e siccità. Quanto hanno pesato nella gestione dell'emergenza i cambiamenti climatici, e quanto le carenze strutturali, ad esempio degli acquedotti? "Questo è destinato a diventare forse il secondo o il terzo anno più caldo nella storia della meteorologia italiana, che data circa 200 anni. Tutti i record di caldo sono concentrati nell'ultimo decennio. L'evidenza di un'accelerazione dei cambiamenti climatici è ormai sotto gli occhi di tutti, come è sotto gli occhi di tutti l'impreparazione, sottolineata anche dal fatto che viene considerata emergenza ciò che ormai sta rapidamente diventando normalità. Sul sito del ministero dell'Ambiente è consultabile la bozza finale del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, che contiene dati molto allarmanti sul futuro climatico dell'Italia. Urgono interventi imponenti e diffusi in tutti i settori, se vogliamo che le prossime generazioni continuino a vivere in maniera prospera nel nostro Paese. Sono necessari interventi strutturali sulle reti idriche: non si può continuare a sprecare acqua potabile per usi non alimentari, come la pulizia delle case e delle strade, il lavaggio delle automobili, attività industriali e artigianali, o l'innaffiamento dei giardini. E necessario preservare una risorsa preziosa come l'acqua sia in qualità sia in quantità, creando per esempio reti differenziate di alta qualità per gli usi potabili e realizzando bacini montani che accumulino l'acqua supplendo a ciò che non faranno più i ghiacciai, che stanno rapidamente scomparendo, per garantirne la disponibilità anche nelle lunghe estati siccitose che diverranno sempre più la normalità". Il nostro patrimonio boschivo è stato deturpato dagli incendi, causati principalmente da piromani. Come affrontare il fenomeno? Anche in questo caso, soprattutto al Sud, si sono denunciate carenze nei mezzi per fronteggiare l'emergenza... "Bisognerebbe innanzitutto applicare la legge che impedisce qualsiasi manomissione delle aree percorse dal fuoco, che dovrebbero essere annualmente censite dai Comuni; cosa che la maggioranza dei Comuni non fa o non fa nei tempi stabiliti. Ciò rimuoverebbe il movente speculativo degli incendiari. Poi aumentare la sorveglianza e comminare ai piromani pene proporzionate all'enorme danno procurato.

Invece, è stato cancellato e accorpato ai carabinieri il Corpo forestale dello Stato, che andava potenziato nella sua preziosissima opera di sorveglianza". Il 24 agosto è stato l'anniversario del terremoto in centro Italia e il 21 c'è stato il sisma a Ischia. Quanto lo scarso rispetto dell'ambiente, con il fenomeno dell'abusivismo edilizio e l'utilizzo di materiali scadenti, incide sugli effetti devastanti dei sismi? "L'isola di Ischia è emersa dal mare in epoche geologiche recentissime, circa 150.000 anni fa, quando in Italia circolava l'uomo di Neanderthal. L'isola nella sua storia è stata sommersa ed è riemersa per i suoi movimenti di origine vulcanica. Questo caso è emblematico del fatto che oggi, nonostante le conoscenze scientifiche che abbiamo, ancora, come l'uomo di Neanderthal, ci affidiamo al fato. E lo stesso accade per i cambiamenti climatici". Quanto possono incidere i media per creare una nuova sensibilità ambientale? "Possono essere la chiave di volta, purché smettano di essere ossessionati dalle notizie del giorno e comincino seriamente a parlare dei fatti, delle ragioni che li causano, delle conseguenze future. Devono parlare di più del passato e del futuro per spiegare il presente. Sinteticamente direi: meno notizie e più informazione. Siamo subissati di notizie allarmanti e non abbiamo strumenti per comprenderle. Ha visto come la guerra in Siria è scomparsa dalle prime pagine? Eppure lì si continua a combattere e morire". Gigliola Alfaro -tit_org- Intervista a Andrea Masullo -Italia deve finora imparare a gestire una situazione in cui la siccità sarà la norma

Gubbio - Lavori e restauri al duomo di Gubbio

[G.b.]

Lavori e restauri al duomo di Gubbio Sono in corso da qualche settimana i lavori per la messa in sicurezza... prima ed il ripristino poi delle condizioni di agibilità della cattedrale di Gubbio; la prospettiva è quella di riaprirla al pubblico e metterla in condizione di tornare ad ospitare le celebrazioni religiose entro i primi giorni del prossimo mese di dicembre. Affidato alla Ikuvium, l'intervento consiste "nel restauro - spiega Roberto Fofi, presente nel cantiere con Barbara Blasi - del ciclo pittorico dell'abside, realizzato ai primi del secolo scorso da Augusto Stoppoloni e da Clodomiro Menichetti; successivamente si interverrà sugli affreschi di Francesco Allegrini ubicati nella cappella del Sacramento e su quelli presenti, a livello di frammenti, su alcuni degli arconi che del tempio rappresentano una caratteristica fondamentale". Il progetto "Restauro e risanamento conservativo Cattedrale di Gubbio - eventi sismici 24 agosto 2016 e successivi" e la direzione dei lavori sono dell'architetto Francesco Raschi. Il duomo era stato dichiarato inagibile con ordinanza del Sindaco del 19 gennaio 2017 n. 7 in seguito ai sopralluoghi di verifica disposti dal Commissario e dalla Protezione civile. L'intervento è stato reso possibile grazie al sostegno della Conferenza episcopale italiana (Cei) che ha attivato un protocollo di intesa con il Commissario straordinario del Governo, Vasco Errani, e con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact) per il recupero dei beni culturali danneggiati dagli eventi sismici iniziati nell'agosto scorso. Il tavolo di lavoro congiunto Commissario-Mibact-Cei si è riunito spesso in questi mesi e il vescovo Ceccobelli ha sempre partecipato insieme a un incaricato degli uffici di curia. Anche la diocesi eugubina potrebbe ospitarne una sessione fra settembre e ottobre prossimi. Oltre a quello della Cattedrale sono stati finanziati interventi per le chiese di Madonna del Prato, Sant'Antonio a Scheggia (Isola Fossara) e San Bernardino a Umbertide, per un importo che complessivamente si avvicina al milione di euro. I lavori sono ora subordinati al nulla osta dell'Ufficio speciale per la ricostruzione della Regione Umbria. Ci sono però altre chiese e monasteri che restano in attesa di ricevere il contributo per recuperare solidità e futuro. Si tratta in particolare di quelle di Piaggiola, Carbonesca, Ponte d'As Monteluiano, Castiglione Aldobrand Scritto, Belvedere, Ghigiano, Branc Pascalupo, il monastero di San Girolamo, l'abbazia di Vallingegno. G. Il progetto è stato affidato alla ditta Ikuvium a seguito dell'agibilità seguita al recente sisma -tit_org-

Addio a Pescara del Tronto Non può rinascere dov'era

Il verdetto di Crn e Ispra: il costone sta franando, troppo pericoloso ricostruire il borgo martire Due possibili soluzioni individuate per delocalizzare. Il sindaco Petrucci: Non saranno distanti

[Luigi Miozzi]

ANCONA E PROVINCIA Estratto da pa Addio a Pescara del Tronic Non può rinascere dov'era Il verdetto di Cm e Ispra: il costone sta franando, troppo pericoloso ricostruire il borgo martire Due possibili soluzioni individuate per delocalizzare. Il sindaco Petrucci: Non saranno distanti IL POST SISMA ARQUATA Il destino di Pescara del Tronto è altrove. La frazione di Arquata, rasa al suolo dal terremoto del 24 agosto di un anno fa e poi dalle dell'autunno scorso, quella che ha pagato il tributo più alto in termini di vite umane (49), non potrà essere ricostruita dov'era prima, ovvero sulla rupe a ridosso della Salaria in cui oggi rimane solo un cumulo di macerie. Quel costone infatti è interessato da un movimento franoso, acuito dalla presenza della faglia sismica proprio sotto l'abitato della frazione. Servirà dunque una new town. A confermare quella che fino ad ora era stata considerata una probabile conseguenza del sisma sono stati ieri i tecnici del Cnr e dell'Ispra nel corso della riunione convocata dal commissario straordinario Vasco Errani con il sindaco di Arquata, Aleandro Petrucci, ed il governatore delle Marche Luca Ceriscioli. Gli appelli a Mattarella e Gentiloni All'incontro hanno partecipato anche il presidente e il vice presidente del Comitato Pescara del Tronto che nel corso delle visite di Mattarella e Gentiloni avevano manifestato preoccupazione per il loro territorio. Ci aspettavamo che ci dicessero quali possono essere le soluzioni che verranno adottate - ha dichiarato il sindaco di Arquata dopo l'incontro - invece si è trattato di un incontro interlocutorio in attesa che vengano definite al meglio le due ipotesi allo studio degli esperti. Non potendo ricostruire le abitazioni dove erano, i tecnici del Cnr hanno effettuato una serie di rilievi e studi di microzonazione del territorio per individuare le aree dove poter far risorgere la "nuova" Pescara del Tronto. Il timore maggiore dei residenti della frazione è quello che possa avvenire una vera e propria delocalizzazione della frazione in un posto distante da quello di origine. Preoccupazione che, stando a quanto sarebbe emerso nel corso della riunione di ieri, sarebbe stata fugata. Non ci hanno ancora voluto dire quali sono le due zone che sono state prese in considerazione - ha riferito Petrucci - ma ci è stato assicurato che le due aree sono adiacenti a Pescara. Ancora un mese di verifiche I tecnici del Cnr e dell'Ispra non si sbilanciano ed hanno chiesto ancora un mese di tempo per eseguire ulteriori verifiche e comunicare il responso definitivo dei loro studi e per questo motivo, hanno preferito mantenere la massima riservatezza e non rivelare le zone prese in considerazione anche per evitare che possano crearsi false aspettative da parte della popolazione o possano sorgere dei malumori e proteste. Sarà una scelta che necessariamente dovrà essere condivisa con i cittadini - ha evidenziato il sindaco -. La soluzione che verrà adottata dovrà essere discussa e approvata da chi in quel territorio ci dovrà vivere. Per questo motivo, faremo venire anche loro all'incontro. Nuovo incontro a Roma Nel frattempo, sindaco e rappresentanti del comitato aspetteranno di essere convocati nuovamente a Roma entro la fine del mese. Fino a quel momento, si potranno fare solo delle ipotesi su quali potrebbero essere le aree in cui sorgerà la Pescara del Tronto. Dai pochi indizi che sono emersi, le soluzioni più probabili è che la frazione possa nascere nella parte alta del territorio, a ridosso della strada che conduce a Pescara. Se così dovesse essere, la ricostruzione potrebbe avvenire sui terreni poco prima di arrivare all'attuale centro abitato oppure in quelli che si trovano subito dopo. Ma per avere la certezza bisognerà attendere ancora qualche settimana prima che possa dare il disco verde alla ricostruzione di Pescara e possano iniziare le opere di urbanizzazione dell'area ritenuta più appropriata ad accogliere la nuova frazione. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA LE CIFRE DEL DISASTRO I residenti di Pescara del Tronto, frazione di Arquata del Tronto 200 Le persone che vi abitavano la notte della scossa compresi i villeggianti I morti nella frazione di Pescara del Tronto su un totale di 51 nelle Marche Le abitazioni attualmente agibili nel borgo devastato dalle scosse Le casette consegnate nell'area di Pescara del Tronto lungo la Salaria Le aree per la new town dovrebbero trovarsi lungo La strada che

sale verso La frazione rasa al suolo La Federazione Ancora dodici farmacie ospitate nei container A un anno esatto dalla prima delle scosse che tra l'agosto e l'ottobre del 2016 hanno portato la devastazione in quattro regioni dell'Italia centrale (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria), sono una ventina le farmacie del territorio che ancora non hanno potuto tornare nelle loro vecchie sedi e continuano a operare in strutture provvisorie come container o bungalow prefabbricati. È il bilancio proveniente dalle rappresentanze territoriali di Federfarma all'indomani delle celebrazioni che nei giorni scorsi hanno ricordato il terremoto del 24-25 agosto di un anno fa, epicentro tra l'alta valle del Tronto (Arquata) e il reatino (Amatrice e Accumoli). I numeri peggiori sono certamente quelli delle Marche: A oggi - riferisce a Filodiretto il presidente di Federfarma regionale, Pasquale D'Avella - contiamo ancora dodici farmacie ospitate nei container, acquistati grazie ai fondi della Federazione nazionale o forniti dalle associazioni territoriali del sindacato. -tit_org- Addio a Pescara del Tronto Non può rinascere dov'era

Regione Lazio, Protezione Civile: 20 nuovi mezzi antincendio ad associazioni volontariato

[Redazione]

Giovedì 31 Agosto 2017, 11:37 In un periodo segnato da questa forte emergenza per gli incendi, le associazioni di volontariato riceveranno in comodato d'uso in questi giorni 20 nuovi pick-up. Nuovi mezzi antincendio alle associazioni di volontariato saranno consegnati in questi giorni dalla Regione Lazio. Si tratta di 20 nuovi pick-up che sono stati consegnati all'Agenzia regionale della Protezione civile nei primi quindici giorni di agosto. Dall'11 al 20 agosto è stato emanato un avviso pubblico trasparente rivolto alle associazioni di volontariato per l'affidamento in comodato d'uso dei 20 mezzi. Nell'attesa della consegna alle associazioni di volontariato dei nuovi mezzi, le squadre di terra sono state capaci di rispondere a tutte le richieste della sala operativa, fornendo il supporto che i Sindaci, giorno e notte, hanno richiesto. red.mn (fonte: Regione Lazio)

Toscana, arriva il maltempo. Domani allerta arancione per forti piogge

[Redazione]

Giovedì 31 Agosto 2017, 14:42 In arrivo domani, su tutto il territorio della Toscana, forti piogge e temporali. La Sala Operativa Unificata della Protezione civile regionale ha emesso un avviso di criticità di 'codice arancio' dalle ore 00 e le 17 di domani. Possibili disagi in arrivo in Toscana a causa delle piogge attese per domani, venerdì 1 settembre. La Sala Operativa Unificata della Protezione civile della Regione Toscana ha emesso un avviso di criticità di 'codice arancio' che riguarda tutto il territorio regionale ed annuncia tra le ore 00 e le 17 di domani l'arrivo di una perturbazione atlantica che porterà precipitazioni anche di elevata intensità. Lo rende noto la Regione Toscana, che specifica che sono previste piogge forti e temporali, associati anche a colpi di vento e grandinate. I fenomeni si attenueranno in serata, a partire dalle 17 - infatti - l'avviso di criticità passa da 'codice arancio' a 'codice giallo'. Le precipitazioni potranno continuare, accompagnate da vento e possibili mareggiate, fino alle 00 di sabato 2 settembre ma con intensità minore. [5720170901_temporali] Queste le previsioni meteo sulla Toscana per venerdì 1 settembre: Stato del cielo e fenomeni: sin dalle prime ore della giornata tempo perturbato con piogge e forti temporali. I temporali potranno associarsi a forti colpi di vento e grandinate. Schiarite dal pomeriggio a partire dalla costa. Venti: in mattinata deboli variabili con rinforzi sulla costa ma con possibili colpi di vento nei temporali; dal pomeriggio moderati o forti di Libeccio lungo il litorale, deboli o moderati meridionali sulle zone interne. Mari: mossi. Tendenti a molto mossi o localmente agitati in serata. Temperature: in sensibile diminuzione le massime. La Protezione civile toscana raccomanda di fare attenzione all'aperto, in particolare in presenza di alberi e strutture temporanee o pericolanti e nei centri urbani. E invita a guidare con attenzione, in particolare sui tratti esposti alla caduta di piante e sassi. Particolare attenzione dovrà essere riservata alle zone che sono state interessate da incendi boschivi o di vegetazione e che presentano condizioni di elevata pendenza. E' infatti da ritenersi molto probabile che, in occasione di precipitazioni intense, la copertura superficiale del suolo, i detriti e le rocce possano smuoversi. Per informazioni più dettagliate sui rischi e le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consultare la pagina www.regione.toscana.it/allertameteo/.red/pc (fonte: Regione Toscana/Consorzio Lamma)

Toscana, incendi: attivi 17 focolai. Denunciata una donna che appiccato 7 roghi

[Redazione]

Giovedì 31 Agosto 2017, 16:02 Una donna, imprenditrice cinquantenne nel settore vivaistico, è stata denunciata dai carabinieri di Pistoia per incendio boschivo aggravato e continuato. E' accusata di avere appiccato le fiamme, per motivi non ancor chiariti, ben sette occasioni nel solo mese di agosto. I roghi hanno avuto conseguenze limitate grazie al tempestivo intervento di vigili del fuoco e forze dell'ordine. Lo riferisce il quotidiano La Nazione, che spiega che gli episodi, avvenuti fra il 13 e il 25 agosto, hanno interessato per cinque volte la zona boschiva di Gugliano, in un'occasione la macchia adiacente via Sciabolino e in un'altra la sterpaglia via Gore e Barbatole nelle vicinanze di un deposito di gas di varie tipologie. In tutti i casi le fiamme, se si fossero estese avrebbero potuto creare un concreto pericolo per le varie abitazioni isolate e i loro abitanti, che si trovano nelle zone interessate. Intanto da questa mattina, sulla base di quanto riferisce la Sala Operativa Unificata della Protezione civile regionale, sono attivi in Toscana ben 17 incendi in aree boschive. I focolai principali si trovano ancora in aree nelle quali da giorni le squadre antincendio lottano contro le fiamme: in particolare in località Pieve a Fosciana, a Lucca, è ancora attivo un incendio divampato lo scorso lunedì 28 agosto, che ad oggi ha consumato circa 40 ettari di bosco. Sul posto stanno ancora intervenendo un Canadair, un elicottero della Regione Toscana e sette squadre di terra. Altre sette squadre di terra composte da volontari, operai forestali della Regione Toscana e tecnici stanno intervenendo a Bucine, in provincia di Arezzo, dove in località San Pancrazio prosegue un incendio divampato ieri. In loro supporto stanno per giungere altre quattro squadre. L'elicottero intervenuto sul posto ieri è rientrato e il lavoro di spegnimento prosegue solo da terra. Infine è da segnalare una significativa ripresa dell'incendio di Ponte agli Stolti, nel Comune di Figline e Incisa Valdarno. La Soprintendenza ha appena inviato sul posto un elicottero. Intanto si spera nella pioggia in arrivo in Toscana e su buona parte della penisola italiana, che, come spiegano dal consorzio Lamma, romperà l'alta pressione producendo un cambiamento abbastanza evidente del tempo, con precipitazioni diffuse che saranno certamente un sollievo ma non saranno sufficienti per risolvere il problema della siccità. [red/pc](#) (fonte: La Nazione, Regione Toscana)

Maltempo, in arrivo temporali intensi al Centro-Nord

[Redazione]

Giovedì 31 Agosto 2017, 17:21 Per oggi e domani allerta arancione per rischio idrogeologico sui settori settentrionali della Lombardia. Per la giornata di domani, allerta arancione riguarderà anche Toscana, Umbria e parte del Veneto. Una perturbazione di origine atlantica sta raggiungendo il nord Italia, dando avvio a una fase di maltempo che nella giornata di domani raggiungerà anche le regioni centrali. Ci sarà anche una generale e sensibile diminuzione delle temperature e venti forti dai quadranti occidentali. L'avviso prevede dal pomeriggio/sera di oggi, giovedì 31 agosto, precipitazioni prevalentemente caratterizzate da rovescio o temporale su Piemonte, Lombardia, Provincia Autonoma di Trento, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Dalle prime ore di domani, venerdì 1 settembre, si prevedono poi precipitazioni, prevalentemente caratterizzate da rovescio o temporale, su Toscana ed Emilia-Romagna, in estensione a Lazio e Umbria. Tali fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e domani allerta arancione per rischio idrogeologico sui settori settentrionali della Lombardia. Per la giornata di domani, allerta arancione riguarderà anche i territori di Toscana e Umbria, nonché buona parte del Veneto, con allerta gialla su Piemonte nord-occidentale, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lazio, restanti settori del Veneto e Marche settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento. red.mn (fonte: Dipartimento Protezione Civile)

- Terremoto: a Norcia dibattito sugli aiuti dell'Ue per la ricostruzione delle regioni terremotate - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: a Norcia dibattito sugli aiuti dell'Ue per la ricostruzione delle regioni terremotate "Costruire un'Europa migliore con i cittadini per le generazioni future" è il titolo del dibattito a cura della Commissione europea, in collaborazione con il Comune di Norcia. A cura di Manuela Di Vietri. 31 agosto 2017 - 12:05 [terremoto-umbria-norcia-0003-640x359]. La Commissione europea con il Comune di Norcia, lunedì e martedì prossimo, daranno vita a Norcia, ad un dibattito dal titolo "Costruire un'Europa migliore con i cittadini per le generazioni future". Il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, e il Commissario europeo per l'istruzione, la cultura, i giovani e lo sport, Tibor Navracsics, annunciano un comunicato discuteranno con il pubblico degli aiuti dell'Ue per la ricostruzione delle regioni terremotate, del corpo europeo di solidarietà e delle altre iniziative Ue per i giovani, oltre che delle iniziative programmate nell'ambito dell'Anno europeo del patrimonio culturale e del Libro bianco sul futuro dell'Europa unita.

- Incendi Toscana: rogo in Lucchesia, interviene il Canadair - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi Toscana: rogo in Lucchesia, interviene il CanadairUn'incendio da ieri pomeriggio sta interessando i boschi di Pieve Fosciana inLucchesiaA cura di Filomena Fotia31 agosto 2017 - 12:05[vigili-fuoco-aereo-canadair-11-640x611]Un incendio da ieri pomeriggio sta interessando i boschi di Pieve Fosciana inLucchesia: è stato necessario ancheintervento di un Canadair per spegnere lefiamme, che hanno ripreso vigore nella notte. Sul posto, oltre ai vigili delfuoco, anche i volontari, la Protezione civile, ed un elicottero del servizioantincendi della Regione.

- Terremoto, Abruzzo: nuove casette adatte a effetto neve-sisma - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Abruzzo: nuove casette adatte a effetto neve-sisma
Alloggi prefabbricati antisismici personalizzati a seconda della zona per far fronte all'effetto combinato neve-sisma che in Abruzzo è stato devastante il 18 gennaio scorso: il tutto ad un costo a metro quadrato che si aggira intorno ai 1.650 euro. A cura di Manuela Di Vietri 31 agosto 2017 - 12:55 [Sae-Soluzioni-abitative-emergenziali-2]
Alcune delle caratteristiche delle 226 Sae (Soluzioni abitative emergenziali), la cui consegna agli sfollati è prevista per il prossimo autunno, le rendono alloggi prefabbricati antisismici personalizzati a seconda della zona. Le casette, sono state realizzate dalla Regione per far tornare a casa chi è rimasto senza un tetto a causa dei terremoti 2016-2017 che hanno sconvolto il Centro Italia. Sono 18 i milioni di euro messi a bando dall'ente che in 5 mesi ha esaurito iter burocratico per arrivare alla cantierizzazione. I tecnici regionali, guidati dal responsabile unico del procedimento Giuseppe Fiaschetti, hanno rivisto le caratteristiche progettuali del prototipo proveniente dall'Emilia Romagna, adeguandolo alle esigenze climatiche dei comuni in cui verranno realizzate. Per reagire sia a scosse che a neve simultaneamente, nella Sae sono stati previsti i pannelli per il riscaldamento dell'acqua calda sanitaria. È stato installato un controsoffitto coibentante in legno lamellare e il perimetro è stato isolato dagli agenti atmosferici con intonachino mentre un foglio idrofobo è stato inserito per isolare le piastre dall'umidità. Le case sono comprensive di mobili per consentire alle famiglie di poter abitare immediatamente con tutti i comfort e le predisposizioni necessarie.

- Terremoto, Abruzzo: entro l'autunno saranno consegnate 226 casette - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terremoto, Abruzzo: entro l'autunno saranno consegnate 226 casette
Entro l'autunno la Regione Abruzzo consegnerà le 226 soluzioni abitative per l'emergenza (Sae), le case prefabbricate antisismiche che ospiteranno gli sfollati nei comuni colpiti dal terremoto 2016-2017 che ha sconvolto il centro Italia. A cura di Manuela Di Vietri
31 agosto 2017 - 13:02 [Sae-Soluzioni-abitative-emergenziali-2]
Dopo la prima Sae assegnata nei giorni scorsi, a partire dalla metà di settembre, secondo il cronoprogramma dell'ente, sarà gradualmente consegnata la volta delle altre 225. Secondo quanto si è appreso da fonti regionali, i lavori sono più avanzati a Tossicia, dove ne sono previste 31, e Torricella Sicura, 49, nel Teramano, dove sono in corso di assemblamento i primi alloggi in seguito alla realizzazione delle piastre. Gli altri alloggi sorgeranno a Crognaleto (11), Campli (6), Montorio al Vomano (49), Basciano (3), Cortino (20), Rocca Santa Maria (6) e Colledara (19) in provincia di Teramo; a Montereale (13) e Capitignano (18) in provincia dell'Aquila.

- Incendi: fermate le fiamme a Cittareale, sotto controllo le zone colpite dal terremoto - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi: fermate le fiamme a Cittareale, sotto controllo le zone colpite dal terremoto"Ringrazio i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile, la Regione Lazio, l'Esercito Italiano e i volontari, per aver domato e gestito stanotte le fiamme dell'incendio alle pendici del Monte Rota" A cura di Monia Sangermano 31 agosto 2017 - 15:06 [II-Ministro-Alfano-in-visita-nelle-zone-del-sisma-6-1-640x427] La Presse/Stefano Costantino Ringrazio i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile, la Regione Lazio, l'Esercito Italiano e i volontari, per aver domato e gestito stanotte le fiamme dell'incendio alle pendici del Monte Rota, le fiamme alle porte di Cittareale sono al momento cessate e così il pericolo che giungessero sul Monte Rota, minacciando le frazioni di Amatrice e Cittareale. E quanto afferma in una nota il sindaco di Cittareale (Rieti), Francesco Nelli. Oggi prosegue il primo cittadino del comune reatino il fronte si è spostato quindi a Roccasali ed abbiamo deviato logicamente le forze e gli uomini in quell'area così come il Doss dei Vigili del Fuoco che ha coordinato attività quindi sul versante accumolese. Spero vivamente che la situazione rimanga invariata e che non servano altri lanci aerei almeno a Cittareale: tuttavia la situazione rimane delicata. Noi monitoriamo e richiediamo in ogni caso, alla Protezione Civile Nazionale e Regionale, la massima attenzione anche per le operazioni di bonifica e soprattutto di vigilanza sul territorio. Anche se emergenza è ancora in corso, vorrei far notare come questo allarme incendi abbia portato all'attenzione in maniera definitiva, che nei nostri comuni urge una politica di prevenzione anche per questo tipo di catastrofi e non solo. Nelle emergenze le istituzioni ci sono state vicine conclude Nelli, ma ora dobbiamo investire e reperire fondi per creare delle strutture ed una cultura della protezione civile direttamente sul posto. E una sfida che dobbiamo vincere tutti insieme: sindaci, istituzioni e forze dell'ordine.

- Incendi: in Toscana attivi da questa mattina 17 focolai - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi: in Toscana attivi da questa mattina 17 focolai Da questa mattina in Toscana sono attivi ben 17 incendi in aree boschive. A cura di Monia Sangermano 31 agosto 2017 - 15:16 [incendio-ok-1-640x320] Da questa mattina in Toscana sono attivi ben 17 incendi in aree boschive. A comunicarlo è la Sala Operativa Unificata della Protezione civile della Regione Toscana, cui spetta il coordinamento degli interventi. I focolai principali si trovano ancora in aree nelle quali da giorni le squadre della Regione Toscana lottano contro le fiamme. In particolare in località Pieve a Fosciana, a Lucca, e ancora attivo un incendio divampato lo scorso lunedì 28 agosto, che ad oggi ha consumato circa 40 ettari di bosco. Sul posto stanno ancora intervenendo un Canadair, un elicottero della Regione Toscana e sette squadre di terra. Altre sette squadre di terra composte da volontari, operai forestali della Regione Toscana e tecnici stanno intervenendo a Bucine, in provincia di Arezzo, dove in località San Pancrazio prosegue un incendio divampato ieri. In loro supporto stanno per giungere altre quattro squadre. L'elicottero intervenuto sul posto ieri è rientrato e il lavoro di spegnimento prosegue solo da terra. Infine è da segnalare una significativa ripresa dell'incendio di Ponte agli Stolfi, nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, in provincia di Firenze. La Soprintendenza ha inviato sul posto un elicottero.

- Incendi Toscana: fiamme nei boschi di Reggello, Camaiore e Monteriggioni - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Incendi Toscana: fiamme nei boschi di Reggello, Camaiore e MonteriggioniProsegue l'emergenza incendi in Toscana: segnalati roghi nei boschi di ReggelloA cura di Filomena Fotia31 agosto 2017 - 19:49[California-gli-incendi-devastano-San-Bernardino-17-640x466]LaPresse/ReutersProsegueemergenza incendi in Toscana: segnalati roghi nei boschi diReggello, località Pontifogno, in quelli di Camaiore, sul Monte Brana, localitàMetato, e in quelli di Monteriggioni (Siena). In tutti questi casi oltre alle squadre da terra stanno intervenendo gli elicotteri della Regione Toscana.Situazione molto delicata anche a Pieve a Fosciana, a Lucca, dove è ancoraattivo un incendio divampato lo scorso lunedì 28 agosto. Ed è ancora attivoancheincendio divampato ieri a Bucine, in provincia di Arezzo, località SanPancrazio. Anche su questo fronte si è reso di nuovo necessarioutilizzo diun elicottero. Decine e decine le squadre a terra di volontari e operaiforestali della Regione Toscana impegnati nell'opera di spegnimento.

Incendio nel Bolognese,arrivato Canadair - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 31 AGO - Non è stato ancora domato l'incendio che da martedì sera interessa una vasta fascia boschiva sul monte Pero, fra Vergato e Ceregliosull'Appennino bolognese. Le operazioni dei vigili del fuoco, sul posto con decine di uomini e mezzi, sono riprese all'alba con l'ausilio di un Canadair, arrivato da Genova, che si aggiunge all'elicottero 'Drago' in servizio da ieri. L'incendio ha finora bruciato un'area di almeno 40 ettari e, dalle prime ipotesi, avrebbe una probabile origine dolosa.

Incendi: rogo Cittareale sotto controllo - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - RIETI, 31 AGO - "Ringrazio i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile, la Regione Lazio, l'Esercito Italiano e i volontari, per aver domato e gestito stanotte le fiamme dell'incendio alle pendici del Monte Rota, le fiamme alle porte di Cittareale sono al momento cessate e così il pericolo che giungessero sul Monte Rota, minacciando le frazioni di Amatrice e Cittareale". È quanto afferma in una nota il sindaco di Cittareale (Rieti), Francesco Nelli. "Oggi - prosegue il primo cittadino del comune reatino - il fronte si è spostato quindi a Roccasali ed abbiamo deviato logicamente le forze e gli uomini in quell'area così come il Capo dei Vigili del Fuoco che ha coordinato l'attività quindi sul versante accumolese. Spero vivamente che la situazione rimanga invariata e che non servano altri lanci aerei almeno a Cittareale: tuttavia la situazione rimane delicata.

Incendi: Verdi, Procura indaghi su ritardi regione Abruzzo - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 31 AGO - "Al Parco della Maiella sta avvenendo una catastrofe ambientale, oltre 3000 dell'aerea naturale sono andati distrutti a causa dell'incendio. Un dato impressionante, come inaccettabile è il ritardo con il quale sono partiti i soccorsi." Scrive in una nota il coordinatore nazionale dei Verdi Angelo Bonelli, che spiega: "Adesso stiamo addirittura utilizzando dei Canadair che arrivano dal Marocco, ma qualcuno non si era vantato che l'Italia aveva la flotta di questi particolari aerei utilizzati per gli spegnimenti più ampia d'Europa?" "Tutto questo - prosegue l'ecologista - mentre ben 7.000 forestali che non sono più utilizzati nel compito attivo di spegnimento di fuoco dopo la scellerata Riforma Madia. A questo si aggiunga che la Regione Abruzzo, per scelta, non si è dotata di una sua flotta di elicotteri, che sarebbero stati provvidenziali per contrastare con tempestività decine di incendi dolosi che hanno mandato in fumo un'area naturale tanto importante. Dopo 12 giorni di fiamme incontrastate che hanno distrutto la biodiversità e il patrimonio faunistico e che stanno mettendo a rischio anche l'incolumità pubblica e la salute dei cittadini, come sta accadendo nel comune di Pacentro, Ministero dell'Ambiente, Regione Abruzzo e Protezione Civile non sono stati in grado di organizzare una massiccia operazione di spegnimento del fuoco." "Il ministro Galletti - conclude Bonelli - ci spieghi, al di là delle sue telefonate di circostanza, come sia possibile che lasci bruciare così un Parco Nazionale, la cui tutela spetta al Ministero dell'Ambiente e perché il Parco della Maiella non interessa a nessuno?". (ANSA).

Maltempo in Toscana, codice arancio dalla mezzanotte

[Redazione]

Toscana Giovedì 31 agosto 2017 - 14:30 Per effetti di perturbazione atlantica Firenze, 31 ago. (askanews) Possibili disagi in arrivo in Toscana a causa delle piogge attese per domani, venerdì 1 settembre. La Sala Operativa Unificata della Protezione civile della Regione Toscana ha emesso un avviso di criticità di codice arancio che riguarda tutto il territorio regionale ed annuncia tra le ore 00 e le 17 di domani l'arrivo di una perturbazione atlantica che porterà precipitazioni anche di elevata intensità. Sono previste piogge forti e temporali, associati anche a colpi di vento e grandinate. I fenomeni si attenueranno in serata. Particolare attenzione dovrà essere riservata alle zone che sono state interessate da incendi boschivi o di vegetazione e che presentano condizioni di elevata pendenza. E infatti da ritenersi molto probabile che, in occasione di precipitazioni intense, la copertura superficiale del suolo, i detriti e le rocce possano smuoversi.

Toscana, incendi attivi in 17 aree boschive

[Redazione]

Incendi Giovedì 31 agosto 2017 - 14:29 Il più grave a Pieve a Fosciana nel lucchese Firenze, 31 ago. (askanews) Attivi questa mattina in Toscana 17 incendi in aree boschive. A comunicarlo è la Sala Operativa Unificata della Protezione civile della Regione Toscana, cui spetta il coordinamento degli interventi. In particolare in località Pieve a Fosciana, a Lucca, è ancora attivo un incendio divampato lo scorso lunedì 28 agosto, che ad oggi ha consumato circa 40 ettari di bosco. Sul posto stanno ancora intervenendo un Canadair, un elicottero della Regione Toscana e sette squadre di terra. Altre sette squadre di terra composte da volontari, operai forestali della Regione Toscana e tecnici stanno intervenendo a Bucine, in provincia di Arezzo, dove in località San Pancrazio prosegue un incendio divampato ieri. In loro supporto stanno per giungere altre quattro squadre. L'elicottero intervenuto sul posto ieri è rientrato e il lavoro di spegnimento prosegue solo da terra. Infine è da segnalare una significativa ripresa dell'incendio di Ponte agli Stolfi, nel Comune di Figline e Incisa Valdarno. La Soprintendenza ha appena inviato sul posto un elicottero.

Incendi, oltre 130 vigili del fuoco tra Monte Morrone e Reatino

[Redazione]

Incendi Giovedì 31 agosto 2017 - 15:42 Al lavoro squadre a terra e la flotta aerea di canadair L'Aquila, 31 ago. (askanews) Proseguono le operazioni di spegnimento dei vigili del fuoco dei numerosi fronti di incendio che tra Lazio e Abruzzo stanno interessando da diversi giorni sia le montagne del Morrone, in particolare in alcuni comuni posti sul versante aquilano dell'Appennino, sia svariati territori appartenenti alla provincia di Rieti. I vigili del fuoco sono impegnati in quelle aree con squadre a terra e con la propria flotta aerea di canadair ed elicotteri. Al momento la situazione al monte Morrone vede ancora più di 80 i vigili del fuoco che operano a terra con oltre 50 automezzi di spegnimento. Nel comune di Roccasale (L'Aquila) hanno lavorato ininterrottamente per intera mattinata tre Canadair e un S64 Erickson. In provincia di Rieti, invece, sono più di 25 i vigili del fuoco reatini che stanno operando a terra supportati dalle oltre 20 unità di rinforzo sopraggiunte dai comandi di Roma, Terni, Ascoli e dai mezzi aerei. Squadre dei vigili del fuoco sono impegnate a domare le fiamme tra i comuni di Cittareale, Amatrice, Antrodoco e Cittaducale. (Segue)

E' allerta temporali (protezione civile)

[Redazione]

Maltempo Giovedì 31 agosto 2017 - 17:11E allerta temporali (protezione civile) Temperature giù 20170831_171056_4117ED5FRoma, 31 ago. (askanews) Allerta maltempo della Protezione civile: in arrivo temporali al Centro-Nord e temperature in picchiata. Prevista una criticità idrogeologica arancione su Lombardia e Veneto settentrionali, Toscana e Umbria. Una perturbazione di origine atlantica, ha spiega il Dipartimento della protezione civile, sta raggiungendo il nord Italia, dando avvio a una fase di maltempo che nella giornata di domani raggiungerà anche le regioni centrali. A questo si assocerà una generale e sensibile diminuzione delle temperature eventi forti dai quadranti occidentali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dal pomeriggio-sera di oggi precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Piemonte, Lombardia, Provincia Autonoma di Trento, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Dalle prime ore di domani si prevedono poi precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Toscana ed Emilia-Romagna, in estensione a Lazio e Umbria. Tali fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e domani allerta arancione per rischio idrogeologico sui settori settentrionali della Lombardia. Per domani allerta arancione riguarderà anche il territorio di Toscana e Umbria, e buona parte del Veneto, con allerta gialla su Piemonte nord-occidentale, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lazio, e restanti settori del Veneto e Marche settentrionali. Gtu/Int2

Allerta Protezione civile: temporali Centro-Nord, temperature giù

[Redazione]

Maltempo Giovedì 31 agosto 2017 - 17:07 Criticità arancione su Lombardia e Veneto Nord, Toscana e Umbria 20170831_170653_D0900C8DRoma, 31 ago. (askanews) Allerta maltempo della Protezione civile: in arrivo temporali al Centro-Nord e temperature in picchiata. Prevista una criticità idrogeologica arancione su Lombardia e Veneto settentrionali, Toscana e Umbria. Una perturbazione di origine atlantica, ha spiega il Dipartimento della protezione civile, sta raggiungendo il nord Italia, dando avvio a una fase di maltempo che nella giornata di domani raggiungerà anche le regioni centrali. A questo si assocerà una generale e sensibile diminuzione delle temperature eventi forti dai quadranti occidentali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dal pomeriggio-sera di oggi precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Piemonte, Lombardia, Provincia Autonoma di Trento, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Dalle prime ore di domani si prevedono poi precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Toscana ed Emilia-Romagna, in estensione a Lazio e Umbria. Tali fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e domani allerta arancione per rischio idrogeologico sui settori settentrionali della Lombardia. Per domani allerta arancione riguarderà anche il territorio di Toscana e Umbria, e buona parte del Veneto, con allerta gialla su Piemonte nord-occidentale, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lazio, e restanti settori del Veneto e Marche settentrionali.

Oggi 563 interventi dei vigili del fuoco per gli incendi boschivi

[Redazione]

Incendi Giovedì 31 agosto 2017 - 18:19 La gran parte nel Lazio, poi Campania e Puglia 20170831_181940_C8CB4D95 Roma, 31 ago. (askanews) Sono 563 gli interventi dei vigili del fuoco (aggiornamento ore 18) per incendi boschivi e di vegetazione in varie zone d'Italia. La gran parte degli incendi è stata registrata nel Lazio, dove i vigili del fuoco hanno effettuato 110 interventi, seguono la Campania con 90 interventi, la Puglia con 77, la Sicilia con 76, la Calabria con 66 e la Basilicata con 41. Sono proseguite le operazioni di spegnimento da parte dei vigili del fuoco nella regione Lazio in particolar modo nelle province di Rieti, dove sono stati 50 i vigili che hanno operato a terra supportati dai mezzi aerei. Le squadre sono state impegnate a domare le fiamme tra i comuni di Cittareale, Amatrice, Antrodoco e Cittaducale. Incendi anche in provincia di Frosinone e Latina. Anche in Abruzzo non si è fermato il lavoro dei vigili del fuoco per spegnere innumerosi fronti di incendio che stanno interessando da undici giorni le montagne del Morrone. A Roccamare (L'Aquila) hanno lavorato ininterrottamente per intera mattinata tre canadair e un elicottero S64 Erickson. Ancora criticità in Emilia Romagna, nel comune di Vergato (Bologna), per un vasto incendio di vegetazione con due fronti di fuoco dove sono state impegnate 13 squadre VVF supportate da diversi automezzi ed un Canadair; nel comune di Santa Sofia (Forlì-Cesena) è attivo un grosso incendio su cui hanno operato 6 squadre dei vigili del fuoco ed un mezzo aereo. In Sicilia attività dei vigili del fuoco si è concentrata in particolare nei comuni Gioiosa Marea (Messina) e Regalbuto (Enna). In Campania sono stati attivi in giornata roghi nelle province di Napoli, Salerno, Avellino e Caserta. In Basilicata, infine, sono stati registrati interventi da parte delle squadre dei vigili del fuoco in aree appartenenti alle province di Matera e Potenza. Sav/Int2

Incendi boschivi, oggi 563 interventi dei vigili del fuoco

[Redazione]

Incendi Giovedì 31 agosto 2017 - 18:15 La gran parte nel Lazio, poi Campania e Puglia 20170831_181516_A1DBA122 Roma, 31 ago. (askanews) Sono 563 gli interventi dei vigili del fuoco per incendi boschivi e di vegetazione in varie zone d'Italia. La gran parte degli incendi è stata registrata nel Lazio, dove i vigili del fuoco hanno effettuato 110 interventi, seguono la Campania con 90 interventi, la Puglia con 77, la Sicilia con 76, la Calabria con 66 e la Basilicata con 41. Sono proseguite le operazioni di spegnimento da parte dei vigili del fuoco nella regione Lazio in particolar modo nelle province di Rieti, dove sono stati 50 i vigili che hanno operato a terra supportati dai mezzi aerei. Le squadre sono state impegnate a domare le fiamme tra i comuni di Cittareale, Amatrice, Antrodoco e Cittaducale. Incendi anche in provincia di Frosinone e Latina. Anche in Abruzzo non si è fermato il lavoro dei vigili del fuoco per spegnere innumerosi fronti di incendio che stanno interessando da undici giorni le montagne del Morrone. A Roccasasale (L'Aquila) hanno lavorato ininterrottamente per intera mattinata tre canadair e un elicottero S64 Erickson. Ancora criticità in Emilia Romagna, nel comune di Vergato (Bologna), per un vasto incendio di vegetazione con due fronti di fuoco dove sono state impegnate 13 squadre VVF supportate da diversi automezzi ed un Canadair; nel comune di Santa Sofia (Forlì-Cesena) è attivo un grosso incendio su cui hanno operato 6 squadre dei vigili del fuoco ed un mezzo aereo. In Sicilia attività dei vigili del fuoco si è concentrata in particolare nei comuni Gioiosa Marea (Messina) e Regalbuto (Enna). In Campania sono stati attivi in giornata roghi nelle province di Napoli, Salerno, Avellino e Caserta. In Basilicata, infine, sono stati registrati interventi da parte delle squadre dei vigili del fuoco in aree appartenenti alle province di Matera e Potenza.

Incendi boschivi, oggi 563 interventi dei vigili del fuoco

[Redazione]

Incendi Giovedì 31 agosto 2017 - 18:12 La gran parte nel Lazio, poi Campania e Puglia 20170831_181209_AB26C2D1 Roma, 31 ago. (askanews) Sono 563 gli interventi dei vigili del fuoco (aggiornamento ore 18) per incendi boschivi e di vegetazione in varie zone d'Italia. La gran parte degli incendi è stata registrata nel Lazio, dove i vigili del fuoco hanno effettuato 110 interventi, seguono la Campania con 90 interventi, la Puglia con 77, la Sicilia con 76, la Calabria con 66 e la Basilicata con 41. Sono proseguite le operazioni di spegnimento da parte dei vigili del fuoco nella regione Lazio in particolar modo nella provincia di Rieti, dove sono stati 50 i vigili che hanno operato a terra supportati dai mezzi aerei. Le squadre sono state impegnate a domare le fiamme tra i comuni di Cittareale, Amatrice, Antrodoco e Cittaducale. Incendi anche in provincia di Frosinone e Latina. Anche in Abruzzo non si è fermato il lavoro dei vigili del fuoco per spegnere innumerosi fronti di incendio che stanno interessando da undici giorni le montagne del Morrone. A Roccacasale (L'Aquila) hanno lavorato ininterrottamente per intera mattinata tre canadair e un elicottero S64 Erickson. Ancora criticità in Emilia Romagna, nel comune di Vergato (Bologna), per un vasto incendio di vegetazione con due fronti di fuoco dove sono state impegnate 13 squadre VVF supportate da diversi automezzi ed un Canadair; nel comune di Santa Sofia (Forlì-Cesena) è attivo un grosso incendio su cui hanno operato 6 squadre dei vigili del fuoco ed un mezzo aereo. In Sicilia attività dei vigili del fuoco si è concentrata in particolare nei comuni Gioiosa Marea (Messina) e Regalbuto (Enna). In Campania sono stati attivi in giornata roghi nelle province di Napoli, Salerno, Avellino e Caserta. In Basilicata, infine, sono stati registrati interventi da parte delle squadre dei vigili del fuoco in aree appartenenti alle province di Matera e Potenza.

Sisma Centro Italia, Protezione civile: consegnate 761 casette

[Redazione]

Terremoti Giovedì 31 agosto 2017 - 18:44 Le 4 Regioni colpite hanno ordinate 3.649 Sae per 51 comuni Roma, 31 ago. (askanews) Ad oggi, nei territori dell'Italia centrale colpita dal sisma sono stati completati i lavori in quaranta aree e sono state consegnate ai sindaci 761 casette, di cui 381 ad Amatrice, 145 ad Accumoli, 150 in Umbria (tra Cascia e Norcia), 84 nelle Marche (ad Arquata del Tronto, Fiastra, Monte Cavallo e Pieve Torina) e una a Torricella Sicura (Teramo). Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite sono complessivamente 3.649 le Sae ordinate per i 51 comuni che ne hanno fatto richiesta. In particolare, la regione Abruzzo ha ordinato 225 Sae da installare tra i tredici Comuni interessati; nella regione Lazio sono 798 gli ordinativi per i sei Comuni più colpiti dai terremoti; la regione Marche ha ordinato 1.843 soluzioni abitative per i ventinove Comuni che ne hanno segnalato l'esigenza e, infine, la regione Umbria ha richiesto 783 soluzioni abitative di Emergenza per tre Comuni: Norcia, Preci e Cascia. È lo stesso Dipartimento della Protezione civile che fa il punto dei lavori per la realizzazione delle Sae Soluzioni Abitative di Emergenza nei territori colpiti dal terremoto.

Allerta Protezione civile: temporali Centro-Nord, temperature giù

[Redazione]

Roma, 31 ago. (askanews) - Allerta maltempo della Protezione civile: in arrivo temporali al Centro-Nord e temperature in picchiata. Prevista una criticità idrogeologica a rischio su Lombardia e Veneto settentrionali, Toscana e Umbria. Una perturbazione di origine atlantica, ha spiega il Dipartimento della protezione civile, sta raggiungendo il nord Italia, dando avvio a una fase di maltempo che nella giornata di domani raggiungerà anche le regioni centrali. A questo si assocerà una generale e sensibile diminuzione delle temperature eventi forti dai quadranti occidentali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dal pomeriggio-sera di oggi precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Piemonte, Lombardia, Provincia Autonoma di Trento, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Dalle prime ore di domani si prevedono poi precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Toscana ed Emilia-Romagna, in estensione a Lazio e Umbria. Tali fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e domani allerta arancione per rischio idrogeologico sui settori settentrionali della Lombardia. Per domani l'allerta arancione riguarderà anche il territorio di Toscana e Umbria, e buona parte del Veneto, con allerta gialla su Piemonte nord-occidentale, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lazio, restanti settori del Veneto e Marche settentrionali. 31 agosto 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Roma, arriva il maltempo: sul Lazio pioggia, grandine e raffiche di vento

[Redazione]

L'allerta riguarda la Capitale, il bacino Medio Tevere, l'appennino di Rieti, l'Aniene, il bacino del Liri, i bacini costieri Nord e Sud. 31 agosto 2017. Pioggia e grandine accompagnate da raffiche di vento. E come da previsioni il caldo torrido fa spazio al maltempo. Tanto che per le prossime ore il Centrofunzionale Regionale ha emesso un bollettino di criticità idrogeologica "pertemporali che riporta una valutazione di criticità codice giallo a partire dalle prime ore di venerdì 1 settembre e per le successive 18-24 ore per precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale", spiegano dalla Regione Lazio. "I fenomeni" aggiungono "saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. L'allerta riguarderà le seguenti zone: Roma, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Aniene, Bacino del Liri, Bacini costieri Nord e Sud. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha emesso l'allertamento del sistema di Protezione civile regionale e invitato tutte le strutture ad adottare gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555'.

Prenestino**Figlio muore Madre veglia per giorni***[Redazione]*

Il figlio, di 53 anni, era morto da diversi giorni e la madre, 85enne, ha vegliato sotto choc il cadavere; è quanto hanno scoperto i vigili urbani del Gruppo Prenestino, intervenuti ieri mattina in uno stabile in via MRaimondo ontecuccoli a Roma. A chiedere l'intervento degli agenti della polizia locale alcuni passanti che non avevano più notizie di madre e figlio, che non uscivano da diversi giorni dalla loro abitazione. Alla porta non rispondeva nessuno ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco anche a causa del forte odore che proveniva dall'interno. È stato così ritrovato il corpo del 44enne, morto da diversi giorni. In casa era presente anche l'anziana madre, di 85 anni, affidata immediatamente in forte stato di choc alle cure dei sanitari del 118. Le cause della morte dell'uomo sarebbero naturali, anche se le indagini sono ancora in corso. Il cattivo odore che arrivava dall'appartamento dell'uomo che viveva con la madre anziana e malata, ha spinto i vicini a lanciare l'allarme. Gli agenti della polizia municipale hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco che, dopo aver forzato la porta dell'appartamento, hanno trovato il corpo dell'uomo in stato di decomposizione e la madre in stato di choc era lì che lo vegliava. -tit_org-

Al via il corso di formazione per guardie ecozoofile di FareAmbiente

[Redazione]

Giunto alla quinta edizione; iscrizioni aperte al 15 settembre Al via il corso di formazione per guardie ecozooffle di FareAmbiente CERVETERI - Sono aperte le iscrizioni al 5 corso di formazione per guardie Ecozoofile di Fare Ambiente di Cerveteri. Finalità del corso, istituire nuovi pubblici ufficiali volontari per la tutela dell'ambiente e degli animali. Possono partecipare al corso tutti gli uomini e le donne di età compresa tra i 18 e i 65 anni, di sana e robusta costituzione, che non abbiano precedenti penali e che godano dei diritti civili e morali. 1 corso comprende un minimo di 15 lezioni, che si svolgeranno il sabato pomeriggio con esperti nelle materie. Al termine è previsto un esame e conseguente rilascio dell'idoneità valido per l'inserimento nel ruolo operativo della vigilanza EcoZoofile o in quello di protezione civile. Iscrizioni aperte fino al 15 settembre. Per informazioni recarsi presso lo Sportello dei Diritti degli Animali, dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20, chiamare il numero 3341758479 oppure inviare una e-mail acroma3fareambiente@gmail.com Il corpo dei volontari di Fare Ambiente rappresenta un punto di forza nel nostro territorio - ha detto Elena Cubetti, assessora all'Ambiente - svolgono un ruolo fondamentale nella tutela ambientale e del territorio, nella tutela degli animali e nella vita quotidiana della nostra città. Invito la cittadinanza, in particolar modo i giovani, ad iscriversi a questo corso formativo giunto alla sua quinta edizione. -tit_org-

Una giornata didattica dedicata ai bambini allo stabilimento La Nave
I cani-bagnini campioni di sicurezza

[Redazione]

Una giornata didattica dedicata ai bambini allo stabilimento La Nave Incontro con il Centro Unità Cinofila di Salvataggio FTRGRNR - Sono volontari straordinari, quelli che mettono non solo l'impegno ma anche il cuore in ciò che fanno, e hanno trascorso una giornata didattica dedicata ai bambini allo stabilimento La Nave. Presenti erano varie unità cinofile: Dora con il suo Luke, Giulia con la sua Olivia, Saverio con il suo Golia, Paolo e Lucilia con la sua Nana, e ovviamente tanti bambini incuriositi dalla presenza di questi cagnoloni così affettuosi e soprattutto così bene addestrati per gestire situazioni di emergenza in mare. Parliamo dei volontari del C.U.C.S., Centro Unità Cinofila di Salvataggio di Santa Marinella/Marina di Cerveteri, un'associazione di volontariato senza scopi di lucro impegnata nel soccorso in mare a mezzo di unità cinofile con brevetti operativi e bagnini di salvataggio e/o assistenti bagnanti, compresi alcuni tecnici di rianimazione di primo soccorso con defibrillatore BLS-D. Tutti i soci che provengono da altre esperienze di Protezione Civile in organizzazioni attive in campo nautico e terrestre, che hanno deciso di coniugare insieme i loro trascorsi nelle emergenze con il supporto dei nostri amici a quattro zampe. Un progetto nato nel 2003 da due bagnini proprietari di due splendidi Terranova, Sansone e Dasy, abilitati al salvataggio come Unità Cinofile Operative dalla Sns (Società Nazionale di Salvamento) e dalla Capitaneria di Porto di Pisa, che si è via via trasformato in una associazione strutturata impegnata nella formazione e nella preparazione di bagnini di salvataggio e nell'addestramento al salvataggio in acqua di cani Terranova - Labrador e Golden Retriever. Successivamente è arrivato anche il riconoscimento nell'Ucis (Unità Cinofile Italiane da Soccorso) e della Fin (Federazione Italiana Nuoto) come centro federale di formazione cinofila per l'assistenza ai bagnanti. -tit_org-

#incendi, #Abruzzo: La proposta del WWF, "Si riveda il Masterplan per salvare la regione"

[Redazione]

Abruzzo-devastato-dagli-incendiCordoglio per le vittime e ringraziamenti convinti per soccorritori evolutari, ma quello che è accaduto dipende anche da pessima programmazione ed una serie di errori della politica mentre i ritardi nel ripristino delle linee elettriche hanno superato i limiti dell'accettabile. La proposta del WWF: Si riveda il Masterplan per salvare la regione. L'Abruzzo non ha bisogno di grandi opere, ma di manutenzione e messa in sicurezza del territorio***Sono ormai trascorsi parecchi giorni dall'ondata di maltempo e dalle nuove scosse di terremoto che hanno interessato l'Abruzzo. Come abruzzesi e come volontari di un'associazione che opera in questa regione da oltre quarant'anni vogliamo in primo luogo manifestare il nostro cordoglio per le vittime e la nostra vicinanza alle loro famiglie. In secondo luogo sentiamo il bisogno di ringraziare quanti si sono prodigati e stanno prodigando per portare soccorso in condizioni spesso difficilissime. Il nostro grazie va alle donne e agli uomini delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate, agli amministratori e ai dipendenti degli Enti locali investiti da un carico di lavoro e di impegno straordinari, ai tanti volontari della Protezione Civile, ma anche a tutti quei cittadini che si sono organizzati spontaneamente per portare aiuti, da soli o in piccoli gruppi, rafforzando così quel senso di comunità che dovrebbe essere la caratteristica del nostro vivere. In terzo luogo ci sentiamo però di affermare che, per quanto le situazioni verificatesi siano state difficili, i ritardi accumulati nel ripristinare l'energia elettrica (e di conseguenza in moltissimi casi nel riattivare il riscaldamento delle abitazioni) e nel raggiungere interi paesi rimasti isolati per giorni e giorni non sono giustificabili. Al di là dell'eccezionale impegno dei singoli, quanto si è verificato, e che potrà verificarsi puntualmente alla prossima emergenza, non è soltanto la conseguenza di condizioni straordinarie, ma anche di un sistema di gestione che mostra ormai tutti i suoi limiti: continui tagli ai servizi essenziali, riforme che cambiano situazioni consolidate senza prospettarne altre, catene di comando saltate, mancanza di manutenzione producono quanto stiamo vivendo. Di fronte a un simile scenario è obbligatorio cambiare profondamente rotta. Il movimento ambientalista, riprendendo studi di scienziati e ricercatori, da decenni ripete che una grande opera pubblica di cui questo Paese avrebbe bisogno è la messa in sicurezza del territorio. E invece la logica che è dietro alle politiche di tutti i governi, nazionali e regionali succedutisi negli ultimi decenni, è quella del consumo del suolo, delle risorse naturali, dei beni comuni. Cittadini consapevoli devono chiedere ai propri amministratori politiche nuove. Amministratori responsabili devono attuare queste politiche nuove. Per questo il WWF avanza una precisa proposta: la classe politica abruzzese, che ha toccato con mano i disastri e i disagi che derivano da una cattiva gestione del suolo e che in queste convulse giornate ha da più parti denunciato i limiti di scelte ancorate a visioni ormai superate di uno sviluppo che alla lunga porta solo danno, si faccia promotrice di una rivoluzione culturale e trovi il modo, stringendo un vero e proprio Patto per l'Abruzzo, per rivedere totalmente il Masterplan, eliminando le opere che violentano il territorio e utilizzando quei soldi per la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, il consolidamento antisismico degli edifici a rischio (a cominciare dalle scuole), il potenziamento del trasporto ferroviario, la valorizzazione di una offerta turistica diffusa e verde (l'unica che ha un futuro), la predisposizione di piani di emergenza con strutture e mezzi tenuti sempre in efficienza. Una classe politica seria deve assumersi questo impegno. E se non è in grado di farlo, deve farsi da parte. Il presidente Alfonso e la sua giunta con una simile scelta resterebbero nella storia di questa regione, non certo con le ennesime, inutili e dannose, colate di cemento in ogni angolo della regione.

#incendi, #Abruzzo: WWF e Legambiente chiamano a raccolta il popolo verde d'Abruzzo

[Redazione]

Abruzzo-devastato-dagli-incendi WWF e Legambiente hanno promosso un sit-in/conferenza stampa per sabato 2 settembre a Pescara, in piazza Sacro Cuore, all'insegna dello slogan: Facciamoci sentire! BASTA ROGHI. Iniziativa è aperta alla partecipazione di chiunque. Siamo di fronte a una situazione eccezionalmente drammatica: il 2017 è stato caratterizzato, già dai primi mesi dell'anno, da un andamento meteorologico con temperature massime elevate e lunghi periodi siccitosi. Una situazione nella quale hanno avuto facile esca gli incendi, aumentati quest'anno in maniera impressionante in tutta Italia, sia nel numero complessivo sia per quanto riguarda la superficie percorsa dal fuoco che nel nostro Paese: secondo i dati di fonte European Forest Fire Information (EFFIS), diffusi da ISPRA, l'aumento da gennaio a oggi rispetto alla media del decennio precedente sarebbe del 260%! In Abruzzo, pur se il problema incendi non rappresenta certo una novità (nel periodo 2007-2012 sono stati attraversati dalle fiamme ben 30 mila ettari di superficie la metà dei quali coperti da boschi), la situazione di quest'anno è a livelli mai conosciuti prima. A confronto con quelli attuali i puramente notevoli numeri del 2016 appaiono assurdi quasi confortanti: 89 incendi che hanno riguardato 87 ettari di bosco e 404 ettari di superficie non boschiva (fonte ex Corpo Forestale dello Stato, dati pubblicati sul sito della Regione Abruzzo). Una situazione allucinante, aggravata dalla gestione della riforma del Corpo Forestale dello Stato che, quanto meno sul piano della lotta agli incendi, non ha funzionato. A fronte di questo quadro far sentire la voce dei cittadini, chiedere scelte precise e coerenti a livello nazionale e locale, chiedere che la politica impari dai propri errori e sia capace, quando occorre, di correggere decisioni sbagliate, è la strada giusta. Per questo il sit-in. A Pescara, città accogliente e facilmente raggiungibile (non a caso è stata scelta Piazza Sacro Cuore, a due passi dalla stazione ferroviaria, dal terminal bus e dal grande parcheggio delle aree di risulta) e non a Sulmona o nelle altre località vicine ai roghi, per non ostacolare il prezioso lavoro dei vigili del fuoco, delle forze dell'ordine, dei tantissimi volontari, compresi quelli che recentemente organizzati dai Comuni e dalle Riserve regionali si stanno impegnando nella sorveglianza dei territori. Vogliamo chiedere ai Carabinieri Forestali e alla Magistratura di impegnarsi ancor più di quanto sempre fanno per stanare e punire questi criminali incendiari e gli eventuali loro mandanti; ai Parchi e alle aree protette di moltiplicare gli sforzi in difesa della Natura e di adottare misure di prevenzione adeguate; alla Regione di dotarsi di un efficiente piano di sorveglianza e di intervento anti-incendi e di programmare il futuro ascoltando, non solo chi ha interesse a lavori in appalto, ma esperti indipendenti che indichino la strada giusta da percorrere; ai cittadini di segnalare tutto quanto vengono a sapere in merito a comportamenti scorretti o illegali che possano aiutare le forze dell'ordine a svolgere le indagini; agli organi di informazione nazionali, che solo dopo parecchi giorni si sono accorti di quanto stava accadendo in Abruzzo, di non inseguire lo scoop a ogni costo, ma di offrire ai cittadini la consueta corretta informazione, perché questa immane tragedia ambientale non si trasformi nell'occasione per ulteriori futurismi. All'incontro sarà presente anche il Sottosegretario Mario Mazzocca delegato all'Ambiente e alla Protezione Civile al quale chiederemo cosa sta facendo la Regione per arginare questo disastro e con il quale ci confronteremo sulle scelte future post-emergenza. E stiamo invitando a partecipare anche gli altri soggetti competenti. Per la gestione post-emergenziale è bene tenere presente che al di là del divieto stabilito dalla legge, ogni eventuale azione di rimboschimento, con conseguente trasformazione di aree di pregio naturalistico in ambienti artificiali, sarebbe errata. Allo stesso modo è errato il concetto, accreditato dai mass-media anche a livello nazionale, che tra le possibili condizioni che avrebbero favorito le fiamme ci sia la mancata pulizia del sottobosco. Quella che manca è la gestione sostenibile dei nostri boschi, oggi per la gran parte abbandonati e senza un indirizzo selvicolturale in grado di conservare la biodiversità forestale e rispondere alle sfide che impone il cambio climatico a livello locale e globale. Senza una gestione forestale sostenibile ed eticamente corretta, i boschi continueranno ad essere preda di incendiari e speculatori e non svolgeranno in maniera adeguata la loro funzione ecosistemica e di regolazione del clima rischiando

di esseretrasformati da ecosistema complesso in un semplice insieme di alberi. Occorreben altro, ed è quello che chiederemo sabato: un impegno straordinario controli incendi che stanno devastando la Regione VerdeEuropa dettato dallasapienza e dal ragionamento, certamente non dalle emozioni della prima ora

Incendi, Pezzopane: «In Abruzzo disegno criminale»

[Redazione]

Stefania Pezzopane Gli incendi dolosi stanno devastando Abruzzo. Oltre 80 comuni coinvolti. Proprio dai luoghi dei roghi, dove sono stata, voglio ringraziare i Vigili del Fuoco, i Carabinieri Forestali, la Protezione civile, i sindaci e le amministrazioni locali, la Regione per il grande lavoro che stanno svolgendo in questo frangente. E i volontari generosi e straordinari. Per qualcuno questo è il momento della polemica per un attimo di visibilità, mentre questo dovrebbe essere il momento della reazione unanime contro gli incendiari, è evidente che dietro ai focolai c'è un disegno criminale. Ho denunciato fin da subito e le parole del procuratore capo di Sulmona Giuseppe Belleli lo confermano. Qui qualcuno sta speculando, sta creando bisogni su cui strutturare interessi e in questo contesto alimentare il vespaio politico contribuisce a delegittimare lo Stato. Lo dice la senatrice del Pd Stefania Pezzopane. Stefania Pezzopane Stefania Pezzopane Non bisogna fare il gioco dei piromani prosegue Pezzopane cadendo in polemiche sterili e inutili, in cui la politica fa la parte del capro espiatorio. Ho potuto toccare con mano che i luoghi, le modalità e i tempi di insnesco di gran parte degli incendi non sono casuali, ma fanno parte di un disegno studiato proprio in modo di ottenere il risultato più devastante e di aggirare e ostacolare la macchina dei soccorsi. Si può sempre fare di più, e diciamo dovremo ritoccare e accelerare l'attuazione completa della normativa che ha previsto il passaggio dei forestali ai Carabinieri, ma l'insnesco degli incendi viene studiato apposta per limitare la possibilità di spegnerli. Ho avuto la sensazione fin da subito che ci fosse un disegno criminale dietro tutto questo e il fatto che il procuratore Belleli abbia accorpato le diverse inchieste sui roghi lo conferma. Di fronte a questa situazione è necessario mantenere la calma. Anche alla Regione, che ha proposto con fini positivi il rimboschimento immediato, dico: bisogna rimettere gli alberi al proprio posto, ma facciamo con calma senza deroghe, aiutando il rimboschimento naturale. Prepariamo tutto, ma rispettiamo i 5 anni previsti dalla legge proprio per evitare possibili speculazioni nel rimboschimento. Piuttosto, lavoriamo subito ad una grande mobilitazione civile, per incidere sulla cultura del bene comune. Lanciamo una campagna di mobilitazione per coinvolgere i cittadini nella pulizia dei boschi. In questo modo si può fare insieme prevenzione ed educazione. Non dimentichiamo che l'ultima relazione della Direzione investigativa Antimafia al Parlamento ha denunciato, ad agosto, una pesante infiltrazione della 'ndrangheta in Abruzzo e Molise, che ha svelato l'operazione Isola Felice. Emergenza incendi potrebbe dunque davvero non essere casuale, ma uno degli strumenti con cui la criminalità organizzata sista contendendo anche il nostro territorio. Per questo come società civile, politica e istituzioni dobbiamo fare fronte comune nel combattere gli incendi. Quel che serve conclude Pezzopane è una scientifica operazione di pulizia, con associazioni e cittadini che si riprendono i boschi, che imparano a conoscerli ad amarli, a vigilarli con le istituzioni che li supportano, per dire a questi assassini ambientali che non entreranno nella nostra vita e nella nostra comunità. [vigili.delfuoco-e1501052156506-231x300](#)

Mazzoccaper l'iniziativa "Bastaincendi" promossa da WWF e Legambiente

[Redazione]

Pubblicato il: 31/08/2017, 12:39 | di Doriana Roio | Categoria: Attualità | Articolo pubblicato in Spazio Aperto Tweet [print-icon] STAMPA [Sottosegre] Mario Mazzoccali Sottosegretario alla Presidenza della Giunta Regionale con delega all'Ambiente e Capogruppo Art.1 Mdp, Mario Mazzocca, parteciperà sabato 2 settembre ore 10.30 a Pescara, in piazza Sacro Cuore, all'iniziativa Bastaincendi promossa da WWF e Legambiente. Un apocalisse di fuoco ha già ridotto in cenere oltre 10.000 ettari del nostro territorio, di cui oltre la metà coperta dal bosco - dichiara Mazzocca - Solo sul Morrone la superficie bruciata è di circa 2.000 ettari. Le condizioni climatiche (come la siccità accompagnata in molti casi da forti raffiche di vento) hanno aiutato e aiutano coloro che, non senza una barbara scientificità, hanno innescato questo flagello. Lo sforzo che sta mettendo in campo la Protezione Civile con le sue componenti istituzionali (Vigili del Fuoco, Carabinieri Forestali, Forze dell'Ordine, flotta aerea Conau, Esercito Italiano, Sala Operativa regionale, Presidi Sanitari e tantissimi volontari della Regione Abruzzo) è veramente notevole. Ma, accanto a questo, occorre che si senta sempre più forte l'indignazione dei cittadini. Per questo, sabato prossimo parteciperò all'iniziativa Basta Incendi promossa da WWF e Legambiente. All'incontro sarà presente anche il Deputato di Art.1 Mdp, Gianni Melilla. Doriana Roio

Centinaia di cittadini continueranno a non dormire la notte in piazza Muzii

[Redazione]

Pubblicato il: 31/08/2017, 15:22 | di Forza Italia Pescara | Categoria: Attualità | Articolo pubblicato in Spazio Aperto

[Tweet](#) [\[print-icon\]](#) [STAMPA](#) [PIAZZA-MUZ](#) , dove continuerà la movida selvaggia e indiscriminata, senza la presenza notturna della Polizia municipale e senza la volontà di allontanare chi pratica accattonaggio o la prostituzione sul nostro territorio attraverso il Daspo urbano. Lo ha deciso il sindaco Alessandrini che in Consiglio comunale ha vergognosamente bocciato la delibera del centro-destra con cui abbiamo proposto non di spegnere, ma di disciplinare gli schiamazzi, il rumore assordante e il caos imperante. Ne prendiamo atto, così faranno i residenti dell'area che perennesima volta si vedono sbattere in faccia la porta da una maggioranza che rifiuta ogni genere di supporto a quelle famiglie. Così come prendiamo atto della decisione dei consiglieri del Movimento 5 Stelle di non votare il provvedimento, con una presa di posizione chiara contro la città. Ovviamente la nostra battaglia non si ferma e continueremo in altre sedi, con altri strumenti, a difesa del diritto della città a veder girare la propria economia ma rispettando i diritti di tutti, sia di chi lavora che di chi deve riposare. E comunque nel 2019, quando torneremo alla guida della città, tale delibera sarà il primo atto che andremo ad approvare. Lo hanno detto i consiglieri comunali di Forza Italia Marcello Antonelli e Vincenzino Incecco, firmatari con Fabrizio Rapposelli della delibera. Siamo stati forza di governo della città di Pescara e abbiamo deciso di non fermarci alla critica, ma di avanzare una proposta concreta capace di ripristinare ordine in quelle zone dove ormai da due anni vige il caos totale. In tal senso abbiamo presentato una delibera toccando i temi della sicurezza in città e la gestione del fenomeno che sta toccando piazza Muzii e le strade limitrofe. Ha detto il Capogruppo di FI in Comune Antonelli -, fenomeno che l'attuale amministrazione Alessandrini ha rinunciato a gestire. Secondo noi invece i fenomeni vanno gestiti e disciplinati, non si possono lasciare alla libera interpretazione o poi si generano i problemi che già oggi stiamo vivendo, tanto da costringere il Comitato dei Residenti ad assumere una serie di iniziative, tra cui ulteriore esposto alla Procura della Repubblica perché avvenga in quel quadrilatero della cosiddetta nuova movida notturna. La nostra proposta di delibera, depositata il primo giugno scorso, era molto articolata e comprendeva adozione di atti di competenza del Consiglio comunale, come la modifica dei vari Regolamenti Comunali, e atti di indirizzo in quanto di competenza della giunta comunale e degli Uffici. Partiamo con la proposta di modifiche al Regolamento per applicazione del canone di occupazione spazi e aree pubbliche: il primo tema di contestazione dei circa duemila residenti del quadrilatero centrale della movida è la modalità di occupazione del suolo pubblico da parte dei locali, ovvero la deregulation ha consentito che si aprissero locali all'interno di garage, e poi il titolare ha integrato gli stessi spazi interni utilizzando la pubblica piazza, e oggi ci ritroviamo con locali di 20 metri quadrati con un'occupazione del suolo pubblico per tavoli e sedie di 100 metri quadrati. Con la nostra proposta abbiamo previsto che: non è possibile concedere occupazione del suolo pubblico per dimensioni superiori al 100 per cento della superficie interna destinata alla somministrazione. Tradotto: se un locale ha dimensioni di 50 metri quadrati, potrà occupare una superficie esterna di soli 50 metri quadrati. Poi abbiamo chiesto di istituire l'obbligo per esercente di esporre all'esterno pubblicamente non solo l'autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico, ma anche la planimetria con la disposizione di tavoli e sedute, in questo modo chiunque poteva controllare se stava rispettando gli spazi a lui concessi, senza abusi, soprattutto i vigili urbani. Abbiamo previsto nella delibera la DECADENZA DEL DIRITTO DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO in caso di trasgressione rispetto ai suddetti obblighi. E ancora, abbiamo chiesto di modificare la disciplina di OCCUPAZIONE DELLE AREE ADIACENTI I LOCALI: attualmente è possibile occupare il suolo pubblico anche se le aree occupate non sono adiacenti al locale, ad esempio come accade in piazza Salotto e piazza Muzii. Con la nostra modifica abbiamo previsto che: È possibile concedere occupazione del suolo pubblico solo in presenza di aree adiacenti al locale, salvo deroga motivata e autorizzata dalla Giunta comunale. Infine sempre in riferimento all'Occupazione del suolo pubblico,

in ottemperanza a una Sentenza del Consiglio di Stato, abbiamo previsto di introdurre la seguente modifica, ovvero: La concessione dell'occupazione del suolo pubblico non può comprendere le aree private a uso pubblico, una prassi oggi consentita dal Comune e che invece a nostro avviso andava abolita. Il secondo capitolo riguarda le Modifiche al Regolamento di Polizia municipale ha proseguito il Capogruppo Antonelli -, ovvero abbiamo previsto l'introduzione di nuovi articoli. Innanzitutto l'articolo 7bis: per applicazione di particolari divieti, sanzioni e misure di tutela, in applicazione al Decreto Minniti, abbiamo individuato dei luoghi specifici in cui è possibile e necessario prevedere tali misure a tutela del decoro urbano. Tali aree sono il Centro storico di Porta Nuova, compreso tra viale Annunzio-via dei Bastioni-piazza Unione-via delle Caserme (incluse, salvo via Annunzio); il quadrilatero centrale compreso tra corso Vittorio Emanuele-via Genova-via Carducci-via Regina Elena-via de Amicis; Scuole, plessi scolastici e sedi universitarie (sino a 100 metri dagli ingressi); Parchi e giardini comunali. In queste aree, con l'introduzione dell'articolo 7 Ter, in ottemperanza al Decreto Minniti, il sindaco può adottare ordinanze contingibili e urgenti contro fenomeni di accattonaggio (specie in presenza di minori e disabili), abusivismo, violenza, legata all'abuso di alcol o di sostanze stupefacenti, o sfruttamento della prostituzione. E in questi casi abbiamo previsto la possibile adozione del DASPO urbano, ovvero l'allontanamento dalla città dei soggetti coinvolti nell'esercizio dei suddetti fenomeni. Ovviamente ha proseguito il consigliere Incecco per applicazione di tali regole vanno garantiti i controlli e per tale ragione, nella delibera, avevamo dato indirizzo all' giunta comunale affinché entro 30 giorni dall'approvazione della delibera provvedesse a inserire la modifica della turnazione del Servizio della Polizia municipale, prevedendo l'attivazione del servizio dalle 0 alle 24, tutti i giorni, nel periodo compreso tra il primo giugno e il 15 settembre, e allo stesso orario nei giorni di venerdì, sabato e prefestivi nel periodo compreso tra il 16 settembre e il 31 maggio; Polizia municipale in servizio dalle 6 alle 24 nei giorni dalla domenica al giovedì nel periodo compreso tra il 16 settembre e il 31 maggio. Poi si dava formale indirizzo alla Giunta comunale affinché entro 90 giorni dall'approvazione della delibera si provvedesse alla modifica del Piano di classificazione acustica dell'area centrale, comunque da rifare entro la fine dell'anno, portandola dalla classe 4 alla classe 3, che avrebbe permesso di abbassare la tolleranza acustica (sarà consentito meno rumore), rendendo più rigidi i relativi controlli. Con la nostra delibera ha aggiunto il Capogruppo Antonelli abbiamo chiesto al sindaco di investire in maniera più imponente sulla sicurezza così come sulla Protezione civile, nel pieno rispetto del Decreto Minniti del Governo Pd, chiedendo di aumentare la copertura del personale di Polizia municipale, innanzitutto recuperando gli 8 agenti di Polizia municipale oggi distaccati in Procura, perché l'amministrazione giudiziaria è competenza dello Stato; poi recuperando altri agenti utilizzando personale amministrativo dell'Ente per alcune funzioni, come le pratiche di cassa; assumendo vigili stagionali infine rivedendo il Piano Occupazionale, eliminando, ad esempio, la previsione di assunzione di un nuovo Dirigente Tecnico, di cui non si ravvisa la necessità, e piuttosto prevedere l'assunzione di 3 nuovi agenti di Polizia municipale (con indennità di un Dirigente tecnico si pagano gli stipendi di tre vigili urbani). Infine abbiamo chiesto al sindaco di far valere le nuove disposizioni, nonché il proprio ruolo di co-protagonista, introdotti nel Decreto Minniti in sede di Tavolo per l'Ordine pubblico e la Sicurezza convocato dal Prefetto, pretendendo l'applicazione della reale integrazione tra Forze di Polizia con la costituzione di squadre miste interforze, deputate al controllo delle varie zone della città, prendendo atto che oggi i temi della sicurezza e del vivere civile sono una priorità per la città. Purtroppo dobbiamo constatare che la sicurezza in città continua a non essere una priorità del sindaco Alessandrini che in Consiglio comunale ha bocciato, con la sua maggioranza, la nostra proposta. Hanno ricordato i consiglieri Antonelli e Incecco di fatto condannando i residenti di piazza Muzii, archiviata estate, a una nuova stagione di lacrime e sangue e di caos, di disordine pubblico e rumori senza alcuna possibilità di disciplina. E ci sconcerta il voto contrario del sindaco Alessandrini dopo quanto accaduto a Pescara nelle ultime ore, con il ritrovamento del cadavere di una donna sotto il tunnel della stazione ferroviaria o la ragazza aggredita sulla riviera o la prostituzione dilagante in pieno centro. Oggi la sicurezza a Pescara è già un'emergenza fuori controllo e il sindaco Alessandrini dovrà risponderne assumendosi le proprie responsabilità per aver girato le spalle a proposte di buon senso, peraltro decise dal suo Governo di riferimento nazionale. Ovviamente il centro-destra continuerà la sua battaglia

al fianco di tutti i cittadini, sia di coloro che vogliono lavorare rispettando le regole sia di chi ha diritto a riposare e vivere nella propria casa con tranquillità. Forza Italia Pescara